PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 18 Dicembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11295

I problemi della pace e le due conferenze di Londra

Il combattimento navale ai Dardanelli.

Ambasciatori e delegati al lavoro

I plenipotenziari turchi non autorizzati a trattare coi greci

La prima riunione degli ambasciatori

LONDRA 17 (N). Oggi alle 4.30 del pomeriggio si è tenuta al Ministero degli esteri la prima conversazione degli ambasciatori delle grandi potenze presso il segretario di Stato Grey.

Non si può dire che la riunione abbia destato molto interesse nel pubblico. Davanti al Foreign Office stazionava poca gente. Primo fra tutti giunse l'ambasciatore francese, che già ieri aveva avuto un lungo colloquio con Grey; poi sopraggiunsero nelle loro automobili l'ambasciatore di Germania, poi quello russo, indi quello italiano ed infine quello austriaco. Sir Edward Grey e sir Arthur Nicolson ricevettero gli ambasciatori ed insieme a loro si recarono subito nella sala di discussione: una piccola sala del Ministero degli esteri che prospetta sulla grande corte quadrata del palazzo. Il ministro degli esteri sir Edward Grey sedeva ad un piccolo tavolo, altri due signori a piccoli tavoli a destra e sinistra di lui. Un altro signore gli sedeva dirimpetto. Alle 7 di sera la riunione fu interrotta e rinviata a domani.

Com'è noto, le conversazioni non devono avere assolutamente il carattere di una conferenza e non devono essere impegnative in alcun modo per i Governi. Per accentuare in modo speciale la mancanza di ogni formalità, gli ambasciatori intervennero alla conversazione soli senza segretari. Non si fecero annotazioni private. Non esiste nemmeno un programma ben definito per le discussioni. Nè Grey, il quale salutò brevemente i suoi ospiti, abbozzò un programma, nè uno degli ambasciatori fece una proposta in questo senso.

Le riunioni non avranno luogo ogni giorno, ma solo a seconda del bisogno, giacchè si deve tener conto del fatto che gli ambasciatori devono tenere al corrente i loro Governi ed aspettare eventuali risposte.

I grandi problemi della discussione

LONDRA 17 (N.) Sul programma di discussione della riunione degli ambasciatori si apprendono i seguenti particolari: Il protettorato francese del culto nell'Oriente e la questione dei Dardanelli saranno discusse soltanto se queste questioni saranno poste sul tappeto dalla Francia rispettivamente dalla Russia. Circa i Dardanelli non si ha una dichiarazione impegnativa della Russia, ma si crede che la Russia pensi di poter ottenere l'apertura degli stretti da per sè stessa in tempo non lontano, mentre ora dovrebbe accordare compensi preziosi. L'Inghilterra e la Turchia solleveranno la questione delle isole dell'Egeo e l'Austria o l'Italia quella dell'Albania. L'Austria domanderà in ogni caso che per il suo traffico merci per ed oltre Salonicco non abbia un trattamento peggiore a quello attuale, sia che Salonicco divenga greca o bulgara od un porto internazionale. La proposta di internazionalizzare Salonicco non sarà fatta da nessuna grande potenza. Si crede che la riunione, a malgrado di tutte le difficoltà, solleciterà per quanto possibile le discussioni per esercitare una pressione sulla conferenza della pace. Circa Adrianopoli si crede che i turchi ed i bulgari si sieno già messi d'accordo.

Un precedente colloquio di Grey con gli ambasciatori

LONDRA 17 (N). Si apprende che gli ambasciatori hanno avuto ieri un colloquio con sir Edward Grey al «Foreign Office», durante il quale sono state fissate le basi generali per la conferenza. In tale conversazione si sarebbe stabilito che tutti i deliberati della conferenza saranno presi a «referendum». Si decise inoltre che le discussioni si tengano assolutamente segrete. E' probabile che gli ambasciatori si occuperanno prima delle questioni più delicate, di quelle cioè che potrebbero avere un'influenza perturbatrice. Si spera che lo scambio di idee procederà rapido, tenendo le potenze un istretto contatto tra loro ed esercitando benefici effetti che tranquillizzeranno la opinione pubblica europea e porranno i Governi in grado di realizzare i loro desideri intesi a trovare una soluzione tale da garantire il mantenimento della pace europea.

Tittoni proporrebbe l'internazionalizzazione di San Giovanni di Medua

PARIGI 17 (N). L'ambasciatore italiano Tittoni avrebbe proposto al presidente dei ministri Poincaré di internazionalizzare un porto albanese, e cioè San Giovanni di Medua, e così pure la ferrovia che deve congiungere questo porto con la Serbia.

La seconda riunione dei negoziatori

LONDRA 17 (N). I delegati per la pace si sono riuniti stamane alle 11 a una seconda seduta.

Prima dell'apertura i membri di una delegazione comunicarono che i delegati si erano messi d'accordo nel senso che ogni capo delle delegazioni dovesse presiedere alternativamente secondo l'ordine alfabetico dei paesi. Per primo assunse la presidenza il dott. Daneff. Anzitutto fu deliberato che le delegazioni potessero ammettere alle discussioni i propri segretari. Non fu ancora presa una deliberazione circa l'ammissione dei periti.

Primo punto dell'ordine del giorno per l'odierna seduta era lo scambio formale delle credenziali dei delegati. Le credenziali furono lette dal capo di ogni singola delegazione, che poi presentava il documento al presidente per l'esame. Allorchè i turchi rimisero il loro documento a Daneff, questi rilevò che esso autorizzava i delegati turchi a trattare la pace soltanto con i bulgari, serbi e montenegrini, ma che non vi era menzionata la Grecia. I delegati turchi confermarono ciò e dichiararono, dopo una breve discussione, di essere disposti a telegrafare al loro Governo per l'eventuale completamento delle credenziali.

Per guadagnare tempo, i delegati turchi avrebbero chiesto che sino a giovedì gli alleati facciano loro conoscere le proprie proposte di pace, ma tale domanda non è stata accettata, avendo gli alleati dichiarato che non potevano farle, poichè i pieni poteri dei turchi sono insufficenti. I plenipotenziari sperano tuttavia, a quanto sembra, in una risposta soddisfacente da Costantinopoli, la quale permetta i negoziati con la Grecia, a malgrado della mancata partecipazione dei greci all'armistizio.

In fine di seduta è stata votata una deliberazione secondo la quale i delegati si impegnano di mantenere il segreto sulle discussioni e di concordare in fine di ciascuna seduta il testo da comunicarsi alla stampa. Si deliberò anche di pregare il Ministero inglese degli esteri di voler mettere a disposizione dei delegati un segretario inglese. Intorno alla una la seduta è stata sospesa ed aggiornata a giovedì, per dare tempo ai turchi di ricevere istruzioni circa le trattative coi greci. I delegati andarono a pranzo in una sala contigua; solo due delegati turchi, che erano invitati privatamente, si assentarono, ciò che fece correre voci inesatte di un loro improvviso abbandono della sala delle discussioni.

Nessun delegato rumeno a Londra

BUCAREST 17 (B). L'agenzia telegrafica rumena dice erronea la notizia da lei ieri divulgata della partenza dell'inviato rumeno a Costantinopoli Misù per Londra.

Una voce viennese

VIENNA 17 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Londra: Oggi, giornata in cui si raccoglie la riunione degli ambasciatori, alcuni corrispondenti viennesi di giornali di Londra mandano notizie allarmantissime circa enormi preparativi presi dall'Austria. Tuttavia gli uomini di Stato ed i diplomatici sanno che la tensione con la Serbia è piuttosto diminuita che aumentata, che la questione del porto adriatico è già pressochè eliminata dalla cerchia delle questioni pericolose e che veramente per ciò che riguarda l'Austria si deve solo trovare il mezzo con cui la monarchia danubiana possa procurarsi la sicurezza che non le vengano fatte al suo fianco sud-est nuove, continue e irritanti provocazioni. Il metodo non è facile a trovarsi, ma può essere trovato, perchè l'Austria vuole soltanto procacciarsi la quiete, ma non vuole umiliare la Serbia.

Kokovzeff farà oggi dichiarazioni sulla politica estera della Russia

PIETROBURGO 17 (N). Nel pomeriggio di domani il presidente dei ministri darà lettura alla Duma di una dichiarazione del Governo, in cui si parlerà pure della politica estera. Nella discussione i kadetti faranno parlare i loro migliori oratori. I nazionalisti vogliono aggiungere all'indirizzo allo czar un passo in cui si dovrebbe dire che la Russia si impegna assolutamente per la Serbia.

Il viaggio di re Alberto a Monaco

BRUXELLES 17 (N). Il viaggio del re a Monaco è argomento di tutte le conversazioni. La risoluzione del re fu improvvisa. Qui si ritiene come certo che re Alberto vuole discutere con l'imperatore Guglielmo sulla posizione del Belgio nel caso di una eventuale guerra europea nonchè sulla nuova legge militare belga.

I soldati turchi dell'Epiro combattono sotto il vessillo dell'indipendenza albanese

ROMA 17 (N). La «Tribuna» ha da Vallona: L'armistizio turco-serbo, è lungi dall'aver portato la pace nel paese conquistato dai serbi. Gravissime notizie giungono specialmente da Elbassan e dintorni, dove vengono denunciate dagli albanesi atrocità serbe. Già a Durazzo le autorità serbe avevano dichiarato di temere che procedendo al disarmo anche soltanto di una parte degli albanesi e dati i disagi originati dall'aumento dei prezzi dei viveri, si prevedevano gravi movimenti rivoluzionari. Si ignora quindi se le pretese atrocità si debbano attribuire o meno allo stato di guerriglia, che la dominazione serba ha sollecitamente provocato al nord dell'Albania.

Giannina da due mesi resiste all'assedio, difesa da 35.000 turchi. Essad pascià comanda le forze della città e il generale Alì Riza, reduce da Monastir, comanda tutte le forze turche dell'Epiro. Una brigata dell'armata territoriale, comandata da Ecrem bey di Libahova, con 6000 albanesi difende il litorale di Giannina, da Santi Quaranta a Prevesa. Anche la maggior parte degli uomini di Essad pascià è albanese e conoscendo la notizia della proclamazione dell'indipendenza della patria loro, fu necessario notificare all'esercito, per trattenerlo sotto le armi, che si combatteva per l'indipendenza albanese. Ad Argirocastro, infatti, il generale Zia Mati, vedendo issata la bandiera albanese, e ricordandosi della sua origine albanese, non solo non chiese che la bandiera fosse abbassata ma lasciò che i contingenti albanesi marciassero sotto il vessillo dell'indipendenza. Così avvenne che Ecrem bey entrò a Santi Quaranta con la bandiera albanese e che ora Mehmed pascià marci rapidamente su Chimara con 3000 uomini all'ombra della bandiera albanese.

La battaglia più importante avvenuta intorno a Giannina dimostra come le truppe albanesi possono battersi fieramente e vincere se sono inquadrate e comandate da capi albanesi. Sono in fatti le truppe di Ecrem bey che operano a Giamuria e che respinsero i greci a Santi Quaranta rendendo loro impossibile un nuovo tentativo di sbarcare e liberando definitivamente Giannina dal pericolo di un accerchiamento. E' vero che i greci possono operare sbarchi su altri punti della costa, ma non c'è nessuna via agevole che possa farli penetrare all'interno.

Ahmed Fuad a Roma

ROMA 17 (N). La «Tribuna» reca: Nel pomeriggio di ieri il principe Ahmed Fuad, pretendente al trono albanese, si recò a palazzo Braschi, dove conferì lungamente con l'on. Giolitti. Iersera poi il principe Fuad fu a pranzo al Quirinale. Oggi si recò alla Camera, dove parlò con parecchi deputati, e domani interverrà pure alla Camera per ascoltare le dichiarazioni di Di San Giuliano sulla situazione politica attuale e sulla questione albanese.

Gli albanesi di Nuova York plaudono all'Italia

NUOVA YORK 17 (N). Gli albanesi e gli italo-albanesi di Nuova York riuniti in comizio hanno plaudito alla condotta del Governo italiano nella crisi balcanica, esprimendo la fiducia che il suo patrocinio concorrerà a salvare l'integrità e la indipendenza albanese, ed hanno inviato al ministro degli esteri marchese Di San Giuliano un dispaccio in questo senso.

Una vittoria greca sul mare?

La battaglia navale ai Dardanelli

Due navi turche fuori combattimento - La „Barbarossa" colpita da sei grossi proiettili

ROMA 17 (N). La legazione reale di Grecia a Roma comunica il seguente dispaccio ricevuto stamane da Atene:

Un bollettino ufficiale che completa i particolari già pubblicati sul combattimento navale fra le flotte greca e turca, rileva che nessuna nave greca subì danni, mentre secondo informazioni fornite da passeggeri del vapore russo «Jerusalem» e dalle autorità di Tenedo, due unità turche sono state messe fuori di combattimento. Un nuovo bollettino pubblicato stamane alle ore 3 annunzia che la corazzata turca «Barbarossa» è stata colpita con sei proiettili dall'«Averoff», corazzata greca costruita in Italia.

Notizia questa che l'Agenzia ufficiale comunica da Atene nei seguenti termini:

L'ufficiale di vedetta dell'incrociatore corazzato «Averoff» asserisce di aver veduto la nave da battaglia turca «Haireddin Barbarossa» colpita da sei proiettili da 234 millimetri.

I turchi parlano di due proprie torpediniere avareate

COSTANTINOPOLI 17 (N). Il comandante della flottiglia turca ha telegrafato ieri al ministero della marina che la squadra composta di quattro incrociatori e quattro torpediniere, partita giovedì mattina per il golfo di Xeros, si imbattè nei pressi dello stesso in tre torpediniere greche che fuggirono. Giunta nel golfo, la squadra catturò due piroscafi trasporto greci vuoti che si decise di rimorchiare entro ai Dardanelli. Durante il ritorno la squadra fu assalita da tre torpediniere greche che stavano in agguato. Un incrociatore dopo aver sparato parecchi colpi potè sfuggire all'inseguimento. Nel frattempo la flotta turca era giunta a Dedeagac, dove essa si accinse a bombardare le navi greche. Sopraggiunse allora la flotta greca, avvisata d'urgenza dell'uscita delle navi turche dallo stretto. Due nostre torpediniere che tentarono di silurare le navi nemiche riportarono gravi avarie. La flotta nemica tentò poi di tagliare la ritirata alla flotta turca, ma questa riuscì ad entrare nei Dardanelli.

Il combattimento narrato dal comandante delle siluranti greche

ATENE 17 (N). L'agenzia del Ministero della Marina pubblica i seguenti particolari sulla battaglia navale ai Dardanelli, riferiti dal comando della squadriglia dei cacciatorpediniere:

Ieri alle 9.25 la nostra flotta, composta dalle navi «Averoff», «Spetsai», «Hydra», «Psara», nonchè da quattro cannoniere, si diresse verso Sedilbahr, presso il promontorio sinistro dei Dardanelli. Per ordine del comandante in capo mi unii con nove cacciatorpediniere

Le corazzate turche «Haireddin Barbarossa», «Torguth-Reis», «Messudjè» e «Assari-Tewfik», che si erano disposte in linea di battaglia sotto le fortificazioni di Sedilbahr, apersero il fuoco. Noi rispondemmo dalla distanza di nove chilometri; poi ci avvicinammo fino a tre chilometri dai forti e mentre le corazzate turche ci cannoneggiavano, l'incrociatore «Messudjè» e una flottiglia nemica composta di navigli minori si collocarono sotto al forte di Kum-Kaleh bombardandoci. Alle 10.40 il fuoco cessò, dopochè il nemico si fu ritirato in disordine.

Secondo notizie private il danno sofferto dal nemico è considerevole.

Navi greche bombardano il porto di Molyvo

COSTANTINOPOLI 17 (B). Un telegramma del comandante delle truppe di Mitilene annuncia che ieri mattina alle 9 due navi trasporto greche in assetto da incrociatori ausiliari sono apparse davanti il porto di Molyvo nell'isola stessa, ed hanno invitato i piroscafi che vi erano ancorati ad allontanarsi. Non avendo questi obbedito, le navi greche bombardarono il porto. L'edificio del Debito pubblico, l'ufficio doganale, due magazzini, una distilleria, due caffè e un albergo furono incendiati; alcune case e magazzini furono danneggiati. Non si deplorano vittime umane.

Scutari non s'arrenderà nemmeno se Costantinopoli lo volesse

VIENNA 17 (N). Da parte albanese si comunica alla «Neue Freie Presse» che il comandante di Scutari, Hassan Riza, ha dichiarato ai consoli stranieri dimoranti a Scutari che egli non consegnerà la città nemmeno se gliene venisse dato l'ordine da Costantinopoli oppure se la conferenza di Londra lo deliberasse. Egli ha precisi impegni con i Mirditi, i quali hanno giurato di difendere la città insieme ai turchi.

Fra i principi bulgari e la famiglia reale greca a Salonicco

SOFIA 17 (N). I principi Boris e Cirillo resteranno ancora per tempo indeterminato a Salonicco, allo scopo di controbilanciare la presenza della famiglia reale greca. Tra loro e la famiglia reale greca non esiste pressochè alcun rapporto; i principi passano la maggior parte delle giornate facendo gite automobilistiche nei dintorni. Non si parla più affatto del progettato viaggio di re Ferdinando a Salonicco.

L'insuccesso dello sciopero generale di protesta in Francia

PARIGI 17 (B). Al Consiglio dei ministri che s'è tenuto oggi all'Eliseo, il ministro degli interni ha dato comunicazione del completo insuccesso avuto dal tentativo fatto dalla confederazione generale del lavoro di inscenare uno sciopero generale.

CAMERA ITALIANA

UNA NUOVA LEGGE SULLE BORSE

ROMA 17 (N). Camera. Aperta la seduta il presidente annunzia con vivissimo rammarico la morte dell'on. Domenico Bolognese, rappresentante del collegio di Andria. Commemora brevemente il defunto. Alla manifestazione si associano l'onor. Lembo e il sottosegretario all'interno on. Falcioni per il Governo.

Dopo alcune interrogazioni si inizia lo esame del disegno di legge sulle

Borse di commercio

Il presidente annuncia che è stato presentato un nuovo testo concordato con le modificazioni proposte dalla commissione parlamentare.

Cavagnari: Non può approvare il disegno di legge perchè ritiene che tutto quanto riguarda la negoziazione dei titoli dovrebbe essere soggetto alle norme comuni del Codice commerciale. Deplora che il disegno di legge continui a tollerare e legalizzare i contratti differenziali e i giuochi di Borsa, mentre il Codice civile non dà azione al giuoco e alla scommessa. I rimedi escogitati per colpire gli speculatori sono inefficaci.

Canepa: Si riserva di parlare sugli articoli, specialmente sul 62, che applicando l'aumento della cauzione anche agli agenti di cambio già inscritti nei ruoli, viola i diritti acquisiti.

Fiambert: Considera la Borsa come una necessità. Riconosce che il presente disegno di legge non elimina tutti i difetti che si lamentano, ma a molti provvede e bene. Nota che per la Borsa di Parigi si esige la cauzione di mezzo milione. Raccomanda la più severa vigilanza da parte del Governo. Vorrebbe che i titoli non potessero essere negoziati se non dopo che un'accurata ispezione governativa avesse accertato la serietà dei titoli stessi.

Carcassi: Riconosce la necessità di una riforma, ma dichiara di non poter accettare il presente disegno di legge se non gli si apportano radicali modificazioni.

Macaggi: Crede che la Camera non possa nemmeno discutere il disegno di legge se non ha il tempo necessario per un maturo studio.

Giovannelli, relatore: Risponde ai diversi oratori avvertendo che il diritto di sconto è già ammesso nella nostra legislazione. Con questa legge si mantiene la garanzia dei foglietti bollati. Fa pure voti che alla ripresa dei lavori il Governo presenti una riforma sulla legislazione delle Società anonime. Riconosce che in Italia vi sono troppe borse e troppi agenti. A ciò provvederà l'aumento della cauzione. Esorta il Governo ad esercitare la più severa vigilanza sulle società anonime, sulle borse e sugli istituti di credito dipendenti dal Governo.

Tedesco, ministro del Tesoro: Osserva che il disegno di legge è frutto di lunghi e accurati studi. Importantissima sarà l'applicazione dell'orario unico. L'aumento della cauzione sarà applicato con temperamento. Il diritto di sconto fu riconosciuto con due decreti reali. Assicura che il Governo eserciterà la più severa vigilanza. Dichiara che l'invocata riforma al regime delle società per azioni è allo studio presso il ministro di grazia e giustizia. Invita la Camera a dare voto favorevole a leggi che tendono a tutelare la buona fede dei cittadini col dovuto rispetto alla libertà.

Carcassi: Insiste per il rinvio, ma Giolitti prega vivamente la Camera di continuare la discussione.

La Camera aderisce e s'inizia la discussione degli articoli che sono tutti approvati, con alcune modificazioni.

La seduta è quindi tolta alle 19.15.

Per le operazioni in Libia e per le FF. dello Stato italiano

La Giunta del bilancio approvò oggi la relazione dell'on. Rubini sul disegno di legge che autorizza la emmissione di buoni del tesoro quinquennale per provvedere:

1. Con una somma fino alla concorrenza di 200 milioni a far fronte alle spese militari che occorrono in Libia dal corrente mese di dicembre in poi;

2. Con altri 50 milioni a soddisfare gli obblighi assunti in virtù del secondo comma dell'articolo 10 del trattato di Losanna;

3. e con una eventuale somma fino a concorrenza di 150 milioni alle spese straordinaria occorrenti alle ferrovie dello Stato durante l'esercizio 1913-14. Quest'ultima somma in sostituzione facoltativa di altrettanta già accordata con precedenti leggi 1908-10.

Il tutto quindi fino al limite di 400 milioni.

La Giunta ha riconosciuto - scrive l'on. Rubini - che questa somma di cui per altro 150 milioni non formano una richiesta nuova ma semplicemente sostitutiva, non può ritenersi eccessiva. In fatti a nessun rilievo o commento si presta la richiesta di 50 milioni da versare nelle casse del debito pubblico ottomano in corrispondenza alla capitalizzazione al 4 p. c. del contributo medio versato nell'ultimo triennio dalle due provincie africane alla cassa medesima e che in nessun caso potrà essere inferiore a due milioni. Essa è una conseguenza dell'obbligo assunto col trattato di Losanna. Quanto ai bisogni militari in Libia, essi a tutto novembre furono coperti parte in via definitiva, parte in via provvisoria mediante apertura di crediti straordinari sulla tesoreria.

L'on. Bertolini a Tobruk

BENGASI 17 (Ufficiale). Il vapore «Città di Siracusa», con a bordo l'on. Bertolini, giunse alle 10 di stamane nel golfo di Bomba, ove sostò alquanto per proseguire per Tobruk, ove giunse alle 15, salutato dalle salve d'uso. Il ministro sbarcò subito, ricevuto al pontile dal generale D'Amico e dalle autorità militari. Quindi a piedi, fra ale di truppe schierate, si recò al comando, ove ricevette gli ufficiali, i funzionari civili, alcuni notabili e capi arabi, cui rivolse parole di saluto. Quindi in automobile il ministro si recò a visitare l'ospedale militare, l'accampamento delle truppe e la base navale, dopo di che si imbarcò nuovamente.

I riformisti italiani a congresso

ROMA 17 (N). Nella seduta antimeridiana del congresso socialista riformista, Mazzoli relatore della commissione nominata dal congresso per risolvere il problema del giornale del partito, ne loda i fondatori, i compilatori e gli amministratori e propone alcuni provvedimenti per la diffusione dell'organo del partito. Le proposte sono approvate.

Bonomi svolge quindi la sua relazione sulla riforma tributaria. Ricorda le due tendenze manifestatesi a proposito della riforma tributaria. Dice che il problema della riforma tributaria deve porsi non più negli agrari ma nella semplificazione di congegni tributari. Esamina le tre imposte reali, terreni, fabbricati e ricchezza mobile; afferma la necessità della loro trasformazione per quanto è possibile in una imposta personale sul reddito. La relazione è approvata.

Si passa quindi a discutere il problema del mezzogiorno.

Pignatari, relatore, invoca l'attuazione delle leggi per il mezzogiorno e l'applicazione della legge Credaro sull'istruzione popolare. Macchi illustra il compito del partito riformista per la redenzione della Sicilia. Chiede che si tolgano alle leggi sulle miniere il carattere di protezione esclusiva degli interessi capitalistici. Invoca provvedimenti per il proletariato agricolo siciliano.

Nella seduta pomeridiana Bissolati ritiene necessario, sulla questione meridionale, che il socialismo industriale del nord si integri col socialismo agricolo del meridione.

Sono approvati all'unanimità l'ordine del giorno Pignatari e le conclusioni di Macchi.

Nofri svolge la sua relazione sul tema: «Rapporti del partito col movimento cooperativo» che è approvato all'unanimità. Pure approvato è l'ordine del giorno Lopiano in cui si chiede la nazionalizzazione del sottosuolo zolfifero siciliano.

Bissolati svolge poi la sua relazione sulla politica estera, che dice il proletariato non dover lasciare che sia monopolio di altre classi. Svolge analogo ordine del giorno. A proposito delle spese militari dice che le campagne sostenute contro di esse dai partiti sono cadute nel vuoto perchè non si è saputo accompagnare con adeguato e proprio programma di politica estera e ricorda di aver già sostenuto che l'Italia, profittando dell'antagonismo degli imperi centrali avrebbe potuto assumere una neutralità non disarmata, ma certo con una diminuzione di armamenti. Le conclusioni Bissolati sono approvate all'unanimità.

Si passa quindi alla discussione della politica generale. Silvestri svolge un ordine del giorno, nel quale si invoca nella imminenza della rinnovazione dei trattati commerciali la abolizione del dazio sul grano e di ogni protezione, in particolare dell'industria zuccheraria. La discussione su quest'ordine del giorno si fa molto vivace per la questione dell'abolizione del dazio del grano nei riguardi del Mezzogiorno. L'ordine del giorno è poi approvato con una aggiunta del relatore per l'abolizione anche della protezione siderurgica. Vercelloni svolge la relazione sulla riforma delle amministrazioni dello Stato, che egli vuole ispirate al concetto del decentramento e dell'autonomia. Il congresso prende atto delle conclusioni del relatore.

Canepa parla sulla tattica elettorale, desiderando che come principio direttivo si debba sanzionare quella dell'autonomia locale.

I congresso approva la relazione e quindi si chiude.

Da Tunisi a Napoli, volando

ROMA 17 (N). L'aviatore Garros partirà domani da Tunisi per intraprendere il raid Tunisi-Tripoli-Napoli-Roma.

La resistenza czeca contro i nuovi oneri militari.

Due interpellanze degli on. Pitacco e Malfatti per gli italiani del Regno e del Trentino

La legge sulle prestazioni militari alla Camera di Vienna

VIENNA 17 (N). Prima di passare alla trattazione meritoria (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) Burival protesta contro le irregolarità nel sorteggio degli oratori per la discussione del progetto di legge sulle prestazioni di servizio in caso di guerra. Propone di ripetere il sorteggio e chiede la votazione per appello nominale. Propone inoltre di togliere dall'ordine del giorno il progetto sulle prestazioni e sospendere le sedute finchè non sia approntata la relazione sulla prammatica di servizio.

Baccano infernale

Segue una discussione di carattere ostruzionista sostenuta in gran parte da czechi radicali e che dura un paio d'ore. La Camera respinge la domanda di votare per appello nominale. Si respingono anche tutte le proposte ostruzioniste con grande maggioranza, fra le proteste tumultuose degli czechi radicali; quindi mentre gli czechi radicali continuano a sbattere violentemente sui banchi i grossi volumi fatti distribuire dalla commissione pel controllo dei debiti dello Stato, si passa all'ordine del giorno e s'inizia la seconda lettura del progetto di legge sulle prestazioni in caso di guerra.

Stölzel, relatore, parla brevemente. La sua voce è coperta dal fracasso che mezza dozzina di czechi radicali continuano a fare urlando e sbattendo i volumi suddetti sui tavoli.

Il relatore contro

Liebermann (soc. pol.), relatore della minoranza, dice che i fattori militari dello Stato hanno saputo destare inquietudine fra la popolazione per ottenere la sollecita votazione dei progetti militari. Sotto l'influenza della suggestione militare il relatore e la maggioranza pronunziarono bensì vivaci discorsi contro la legge, ma poi hanno finito con umiliarsi dichiarando di votare a favore della legge stessa. Così la maggioranza regalerà al Governo la legge intatta, e alla popolazione invece non offrirà che platoniche risoluzioni. L'oratore dice che tuttavia l'opposizione socialista è riuscita ad ottenere qualche mitigazione della legge. Biasima poi l'ostruzione dicendo che questa non fa che giovare al Governo. I governi austriaci non dispongono di molto talento politico, ma li aiuta l'ostruzionismo. Esso tratta gli ostruzionisti da malandrini e filibustieri politici. Dice che ogniqualvolta la Camera vuol lavorare escono dall'agguato questi malandrini e fingono di prender il Governo per la gola: la borsa o la vita! Essi chiedono la borsa al Governo; se questi non la dà, prendono la vita, non però quella del Governo, bensì quella dei popoli, del Parlamento, della democrazia! L'oratore passa poi a commentare il disegno di legge in discussione e dice che questo costituisce una grave manomissione della libertà civile. Se i provvedimenti progettati in questa legge fossero applicati si annienterebbe l'ordinamento giuridico civile, si paralizzerebbe tutta l'attività economico-politica, e in caso di guerra i cittadini non potrebbero più dedicarsi a un'onesta occupazione. Può stare nell'interesse della forza armata dello Stato che, mentre i migliori figli del paese marciano alla frontiera, rimanga a tergo una popolazione mormorante, malcontenta, disperata, affamata? L'oratore dice che la legge ha anche una tendenza ostile agli operai, mentre crea privilegi pei proprietari d'aziende. Dice che il Parlamento è in dovere di tutelare gli interessi della popolazione.

I socialisti polacchi e la guerra

Se scoppiasse una guerra, anche biasimata dai socialisti, questi hanno tuttavia un sacro dovere da adempiere verso coloro che saranno mandati alla frontiera. Dichiara a nome dei suoi consenzienti che questi sanno ciò che debbono allo Stato. Pur combattendo questo progetto, non hanno affatto voglia di favorire gli interessi dell'imperialismo serbo. Essi hanno sempre biasimato la politica sbagliata del ministero degli esteri verso la Serbia, e non hanno fatto mai mistero del loro desiderio che sia generosamente tenuto conto dei desideri serbi. I socialisti polacchi appresero con soddisfazione le notizie delle vittorie slave nei Balcani, perchè sperano che quei popoli diverranno un elemento di pace e di libertà. I socialisti però, come biasimano l'agitare di sciabole in Austria, disapprovano anche il fragore di sciabole degli ufficiali serbi esaltati dalle loro vittorie ed ebbri di furore gureresco. Quindi i socialisti polacchi non sono disposti a far cosa che potrebbe incoraggiare gli imperialisti serbi nella loro speculazione sulle debolezze e le discordie intestine dell'Austria. Il calcolo più sereno e oggettivo dei loro interessi nazionali impone ai socialisti polacchi di dedicare in caso d'una guerra aggressiva da parte della Russia tutta la loro forza all'Austria, loro naturale alleata (applausi dei socialisti polacchi) Nessuno in Austria pensa a un'offensiva contro la Russia, mentre ogni settimana una marca di spioni invade la Galizia, e si seminano nel paese migliaia e diecine di migliaia di rubli, e mentre nei giornali panslavisti si narrano raccapriccianti particolari dell'oppressione dei russi in Austria, russi che neppure esistono. Si dice bensì sempre che la politica ufficiale russa è attraversata da quella non ufficiale del panslavismo, ma czarismo e panslavismo sono ottimi fratelli.

Per la libertà polacca

La politica ufficiale si serve del panslavismo per inebriare le masse russe, per distrarne l'attenzione dalle miserie e dalla schiavitù interna. Il popolo polacco sta in guardia, risoluto ad opporsi, come in passato ai turchi, così ora alla barbarie czarista, a tutela propria e per proteggere le libertà e la civiltà europea (vivi applausi dei socialisti polacchi). Finchè vi saranno socialisti polacchi non ammutolirà il grido: «Una libera Polonia unita!», e quel grido risuonerà sempre più poderoso. La consapevolezza della giustizia della loro causa è per essi caparra che l'ardente desiderio di tutta la nazione si realizzerà. L'oratore chiude dicendo che i socialisti polacchi non vogliono guerre; essi vogliono la pace. La pace però in Polonia si avrà solo quando lo czarismo sarà stato spezzato, abbattuto. La questione polacca penetrerà come un cuneo nella compagine della politica europea, e quando più furiosamente lo czarismo russo e la prepotenza prussiana vi batteranno sopra, tanto più quel cuneo penetrerà profondamente nella politica europea. I socialisti polacchi non poseranno finchè la loro nazione non sarà liberata da ogni oppressione (applausi vivissimi dei socialisti polacchi).

Parlano quindi Renner, Gross, Koerner e Steinhaus.

Il ministro Georgi

dice quindi che il progetto governativo rappresenta solo la codificazione del diritto statario di guerra. La nuova legge non assegna perciò alcun nuovo potere all'autorità statale. E' quindi ingiustificata la apprensione che tale progetto ha fatto nascere tra le popolazioni dell'Austria, le quali da tale nuova legge invece non potranno che risentire dei grandi vantaggi! Il ministro ne raccomanda quindi l'inalterata approvazione.

Dopo un breve discorso del capo sezione Reuther, Verstovsek dichiara che gli sloveni voteranno il progetto. Continua quindi esponendo in un lunghissimo discorso i postulati sloveni.

Alle 8 incomincia a parlare Fresl (czeco-radic.), che avrebbe scommesso cento corone di parlare per 20 ore continue. A mezzanotte egli non ha ancora terminato il suo discorso ostruzionista.

Un'interpellanzo dell'on. Pitacco

sul trattamento dei regnicoli nelle provincie italiane dell'Austria

Gli onor. dott. Pitacco e cons. hanno presentato oggi la seguente interrpellanza al ministro dell'interno:

«Già ripetute volte i deputati italiani mossero lagni vivissimi sul trattamento cui vanno soggetti nelle provincie meridionali i cittadini del regno d'Italia, e ciò non tanto a tutela dei diritti di questi loro connazionali, la quale è affidata ai rispettivi consoli per quanto riguarda la compromessa dignità dello Stato cui appartengono e la lesione dei doveri dell'ospitalità loro assicurata nello Stato di dimora, quanto in difesa dei menomati pubblici interessi sia per le conseguenze patrimoniali che ne derivano, sia per la applicazione non imparziale, epperò sommamente immorale delle leggi generali a pregiudizio di una determinata categoria di persone dimoranti nello Stato. A prescindere dai bandi che nell'anno in corso ascesero nella sola Trieste - se le informazioni non errano - a circa 700, non certo tutti giustificati, (ad esempio non quella di un cocchiere perchè condannato per corsa veloce a 24 ore di arresto), vi ha un'altra forma di vessare e di stancare i cittadini italiani che nelle provincie meridionali, in ispecie a Trieste, contribuiscono col loro lavoro alla pubblica economia. Basteranno alcuni pochi fatti a dimostrare questa tendenza arbitraria e vessatoria in odio alla legge e non certo conciliabili con le amichevoli relazioni fra i due Stati, nè col trattamento usato ai cittadini austriaci - oltre 37.000 - dimoranti nel regno d'Italia, nè infine con l'alleanza di recente rinnovata. Ad un fornaio cittadino del Regno, nato a Trieste e da 30 anni quivi dimorante fu rifiutata la licenza per l'esercizio di pistoria «per motivi di speciale considerazione». A L. Z. di condotta irreprensibile, da sette anni a Trieste fu negata la concessione per l'esercizio di osteria in sostituzione di altra esercente alla quale era subentrato, «per motivi di speciale considerazione», e ne risentì un danno di oltre 10.000 corone essendo morta frattanto l'anteriore concessionaria che egli aveva da sostituire. A G. M. fu respinta la domanda di concessione per l'esercizio di una cucina economica «per motivi di speciale considerazione». E quando non si ricorre a queste stranissime motivazioni, che la legge punto prevede, si respingono le domande sotto il pretesto che manca al richiedente la fidatezza o l'integrità di carattere. Ad A. C., di condotta irreprensibile, a Trieste da circa 30 anni senza interruzione, già concessionario per l'esercizio di cucina popolare, è negata la concessione di appaltatore di osteria perchè pretesamente privo di integrità di carattere. Per la stessa ragione è negata a M. P. da 20 anni senza interruzione a Trieste, di condotta irreprensibile, la concessione di sostituire la proprietaria di una trattoria di Servola. A G. S. quella di fare da appaltatore di un'osteria in via Molino a vento. A E. B. quella per l'esercizio di trattoria in via della Pietà.

Poichè a sensi del § 8 della legge 15/3/83 N.o 39 gli esteri in quanto sia dimostrata la reciprocietà formale da parte dello Stato a cui appartengono sono equiparati ai sudditi austriaci circa l'esercizio delle industrie, poichè la legge non prevede come causa di reiezione le «condizioni speciali», poichè d'altra parte anche la mancanza di affidatezza non può essere accampata a pretesto, non intendendo il legislatore che le concessioni abbiano a dipendere dal beneplacito o dall'arbitrio delle autorità, ma unicamente da ragioni fondate sui fatti, poichè questa illegale applicazione del regolamento industriale reca danni considerevoli alle persone colpite e scuote ogni fiducia nell'attività serena ed oggettiva dell'amministrazione pubblica dello Stato, interpello S. E. il signor Ministro dell'interno se intende prendere le opportune disposizioni affinchè per quanto ancora possibile, sia riparato al mal fatto affinchè ciò non abbia più a ripetersi, ed affinchè verso i cittadini del regno d'Italia siano applicate come verso tutti gli altri sudditi esteri le leggi in vigore senza ostili preconcetti e senza arbitrarie restrizioni».

Un'interpellanza dell'on. Malfatti

sulla politica antitaliana nel Trentino

Gli on. Malfatti e cons. hanno presentato la seguente interpellanza al presidente dei ministri conte Stürgkh:

«La popolazione del Trentino è penosamente impressionata dal continuo ripetersi di fatti dai quali emerge perturbato il funzionamento dei pubblici poteri. Contro ogni ragione e disposto di legge l'uno all'altro si sovrappone e a vicenda ne usurpa le attribuzioni, difficoltando il controllo da parte delle preposte autorità e sopprimendo la responsabilità dei singoli funzionari. E' compito del Governo centrale quello di richiamare gli organi dipendenti al corretto adempimento del dovere entro la sfera delle proprie attribuzioni. E' compito del Governo impedire che la polizia pervada i dicasteri amministrativi distraendoli dalle loro maggiori funzioni; nè esso deve tollerare che i funzionari politici o militari inceppino la magistratura nel disimpegno dell'alta sua missione. Il regno dei sospetti, delle insinuazioni, delle persecuzioni non ha ragione d'essere in un paese tranquillo e rispettoso della legge come il Trentino. E' ridicola la mania persecutrice da cui sono invasi gli organi di polizia, e per cui ravvisano congiure e sedizioni in ogni innocente espressione del sentimento nazionale. I provvedimenti e le precauzioni intenti alla difesa del territorio dello Stato sono pienamente giustificati purchè non degenerino, come ripetutamente si è verificato nel Trentino, in atti d'arbitraria persecuzione o di vessazione puerile con danno morale ed economico del nostro paese ed anche dello Stato. A guida di S. E. il presidente dei ministri nei rilievi del male da cui è afflitta l'amministrazione statale addurrò alcuni fatti caratteristici. La polizia di Trento per asserite ragioni di ordine pubblico interdice alla Società ginnastica le gite nei dintorni della città, e la Luogotenenza respinge i ricorsi senza darne i motivi. Il «Touring Club Italiano» da 10 anni svolgeva la sua attività in tutte le province dell'Austria con soddisfazione di quanti s'interessano alla vita sportiva senza distinzione di nazionalità: nella scorsa estate l'autorità interdice a detta società ogni manifestazione della sua attività, il mantenimento di cariche sociali e ordina l'allontanamento delle scritte portanti lo stemma del Regno, e questo dopo 10 anni di attività correttamente legale, sotto il pretesto che gli statuti del «Touring Club Italiano» non avevano ottenuto l'approvazione. Non pochi organi dell'autorità contrastano l'istituzione della Lega Nazionale: qui la gendarmeria, là le guardie di finanza sequestrano negli spacci di tabacco gli oggetti messi in vendita a beneficio della Lega Nazionale e minacciano la perdita della patente se il tabaccaio non vi rinunzia. Dimostratesi illegali e vessatorie tali misure, nessuno volle assumerne la responsabilità, non la direzione di finanza, non i capitanati. Non è da credere quanta finezza di strategia spieghino le nostre autorità di polizia nella guerra contro ogni vero o supposto simbolo di italianità. Sotto pretesto di tutelare il territorio dello Stato si perseguitano binoccoli e macchine fotografiche, si perseguitano pastori che conducono le mandre dal Veneto sui pascoli delle montagne trentine. In ogni turista, velocipedista, automobilista proveniente dal Regno d'Italia si presume una spia. Perfino la commissione giudiziale di Malé nel disimpegno delle sue funzioni ufficiose fu arrestata da un distaccamento militare e per ore trattenuta in caserma. Il marchese Vivaldi-Pasqua, ufficiale della regia marina italiana, si portò nello scorso settembre a villeggiare nella signoria Castelbarco a Loppio, come usava fare negli anni scorsi: una mattina due gendarmi si presentano alla villa Castelbarco, chiedono del marchese Vivaldi, lo invitano a seguirli, inastano la baionetta, e, come se si trattasse d'un malfattore anzichè d'un ufficiale dell'armata alleata, lo conducono a Rovereto nella caserma della gendarmeria, finchè nelle ore del dopopranzo fu accompagnato al Capitanato per giustificare la sua presenza sul territorio austriaco. Da chi è partito l'ordine eseguito con ostentata brutalità? Nel novembre scorso a Rovereto un sottufficiale dei bersaglieri provinciali sorprese sulle sponde del torrente Lenò uno scolaro di nazionalità tedesca della V classe del Ginnasio-reale mentre si provava a disegnare il paesaggio circostante, e lo arrestò. Il ragazzo stretto fra due soldati fu condotto all'i. r. Capitanato, sottoposto a un esame e poi consegnato all'i. r. Tribunale, e dopo 40 ore di prigione fu rilasciato, senza che persona sappia per che titolo, con quale mandato lo si sia privato della libertà. Rendo attento il Governo che nei dintorni di Rovereto non esiste alcuna opera fortificatoria, e quindi ogni sospetto di spionaggio era escluso. I sottoscritti, ritenendo incompatibili questi provvedimenti da parte di organi dell'amministrazione d'uno Stato civile, si permettono di chiedere a S. E. il presidente dei ministri: 1. Sono noti a V. E. i fatti sopra esposti? 2. Quali provvedimenti intende prendere V. E. per ricondurre i pubblici funzionari nel Trentino a un rigida osservanza della legge, e a una più urbana applicazione della stessa?».

Anche i ruteni voteranno contro

VIENNA 17 (N). Il club ruteno ha deciso di votare contro la legge sulle prestazioni e di impedire in tutti i modi la approvazione dell'esercizio provvisorio. E ciò data l'intransigenza polacca nella questione universitaria rutena.

Berchtold convinto del mantenimento della pace

VIENNA 17 (N). Oggi fu ricevuta dal ministro degli esteri conte Berchtold la rappresentanza comunale neoeletta di Ungarisch-Hradisch, nel cui circondario si trova il castello di Buchlau, proprietà, come è noto, del ministro. Nel corso della conversazione il ministro dichiarò alla rappresentanza che egli si dà ogni cura di mantenere la pace per l'Austria e di essere anche fermamente convinto che la pace sarà mantenuta.

Conferenza dei capigruppo

VIENNA 17 (N). La conferenza dei capigruppo stabilì di trattare, dopo approvata la legge sulle prestazioni e sull'immunità, il regolamento provvisorio d'affari, la prammatica di servizio e l'esercizio provvisorio. Il presidente comunicò la sua intenzione di dividere la discussione articolata sulla legge prestazioni in due gruppi distinti.

Progetti di legge approvati dalla Camera dei Signori

VIENNA 17 (N). La Camera dei Signori approvò oggi in 2.a e 3.a lettura il contingente, la legge sussidi, la legge sulla coscrizione dei cavalli, quella sull'assicurazione infortuni per la gente di mare, come pure l'abolizione della lotteria a numeri e l'introduzione della lotteria a classi. Prossima seduta domani.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 17 (N). Nell'odierna seduta della Camera si passò a trattare la legge finanziaria per il 1913. Il ministro delle finanze disse che la riforma tributaria è opera del dott. Weckerle, una delle migliori capacità economiche e finanziarie del paese. Il progetto venne approvato nella forma decisa dalla Commissione finanziaria.

Si passò quindi a trattare le norme provvisorie per il commercio con l'estero, che vennero pure approvate.

Lukacs presentò poi la relazione sul divieto d'emigrazione per le persone soggette al servizio militare ed una relazione sull'attività del governo nel 1912. Prossima seduta domani. Ordine del giorno: 3.a lettura dei progetti oggi approvati.

Processo Kovacs

BUDAPEST 17 (B). Il processo contro Kovacs fu ripreso stamane alle 9 con l'escussione di altri testimoni. Il prof Herczel, nel cui sanatorio fu portato Kovacs dopo il tentato suicidio, racconta che la prima domanda di Kovacs, appena ritornato in sè, fu se il conte Titza fosse vivo.

Assolto!

I giurati dopo una discussione durata un'ora e mezzo negarono il primo quesito principale e quindi le altre domande caddero di per sè. La Corte in base a questo verdetto ha assolto l'imputato.

Un incidente al ministro Hussarek

VIENNA 17 (N). Il ministro dell'istruzione Hussarek è scivolato davanti all'edificio del «Jockey-Club» e si ferì al ginocchio. Dalla Società di salvataggio fu trasportato al sanatorio Loeb. Il ministro Zaleski, che era stato testimonio dell'incidente, ne avvisò la consorte e ne scusò l'assenza alla conferenza indetta alla Camera dei deputati.

L'esame con i raggi Röntgen ha dimostrato che il ministro soffre di lacerazione del muscolo estensore della giuntura del ginocchio sinistro. La guarigione del ministro richiederebbe al massimo due o tre settimane.

L'arresto d'un sospetto spione.

UNTERDRAUBURG 17 (N). Come fu già telegrafato, giorni fa fu arrestato qui per sospetto di spionaggio un individuo, tale G Janscher che si spacciava letterato. Egli ammise di essere stato parecchio tempo in Serbia. Com'è risultato, l'Janscher fu tempo fa a Marburgo; tutto lascia credere quindi che egli possa essere implicato nell'attentato contro la polveriera di Kaltendorf presso Graz. Perciò per ordine del giudice istruttore, sarà condotto qui e l'istruttoria contro di lui sarà estesa anche in questo senso.

Un dirigibile militare inglese distrutto

LONDRA 17 (N). L'«Evening News» dice che il dirigibile militare «Beta» è andato completamente distrutto a Fauborough Hill, presso la dimora dell'ex-imperatrice Eugenia. Il vento spinse il dirigibile contro gli alberi che circondano la proprietà dell'ex-imperatrice. L'involucro fu lacerato; l'equipaggio è salvo.

Nella quinta pagina: **Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Un soldato travolto e schiacciato da una locomotiva.**

Nella settima pagina: **Vittoria del partito municipale ad Aquileia - Consiglio scolastico di Gradisca.** - L'appendice **«In cerca di sè stesso».**

CRONACA LOCALE

La campana dell'equivoco

Un articolo da potersi sottoscrivere a due mani portava ieri il «N. W. Tagblatt» sulla nostra questione universitaria. Articoli siffatti non ne leggono di frequente gli italiani sui giornali di Vienna, se pure la qualità li compensi talvolta della quantità. Contro di loro, contro Trieste specialmente, hanno versato fiumi d'inchiostro tutti i politicanti mediocri; ma se mai avvenne di leggere qualche nobile e sensata prosa a favor loro, a favor di Trieste, essa portava la firma di Massimiliano Burckhard, di Hermann Bahr, di uomini intelligenti e geniali. Fino ad un certo punto era una consolazione; per lo meno era una riprova della giustezza e della bontà della causa. Se l'articolo del «N. W. Tagblatt» non porta in calce una di queste firme, esso merita però che sieno ricordate a suo onore: e non solo perchè vede in Trieste il centro morale ed intellettuale degli 800.000 italiani soggetti all'impero, ma perchè non equivoca sul valore e il significato della Facoltà giuridica italiana e la concepisce come il nucleo iniziale di un'Università italiana che è nostro diritto e che deve venire.

Ora nello stesso giorno un altro articolo su Trieste pubblica la «Tagespost». E' un articolo datato dalla città nostra, ed è tutt'altro che chiaro. Già il titolo «L'importanza di Trieste per il germanismo» ci dice che siamo nell'orbita dell'incorreggibile preconcetto di non vedere nella città nostra un organismo possente della nazionalità italiana, ma un terreno da fabbrica offerto alle speculazioni avventurose d'altre stirpi. E' ben vero che non vi leggiamo le vanterie della «Südmark», le proclamazioni d'una Trieste tedesca o germanizzata, ed altre simili ostentazioni di parvenze senza realtà. A questo genere di idealismi gli avvenimenti hanno imposto prudenza. Nondimeno non si sa rinunciare alla «via dell'Adriatico, che deve rimanere aperta ai tedeschi», all'interesse di mantenerla aperta che è «non solo dell'Austria, ma dell'Impero germanico», a queste nubilose concezioni che trascendono gli interessi reali dei diecimila tedeschi stabiliti a Trieste e la positività commerciale degli affari che sono nelle loro mani. Campatosi su questo rapporto particolare fra Trieste e tutto il tedeschismo dell'Austria e dell'Impero germanico, è naturale che l'articolista non sappia ricavarne nulla di concreto nei consigli che impartisce ai suoi connazionali e che si rimetta su quella via infeconda dell'equivoco dalla quale per esempio il «N. W. Tagblatt» si è così coraggiosamente allontanato. «Il semplice accanirsi contro italiani e sloveni - egli scrive - non conduce a nulla. Più che in ogni altro territorio pieno di eccitazioni nazionali è a Trieste a suo posto un certo conservatorismo, e il preoccuparsi di questo, il concentrare in esso tutte le forze e il fare dell'elemento tedesco rinforzato un alleato valido e ragguardevole per ciascuna delle altre due parti, questo sarebbe adesso il vero compito dei tedeschi sull'Adriatico».

Dunque, nonostante le affermazioni della «via libera all'Adriatico» e degli interessi di tutti i tedeschi dell'Austria e dell'Impero germanico, si è ridotti a confessare che una posizione propria nel nostro paese il germanismo non la può pretendere e che al più deve limitarsi ad essere coefficiente di posizioni altrui. Di quali? L'articolista non sa decidersi. Comprende che nominare senz'altro ed esclusivamente gli italiani equivarrebbe ad ammettere il naturale interesse germanico al preponderare di questa nazionalità, con la quale v'hanno minori, anzi minimi punti d'attrito; ma poichè vuol sfuggire ad ogni affermazione decisa dell'italianità del nostro paese, ecco entrano in campo gli sloveni, proprio quelli che nell'ottobre scorso per consenso dei loro due partiti hanno giurato fede al trialismo. Poste così le cose, vien fatto di domandarsi: — Ma questo germanismo veramente che cosa vuole? Che fiducia pretende ispirare a noi sulla fermezza delle sue vedute politiche, se, avendo coscienza di non poter fare una politica propria, crede utile barcamenare fra gli italiani e gli slavi, i quali seguono vie affatto opposte? Non riuscirà ad ispirar fiducia nè agli uni nè agli altri: ecco tutto: e può questo corrispondere a un obiettivo pratico di cotesto germanismo pomposo che teoricamente, come se non bastassero i tedeschi dell'Austria, tira in ballo addirittura tutti quelli dell'Impero germanico?

Nella seconda parte dell'articolo gli interessi etnici dei tedeschi, per dar loro un corpo qualsiasi, sono identificati con gli interessi commerciali dell'Impero germanico. Tali interessi, diciamo noi, sono quel che sono, e nessuno più degli italiani di Trieste, da ben quarant'anni fervidi fautori della seconda ferrovia attraverso le Alpi, ha mostrato di desiderare per il nostro emporio un raggio d'azione più vasto. Tuttavia, neanche gli interessi commerciali si possono creare per forza, e tanto meno per coadiuvare una politica così imprecisa, che ancora non ha saputo decidersi se le torni più vantaggioso nelle nostre provincie il predominio dell'elemento italiano o quello dell'elemento slavo. Se un paese dalla intraprendenza meravigliosa come l'Impero germanico non ha saputo dare che uno sviluppo relativo ai suoi negozî sull'Adriatico, mentre ha intensificato gagliardamente l'attività dei suoi porti sui mari settentrionali, ciò vuol dire che sotto l'aspetto degli affari e dell'impiego di capitali esso ha sentito una diversità di convenienze. Noi potremo dolercene per la prosperità del nostro emporio; ma ci è impossibile credere che a fare altrimenti lo guiderebbe l'amore per una politica ambigua, che non sa dare un valore esatto e permanente nè alle rivendicazioni di diritto degli italiani nè ai conati dei loro avversari per la slavizzazione dell'Adriatico. Cotesta slavizzazione dell'Adriatico, di Trieste in particolare, ad alcuni tedeschi sembra, è vero, un pauroso fantasma. Nella «Triester Zeitung» di iersera il dott. Reichenauer, direttore della «Tagespost», ha stampato un lungo articolo sul Trialismo, dove, dipingendo con orrore l'avvicinarsi di questo pericolo, ci mostra gli slavi «non contenti della Dalmazia, accennanti appena a Fiume, ma concentranti tutte le loro forze su Trieste, il più importante e più ragguardevole porto del Mezzogiorno».

Bisognerebbe dunque - è questa la logica conclusione - al contrario di ciò che ha fatto il Governo con l'appoggio dei tedeschi dal 1866 in poi, rinvigorire a Trieste le forze italiane, le sole che possano difendere la città contro il temuto pericolo. Si crederebbe che l'articolo antitrialistico debba venire a questa conclusione? Ebbene, precisamente questo lo scrittore non dice! E per non dirlo, preferisce di perdersi in frasi vaghe, in accenni «alla via dell'Adriatico dalla quale dipendono tutte le nazioni dell'impero e tutto l'impero», in tocchi retorici di campana che vorrebbero svegliare qualcuno per salvare Trieste. Ma chi? L'articolo è lungo più di due colonne; gli italiani però in sì lungo discorso sono nominati una volta sola, ed anche questa volta, cautamente, in certe parole messe in bocca ad uno slavo che rimprovera i tedeschi... di stare con gli italiani. Davvero fino ad oggi non ci siamo accorti di questo lor parteggiare per noi! Comunque, se i tedeschi credono di dover prendere una decisione, la via è ben tracciata: Non dall'articolo sugli interessi del germanismo e nemmeno da quello del dott. Reichenauer; ma proprio dall'articolo del «N. W. Tagblatt» sull'importanza italiana di Trieste e sull'Università italiana a Trieste. Cioè dall'articolo dove Trieste è Trieste, e non un'altra imaginaria città.

CAMILLO MANFRONI

all'Università popolare

La conferenza di Aldo Ravà - Lezione in via Parini

Questa sera, alle 8, nella sala del Conservatorio «Tartini», inizierà il suo ciclo sulla storia di Venezia Camillo Manfroni. Il grande storico della marina italiana, il sapiente ricostruttore della storia delle repubbliche italiane che corsero tutti i mari con imperio commerciale, il maestro insigne che oggi onora la cattedra dell'Università di Padova e quando insegnava all'Accademia di Livorno la storia marinara d'Italia ebbe per scolari il duca degli Abruzzi e l'ammiraglio Cagni, e fu maestro anche di Gabriele d'Annunzio, parlerà delle origini di Venezia e del suo sviluppo sino al Mille: certamente il Manfroni, che è oratore di fluente eloquenza e di vivissima arte sintetica, darà dell'argomento che riguarda così profondamente la storia nostra, è anzi in gran parte storia nostra, l'esposizione più precisa e più efficace. La sala si aprirà alle 7.

★ Nella scuola di via Parini, oggi, alle 8 pom., il prof. Alessandro Francini-Bruni terrà l'ultima delle sue apprezzatissime letture di autori italiani. Il programma della lettura comprende una novella di Camillo Boito («Santuario») ed una novella allegra di Renato Fucini («La fonte di Pietrarsa»).

★ Quanti assistettero iersera alla conferenza sui palazzi e sulle ville veneziane del Settecento, tenuta nella sala del Conservatorio «Tartini» da Aldo Ravà, ebbero il diletto di trovare una esperta, perspicua e fine guida attraverso meravigliosi e quasi ignoti luoghi d'arte, ebbero il diletto di vedersi svelare con piacevole esposizione architetture barocche e classicistiche del secolo XVIII, interni lussuosi e magnifici di palazzi e di ville, sale e salotti elegantissimi, pieni d'affreschi e di stucchi, di specchi e di mobili laccati, giardini riboccanti di statue, profilati con simmetrie solenni, allietati da vari divertimenti. Aldo Ravà, che è il conoscitore più profondo del Settecento veneziano, ha parlato di ogni cosa con vivace, mirabile gusto e con efficace descrizione, tramezzando le chiare delucidazioni dei caratteri stilistici e le definizioni delle architetture e il dotto novero delle molteplici e stupefacenti forme decorative con colorite, brillanti evocazioni della dispendiosa vita dei nobili veneziani, delle grandi famiglie dei Pisani, dei Pesaro, dei Cornaro, dei Contarini, dei Rezzonico e d'altre non meno gloriose. L'uditorio molto numeroso accorso alla bella conferenza molto imparò e molto godette, rimeritando in fine il chiarissimo conferenziere con prolungati, calorosissimi applausi. Molte bellissime proiezioni illustrarono la parola del Ravà.

★ Con vivo senso d'arte e con facile parola il dott. Marino Szombathely illustrò iersera nella sezione di S. Giacomo dinanzi a numeroso pubblico una serie di proiezioni illustranti la bellezza e la grandezza di Roma.

I miglioramenti nella navigazione locale

per il prossimo anno

Ierlaltro sera la Giunta presidenziale del comitato per il concorso dei forestieri tenne, sotto la presidenza del vicepresidente de Ebner, una seduta nella quale tra l'altro si discusse della regolazione della navigazione locale. Vi erano rappresentati il ministero del commercio, quello delle ferrovie, l'autorità marittima, varie società di navigazione e i luoghi di cura della regione. Particolarmente interessanti riuscirono le comunicazioni del conte Attems il quale, a nome del ministro del commercio informò intorno ai miglioramenti che si ha in animo d'introdurre nella navigazione locale nel prossimo anno. Secondo queste comunicazioni nell'anno prossimo vi sarà modo di recarsi da Trieste a Pirano e a Portorose nelle ore pomeridiane di tutte le stagioni e di far ritorno la sera stessa. Altrettanto avverrà per i viaggi a Grado limitatamente al periodo dalla metà di giugno alla metà di settembre. Dalla metà di maggio a tutto settembre vi sarà un servizio di tre viaggi quotidiani sulla linea Trieste-Pirano-Portorose, da giugno a settembre o dal 15 maggio al 15 settembre vi saranno tre corse giornaliere Trieste-Grignano e ritorno e due corse Trieste-Sistiana e ritorno.

A queste innovazioni va aggiunta la quarta linea celere dalmata del Lloyd, che verrebbe inaugurata nel prossimo marzo con un orario tale che partendo alla sera da Trieste si toccherebbero i porti della Dalmazia centrale di giorno. Inoltre si istituirebbe una nuova linea per passeggeri Trieste-Ragusa-Bari.

Il direttore generale dell'«Istria-Trieste» comunicò i progetti della società per l'anno prossimo. Tre viaggi giornalieri per Grado alle 10 ant. alle 12 ed alle 5.15 pom.; da Grado alle 5.15 ant., alle 2 ed alle 6 pom. Si istituirebbe una nuova linea Trieste-Portorose ed il servizio con Sistiana verrebbe migliorato. L'«Istria-Trieste» s'incaricherà inoltre d'inoltrare fino a Grado, da qualunque stazione di bagni, i bagagli dei viaggiatori.

Le nuove leggi militari in caso di mobilizzazione

Le sovvenzioni alle famiglie dei richiamati

Abbiamo già riassunto il progetto di legge d'iniziativa del Governo concernente l'obbligo delle cosidette prestazioni militari in caso di mobilitazione. In istretto nesso con questo sta pure l'altro progetto del Governo sulle sovvenzioni alle famiglie dei richiamati il quale è attualmente allo studio presso la commissione giuridica ed all'esercito della Camera di Vienna. Con questo progetto il Governo vuole modificare le disposizioni della legge del 13 giugno 1880 la quale - è detto nelle motivazioni del progetto stesso - si rilevò poco chiara e poco corrispondente già allorchè nell'inverno del 1908-09 si rinforzarono gli effettivi di truppe nella Bosnia, nell'Erzegovina e nella Dalmazia meridionale nella quale occasione furono distribuite circa un milione e 340 mila corone dai mezzi dello Stato a titolo di sovvenzione alle famiglie di circa 21 mila tra richiamati della riserva e riservisti di complemento.

Il progetto del Governo, al quale sono proposti numerosissimi emendamenti e da parte della commissione all'esercito e da parte così di singoli deputati come da vari gruppi parlamentari, consta di 14 articoli.

Chi ha diritto alla sovvenzione.

Nel primo articolo si stabilisce che ai familiari bisognosi dei cittadini austriaci non soggetti al servizio di presenza i quali in caso di mobilitazione o di chiamate della leva in massa vengono chiamati a prestare servizio attivo, è garantito dai mezzi dello Stato una sovvenzione. Alla mobilitazione è equiparata la chiamata in servizio attivo in tempo di pace di appartenenti alla riserva o di riservisti di complemento.

A sensi di questa legge - statuisce l'articolo 2.o - si considerano come familiari la moglie ed i figli del richiamato in servizio attivo. Gli ascendenti, i fratelli, i suoceri, la madre naturale ed i figli illegittimi saranno considerati come familiari soltanto nel caso che dimorino ordinariamente nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero od abbiano la cittadinanza austriaca od ungherese o la pertinenza alle provincie della Bosnia ed Erzegovina. In questi due ultimi casi però solo in quanto sussista la premessa di un eguale trattamento di reciprocità. Come bisognosi (art. 3.o) sono però da riguardarsi soltanto quei familiari per i quali lo stretto necessario alla vita può essere provato derivante almeno in massima parte dai proventi del lavoro del richiamato.

L'ammontare della sovvenzione.

La sovvenzione consiste - precisa l'art. 4.o - in un corrispettivo per gli alimenti per ciascun familiare e in una quota per la pigione, pari alla metà del corrispettivo per gli alimenti, quando il sovvenzionato debba provvedere al pagamento dell'affitto. Il corrispettivo per gli alimenti è fissato nell'ammontare dell'indennizzo di trasferta militare stabilito per il luogo nel quale dimora il familiare al momento in cui nasce il suo diritto alla sovvenzione. Se il familiare dimora fuori dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, il corrispettivo per gli alimenti è ragguagliato alla media degli indennizzi di trasferta militare stabiliti per tutti i luoghi di questi regni e paesi con ciò che frazioni inferiori a mezzo centesimo non sono computate e quelle superiori sono da computarsi come un intero. Eccezionalmente per i luoghi fuori dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero potranno essere fissati degli importi speciali in via d'ordinanza, i quali però non potranno mai superare il massimo ammontare dell'accennato indennizzo. Per i familiari inferiori agli otto anni il corrispettivo per gli alimenti è ridotto alla metà. Eventuali cambiamenti nell'ammontare dell'indennizzo di trasferta militare non influiscono sull'entità della sovvenzione già accordata.

Diminuzione e durata della sovvenzione.

I due articoli successivi dispongono che, se dai rilievi per l'assegnamento della sovvenzione, risultasse che il richiamato corrispondeva stabilmente ad uno dei familiari specificati nell'art. 2.o un importo inferiore a quello stabilito dalla presente legge, la sovvenzione dovrà essere diminuita fino ad eguagliare quell'importo. L'ammontare complessivo della sovvenzione assegnata ai familiari non potrà superare il guadagno medio giornaliero del richiamato in servizio attivo e qualora tale guadagno non si potesse stabilire subito si dovrà prendere a base per la sua definitiva professione la più bassa mercede in uso per il genere di lavoro prestato dal richiamato. La sovvenzione va poi ridotta di tutti quelli importi che venissero pagati per lo stesso periodo di tempo già in base alla legge 21 luglio 1908 N. 141.

La sovvenzione spetta ai familiari bisognosi soltanto per quel tempo durante il quale il richiamato è impedito, per il servizio militare che presta, di procurarsi un guadagno come borghese. Se però egli disertasse o fosse condannato con sentenza giudiziaria al carcere duro o ad una pena più grave, la sovvenzione viene a cessare col giorno della diserzione o col giorno del passaggio in giudicato della sentenza. Ai familiari dei morti in battaglia o degli sperduti o di coloro che vengono a morte in seguito a disgrazia o a malattia durante il servizio attivo prima di essere passati nello stato di non attività, spetta, sussistendo tutte le altre necessarie premesse, la sovvenzione ancora per sei mesi dopo la morte o rispettivamente dopo la scomparsa del richiamato, qualora non sia provvisto a lui in altra maniera.

La sovvenzione accordata dallo Stato non potrà subire alcuna diminuzione in conseguenza del cumulo di altri aiuti sia da parte delle provincie, che dei Comuni, di società o di privati. Le sovvenzioni non possono essere assoggettate a procedimento esecutorio, nè cedute, nè impegnate, nè possono formare oggetto di qualunque contratto il quale in ogni caso rimarrebbe privo di efficacia legale.

Le domande di sovvenzione,

quando i familiari aventi diritto dimorano nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, vanno dirette alla presidenza comunale del paese di dimora; però, sia in via d'ordinanza sia per disposizione dell'autorità politica, può essere fissato altro luogo per la loro presentazione.

Qualora l'avente diritto risieda fuori dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, il luogo per la presentazione delle domande sarà stabilito mediante ordinanza. Le domande presentate più tardi di due mesi dopo il collocamento in posizione di non attività o di sei mesi dopo la morte o la scomparsa del richiamato sono da respingersi senza ulteriore procedimento.

Le commissioni.

A decidere sulle domande di sovvenzione, a tenerle in evidenza ed a sospenderle sono chiamate commissioni le quali, nei paesi e regni rappresentati al Consiglio dell'Impero, sono da costituirsi nel numero corrispondente al bisogno e la cui costituzione sia dal punto di vista territoriale che da quello della pratica verrà fissata in via d'ordinanza. Tutte queste commissioni fungono come autorità e sottostanno al ministero della difesa.

Nella domanda di sovvenzione deve essere nominativamente indicata la persona alla quale deve essere fatto il versamento della sovvenzione stessa. Se nella domanda sono indicate più persone, la commissione ne designerà una facoltizzata a ricevere i versamenti.

Le sovvenzioni vanno pagate in rate antecipate scadibili al 1. ed al 16 del mese. Nella loro ripartizione tra i familiari le commissioni non hanno alcuna ingerenza.

Disposizioni accessorie.

Gli articoli successivi statuiscono l'obbligo per i Comuni di cooperare all'applicazione della legge e danno facoltà alle autorità distrettuali di delegare persone di propria fiducia per i necessari rilievi. Le persone così scelte non potranno declinare tale incarico a meno che, in base allo statuto comunale, non abbiano anche il diritto di rinunciare alla carica di consigliere comunale.

Tutti gli atti concernenti l'applicazione di questa legge vanno esenti da tasse di bollo e di competenza.

La legge entra in vigore al momento della sua promulgazione, e della sua applicazione è incaricato il ministro della difesa del paese d'accordo con i ministeri interessati.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Da un anonimo, a mezzo del Presidente, cor. 200.

Per onorare la memoria del sig. Rodolfo Kny, da Elvira e Vittorio Toso cor. 10.

Per onorare la memoria dell'amico sig. Romeo Manzuffa, dal sig. Antonio Tenente cor .10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 300 dal comm. Fortunato de Vivante a mezzo del presidente, per capo d'anno.

Società di Minerva. Ricordiamo che questa sera alle 8 il prof. dott. Mario Stenta terrà l'annunciata conferenza su Giorgio Cristoforo Lichtenberg. Di questa originale figura di scienziato e di letterato del settecento tedesco, già noto nella sua molteplice attività e nelle varie attinenze con i maggiori suoi contemporanei, gli studi recenti, o piuttosto le recenti pubblicazioni di materiale inedito, hanno rivelato nuovi e interessanti aspetti. La conferenza di questa sera tratteggerà nella sua complessa individualità il profilo di questo singolare scrittore, per il quale sempre più vivo si va facendo l'interesse degli studiosi e sempre crescente l'attenzione del pubblico: si ammira in lui il pensatore acuto, il brillante umorista, ma sopratutto l'artefice classico dell'aforismo.

La lettura - o meglio il medaglione letterario - sarà seguita da una serie di proiezioni.

Una conferenza dell'on. Gasser alla Lega degli impiegati civili. Abbiamo già annunciato che la Lega degli impiegati civili, per secondare il desiderio dei propri affiliati, addetti al commercio ed alle industrie, aveva stabilito di tenere un ciclo di conferenze su argomenti di particolare interesse per questa categoria d'impiegati. Venerdì prossimo alle 9 pom., nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina 3, I p.), s'inizierà il ciclo con una conferenza dell'on. Edoardo Gasser il quale parlerà «Sul valore delle clausole apposte alle fatture e sulla messa a disposizione delle merci non corrispondenti all'ordinazione». Data l'indole speciale degli argomenti da svolgersi, che oltre agli impiegati possono interessare anche i commercianti in genere, l'intervento di questi alle conferenze sarà bene accetto.

Società degli ingegneri e degli architetti. Domani sera alle 7, alla Società degli ingegneri e degli architetti (Piazza S. Carlo N. 1) l'ing. Emilio Gerosa continuerà la conferenza sul tema «Forni di incenerimento delle immondizie», iniziata il 12 corr.

Associazione medica. Iersera si tenne l'annunciata adunanza scientifica all'Associazione medica. Il dott. Sturli commemorò il compianto clinico dell'Università di Vienna prof. E. von Neusser. Ricordato l'unanime cordoglio destato dalla malattia e poi dalla morte dell'illustre scienziato, l'oratore si diffuse a descrivere le insigni qualità di Neusser clinico e maestro, le sue alte virtù d'uomo e di artista. Fece quindi una rapida rassegna critica della sua opera letteraria facendo risaltare le ragioni dell'altissima fama che lo circondava e ricordando da ultimo quanto l'illustre estinto fosse amico dei nostri paesi e come egli fosse sempre convinto fautore dell'istituzione di una Università italiana a Trieste.

Il dott. Oliani trattò estesamente della cura chirurgica dell'ulcera gastrica accennando alle poche conoscenze sulla sua eziologia. Enumerò i diversi atti operativi che si possono praticare nelle lesioni benigne dello stomaco. Parlò poi più diffusamente di quelli atti operativi che sono oggidì più in uso, del loro valore sia basandosi sui risultati ottenuti dai chirurghi più moderni, sia su quelli ottenuti negli ammalati operati nel X riparto del nostro Nosocomio. Concluse che nelle operazioni palliative dell'ulcera dello stomaco conviene individualizzare nei singoli casi, basandosi sulle ultime ricerche sperimentali. Presentò ancora i casi di resezione dello stomaco praticati durante quest'anno nel X riparto e rilevò gli ottimi risultati statistici ottenuti accennando infine alle varie complicazioni dell'ulcera ed al loro vario trattamento chirurgico.

L'on. Cerniutz ci trasmette copia di una lettera scrittagli dal suo collega di partito on. Seitz sull'argomento del colloquio dall'on. Cerniutz avuto col ministro per l'agricoltura. L'on. Seitz, premesso che «non gli è possibile di ricapitolare l'intero colloquio, durato circa mezz'ora e in cui fu trattata materia alla quale è del tutto estraneo», dice di ricordare che il ministro, il quale subito dopo doveva partecipare a una conferenza sul provvedimento d'acqua per Trieste (l'on. Seitz evidentemente equivoca con l'acquedotto per l'altipiano. N. d. R.), disse di «meravigliarsi di ricevere appena in quel momento un'informazione personale». Il ministro aggiunse, scrive l'on. Seitz, che «secondo comunicazioni fattegli da tecnici del Ministero, acqua derivata dal fiume non si presterebbe per l'approvvigionamento della città».

Questa la parte sostanziale della lettera, la quale, come ognuno vede, non porta alcuna luce sulla vertenza, sicchè non la discutiamo e per questo motivo e per l'altro (del quale sembra l'on. Cerniutz non abbia preso notizia) che troviamo inutile tentar di ricostruire con deduzioni e argomenti di prova indiretti circostanze di fatto che verranno prossimamente chiarite in Consiglio.

Conferenza pubblica. Sabato 21 corr., il signor Diomede Benco terrà all'Associazione «Edera» una conferenza pubblica sul tema: «Teatro antico e moderno».

Società di Scherma. Venerdì 20 corr. alle 7.30 pom. la Società di scherma terrà il XXX congresso generale ordinario, nella sede sociale. All'ordine del giorno stanno: 1. Comunicazione ed approvazione del Resoconto di cassa per l'anno 1911-1912; 2. Elezione del presidente, vicepresidente e di sette direttori; 3. Eventuali.

La «Giovane Trieste». I soci e le loro famiglie sono invitati ad una conversazione che si terrà oggi alle 8.15 pom.

Associazione del Libero Pensiero. L'A. d. L. P. terrà stasera mercoledì 18 corr., alle 8.30, nella sede sociale (via della Barriera vecchia 14, I p.) una serata di conversazione.

Per le comunicazioni marittime con l'Istria. Abbiamo da Vienna in data di ieri:

In questi ultimi giorni furono condotte ad una conclusione concreta e sperabilmente definitiva le trattative fra il Ministero del commercio e i rappresentanti della Società di navigazione «Istria-Trieste» per l'ulteriore sviluppo delle comunicazioni marittime nel golfo di Trieste e lungo la costa occidentale dell'Istria. Anche i delegati della Giunta provinciale dell'Istria, la quale negli ultimi anni si è fatta promotrice dei miglioramenti di questi servizi, ebbero occasione di intervenire presso il Ministero in appoggio dei vari postulati di pubblico interesse. Le conclusioni concretate presso il Ministero del commercio saranno ora assoggettate all'approvazione del Ministero di finanza e dovrebbero avere pratica attuazione nella prossima primavera.

Le linee ferroviarie occupate da pattuglie militari. Il giornale ufficiale ha pubblicato iersera una notificazione della Luogotenenza con la quale si avverte che tutte le linee ferroviarie vengono occupate da pattuglie militari, le quali hanno l'ordine di procedere all'arresto di chiunque si affaccendasse lungo le linee ferroviarie oppure vi mettesse piede senza potersi debitamente legittimare e di fare poi uso dell'arma contro chi tentasse di sottrarsi all'arresto oppure non si fermasse alla «prima» intimazione: «Halt! wer da?» («Ferma! Chi va là?»).

Nuova pubblicazione. L'editore Carabba, di Lanciano, ha pubblicato nella sua collezione «Antichi e moderni» la traduzione italiana della «Maria Maddalena» di Federico Hebbel, condotta da Ferdinando Pasini e Gerolamo Tevini. E' una traduzione geniale, letterariamente robusta, degna della «tragedia borghese» del poeta e pensatore tedesco: tragedia che ancor oggi alla lettura produce un'impressione profonda, e forse anche la produrrebbe alla prova scenica, specialmente ove il pubblico si ricordasse - come bene avverte il Pasini - che «i capolavori del passato non vanno considerati secondo i criteri del fluttuante gusto contemporaneo». La «Maria Maddalena» fu letta da uno dei traduttori alla nostra Università popolare, e da questa traduzione prese argomento il Borgese per un diffuso studio intorno alla tragedia hebbeliana.

Per il concorso delle «Canzonette triestine». Riceviamo: «Ho letto che per il concorso delle «canzonette triestine» è stato scelto l'accompagnamento di banda, anzichè di orchestra. Ora, siccome lo scopo di questi nuovi concorsi è quello di ingentilire lo spirito delle canzoni, e per quel senso di progresso che i maestri stessi dovrebbero dimostrare col comporre della musica fine e graziosa, la sola orchestra sarebbe stata adatta per l'accompagnamento. D'altronde è stata già altre volte, per lo stesso scopo, adottata l'orchestra. Non sarebbe ancora tempo di provvedere?» (Segue la firma).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del conte Giovanni Schioppo, dalle signore Emma e Angelica Duma cor. 50, a favore della Direzione generale di pubblica beneficenza e cor. 50 alla Associazione italiana di beneficenza.

Dalla ditta Vittorio fu A. Polacco cor. 20, a favore dell'Albero di Natale all'Ospizio Marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria del padre del collega Guido Degrassi, dalla Direzione e dal corpo degli impiegati della Banca centrale delle Casse di risparmio tedesche cor. 40, a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per il pranzo di Natale dei fanciulli poveri, dal cav. Mario Morpurgo cor. 20, dal sig. Roberto Masetti cor. 5.

— Alla Fraternità di misericordia pervennero a mezzo dell'esecutore testamentario sig. Carlo Camis cor. 200, legato del defunto sig. Sansone Ventura.

— Alla Associazione italiana di beneficenza pervennero cor. 100 dai signori Angiolina e prof. G. B. Baldo per onorare la memoria del loro zio conte Giovanni Schioppo.

— Per i provvedimenti natalizi della Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dalla patronessa principessa Hohenlohe cor. 20, dalla baronessa Paolina Sartorio 20, dai signori: Baldassare Mimbelli cor. 20, Maria Pessi 10, Rodolfo Allodi 10, Olga Veneziani 10, Frida Engelmann per l'albero all'Ospizio 10, Regina Sterle de Hell 10, Antonio Cijak 10, L. Romanel 5, inoltre: dalla sig.a Emilia Schott-Mendl giuocattoli per l'albero di Natale all'Ospizio marino.

— All'Albertinum pervennero: per l'albero di Natale, che si farà il 23 corr. alle 4.30 pom.: Pietro Dodmasei cor. 10, ditta Gius. Monti fu Luigi succ. 10 dozzine fazzoletti; a favore dell'Albertinum: baronessa Jean Economo cor. 100, comm. Fortunato Vivante nob. de Villabella e consorte cor. 300, signora Giuseppina Oblasser cor. 50, Mirto Scaramangà cor. 100.

— Alla «Previdenza» pervennero: dalla signora Cornelia Beck cor. 10, dalla signora Augusta Maurer, unitamente al figlio dott. Cristiano Maurer cor. 15.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero per l'albero di Natale, dalla signora Giuseppina Oblasser de Brucker cor. 50, dalle patronesse signore: Milena de Costantinovic-Opuich cor. 10 e baronessa Argentina de Ralli cor. 10; inoltre oggetti diversi dai signori G. de Burgstaller-Bidischini, Giuseppe Monti fu Luigi succ e farmacia G. Godina.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Gius. Rossi cor. 2, dott. Nap. Morpurgo 4, Emma Duma 2, Paolo Barich 2, Alessandro Porenta 2, Antonia Aprile 2, dott. Romeo Bayer Nathan 2, Ettore Zernitz 4, Giovanni Croci 2, avv. Giorgio Gefter-Wondrich 8, Ignazio Notarangelo 2, dott. Arturo Castiglioni 6, Emilio Schreiber 2, Oscarre Pavani 2, Vito Rastelli 4, Ugo Boccasini 2, Emilio Forchiasin 2, avv. Nicolò Vidacovich 4, H. Pollak 2, dott. Luigi Battistella 4, avv. G. B. Rusconi 2, avv. Antonio Cosulich 2, avv. Vincenzo Botteri 4, dott. Girolamo Vidacovich 4, avv. Camillo Ara 2, dott. Fedele Savo 2.

Il Natale al Giardino d'infanzia della Lega a Servola. Venerdì 20 corr. alle 3 pom., nell'asilo d'infanzia di Servola della Lega Nazionale, verranno distribuiti i doni per Natale. Le signore e signorine del Comitato sono invitate a intervenire alla piccola festina.

★ All'asilo di Servola furono donati, a mezzo della signora Maria Reiser: 12 cuffiette di lana e 12 paia polsi confezionati dalla signorina Fanny Vivante; inoltre dalla signora Luisa Schonly di Milano tre libri scritti da lei e versi d'occasione ancora inediti.

L'albero di Natale per i bambini dell'Ospedale maggiore. Per i cento e più bambini che si trovano ricoverati nelle varie sezioni dell'Ospedale civico, verrà eretto anche quest'anno l'albero di Natale, per offrire loro un po' di svago e sollevarli almeno per un momento dai dolori che li affliggono. Eventuali doni ed offerte saranno accettati dalla Direzione dell'Ospedale.

Il pranzo di Natale della «Previdenza». Il numero dei biglietti finora estradati, a vecchi e vecchie poveri, per questo pranzo, è già di 400, perciò l'assegnamento seguirà da oggi in poi, fino all'esaurimento dei 1000 buoni stabiliti.

★ Pervennero a questo scopo alla «Previdenza»: Buchler e C. cor. 10, Società anonima di commercio 5, altri oblatori 5.90; e merci dalle ditte: Gius. di Felice Venezian, Pellarini, Kern, Torsch e C., Haecher e Meissner, Punk, Negroponte, Xydias, Basevi, Volk Enrico, Koch, Edoardo Grieme, Fratelli Weiner.

Provvedimenti contro il colera. La Camera di commercio ci comunica: In base a notizie ufficiali il colera si estende sempre più nell'Asia Minore e nella Soria, perciò tutte le provenienze dai rispettivi porti saranno da trattarsi in base alla Circolare governativa 12 agosto 1904, con la quale vennero pubblicate le disposizioni prese dalla Conferenza sanitaria internazionale tenuta nell'anno 1903 a Parigi, riflettenti il servizio di sanità marittima.

Federazione Sportiva Interregionale. Per render possibile ai soci federati eventuali tentativi di «récords», il Consiglio direttivo della F. S. I. ha istituito propri cronometristi ufficiali.

Associazione fra ex-allievi. Questa sera alle 8.30, nella sede sociale, il maestro Aldo Lussich parlerà dell'«Epopea cavalleresca».

Vittorie triestine alle gare podistiche di domenica a Venezia. Domenica si svolsero a Venezia, bandite dallo «Sport Pedestre Venezia», le seguenti gare: Gara di 500 m. Di 12 inscritti se ne presentarono 8, ed arrivarono 1. Ferluga dell'«Associazione Edera» di Trieste; 2. Pellegrini dell'«Unione Sport Treviso»; 3. Tittonel dello «Sport Pedestre Venezia». 4. e 5. Tommasini e Clocchiatti dell'«Edera» di Trieste. Gara di 1500 m. Inscritti 16, partenti 13. Arrivarono 1. Umberto Clocchiatti dell'«Associazione Edera»; 2. Cecchelin dell'«Unione Sport Treviso»; 3. Franco Sertein dello «Sport Pedestre Venezia». L'Associazione Edera di Trieste vinse la grandissima medaglia d'argento dono del Ministero della Guerra, avendo i tre migliori classificati.

Congressi e convegni sociali. Il circolo «Eden» darà martedì sera 24 corr., vigilia di Natale, un trattenimento di varietà e danza, nella sala di via dell'Istituto 15.

★ L'Associazione «Edera» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 17 corrente: Un braccialetto d'argento dorato rinvenuto sulla via; un orologio di metallo con catena; 3 portamonete contenenti piccoli importi di danaro; un libretto dell'Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio a nome Maria Chivilò; una fotografia; un paio di guanti di pelle bianca; un libretto di lavoro a nome Salinari Ettore; un fazzoletto di seta bianca con monogramma; un notes contenente varie carte e fotografie; due paia di chiavi per bauli ed un singolo guanto di lana da bambino.

Furono depositati al civico Monte di pietà vari biglietti di preziosi e non preziosi.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di aprile a biglietto bianco, e precisamente dal N. 21800 al N. 24000.

Nel mondo della truffa

Il lascito dell'amante: vaglia postali falsificati

La truffa ideata da Stefano Novodny, agente in commercio, abitante in via del Ponte n. 5, è veramente ingegnosa.

All'ufficio centrale delle «ferme in posta» si presentò ierlaltro mattina una donnina vestita con una certa eleganza e alquanto piacente, la quale disse all'impiegato se caso mai fosse giunto qualche cosa al suo indirizzo, ed esibì un documento rilasciato a nome di Bozena Rihakova, dalla Boemia. L'impiegato diede un'occhiata nello scomparto segnato con la lettera R. e dal pacco delle lettere ivi raccolto, tirò fuori un vaglia postale spedito dalla città.

— C'è un vaglia di venti corone e 40 centesimi.

— Benissimo.

In possesso del vaglia, la donna si allontanò e, un'ora più tardi, si recò alla Cassa a prelevare il denaro. Il cassiere, signor Ezio Zarotti, esaminò il vaglia e, trovatolo in regola, versò alla donna l'importo di.... 92 corone e 60 centesimi. Intascato il denaro, la donna si allontano ed ella era appena uscita dall'ufficio che il cassiere s'accorse d'essere stato gabbato: il vaglia era stato alterato: le cifre primitive erano state raschiate e sostituite con quelle corrispondenti all'importo versato. Come si doveva fare per rintracciare la truffatrice? Molto probabilmente essa aveva spedito o si era fatto spedire il denaro ad un nome immaginario ed il cassiere non sperava neanche lontanamente di farla scovar fuori. Ma il caso venne in suo aiuto. Ieri mattina il suo collega delle «ferme in posta» lo avvertì che era giunto un altro vaglia a nome della Rihakova. Il signor Zarotti fece avvertire subito la polizia e questa inviò alla posta un agente in borghese con l'incarico d'arrestare l'ingegnosa donnetta qualora si fosse ripresentata in ufficio. E la donna, infatti, ricomparve.

— C'è qualche cosa per me!

— Sì - rispose l'impiegato: - ma gliela darà quel signore. - E indicò il funzionario.

Alla polizia dove fu condotta, la Rihakova pianse disperatamente, proclamandosi innocente e disse che la truffa era stata ideata e posta in pratica dal suo amante Stefano Novodny. Questi, che aveva ricevuto l'ordine di presentarsi al servizio militare, le aveva detto: «Andandomene, non ti lascierò senza denaro; e, se tu agirai secondo le mie intenzioni, ne potrai avere quanto ne vorrai.» Aveva, quindi, iniziata la manovra dei vaglia; e, in sei volte, ella aveva incassato 450 corone!

Il commissario fece condurre la donna agli arresti inquisizionali. Poi mandò a cercare il Novodny, ma questo si trova effettivamente a prestare servizio militare. Il fatto fu segnalato all'autorità dalla quale egli ora dipende.

I furti continuati d'un cameriere

In casa del comm. Salvatore Segrè, abitante in via della Geppa N. 8, avvenivano frequenti sparizioni di oggetti, senza che si potesse riuscire a scoprire chi ne fosse l'autore. Ierlaltro nel pomeriggio, poi, il comm. Segrè si accorse che dalla sua raccolta di oggetti antichi mancava un orologetto d'oro, lavoro finissimo, di grande valore, dell'epoca di Maria Antonietta. L'orologetto, che, insieme a vari altri oggetti, veniva custodito in una vetrina, era rinchiuso in un piccolo astuccio rosso. Impressionato e fortemente addelegato per il furto dell'orologetto, finì col denunciare la cosa al commissario superiore dott. Zecchini, del Commissariato di via Nicolò Macchiavelli. Il funzionario si occupò immediatamente della cosa; e, dopo un'accurata inchiesta fatta sul posto, finì col concentrare i suoi sospetti sul cameriere personale del danneggiato, Leonildo Tagliabue, di 32 anni, da Brescia, anche perchè questi, ogni qualvolta aveva appreso ch'era avvenuta una nuova sparizione, aveva espresso la convinzione che a commettere i furti non potevano essere stati che gli spiriti!

Il Tagliabue, interrogato, negò recisamente d'essere l'autore delle sparizioni; ma, perquisito, fu trovato in possesso di una banconota da cento lire nuovissima, banconota che era stata rubata otto giorni prima! Tale scoperta indusse il dott. Zecchini a pensare che s'era messo sulla strada buona e, esaurita, senz'altro risultato, la perquisizione nella stanza del Tagliabue, si recò a farne un'altra in casa della fidanzata di lui, Anna Spazzapan, al N. 631 della via di Romagna. La donna, che ha avuto due bambini dal Tagliabue, dichiarò che questi non aveva mai portato a casa sua roba appartenente al suo padrone; ma la perquisizione la smentì: fu trovata una grande cassetta metallica piena zeppa d'oggetti rubati in casa del comm. Segrè! Nella cassetta, oltre al prezioso orologetto sparito recentemente, ce n'erano altri due, pure d'oro e antichi, uno con soneria, l'altro con le iniziali «A. N.» in ismalto. C'erano, inoltre, un minuscolo porta-gioie d'oro con le iniziali «V. S.» sormontate dalla corona di Casa Savoia; parecchi bottoncini d'oro; fermagli nelle forme le più disparate, con incastonati brillanti e smeraldi; pendenti d'oro; altri orologi; una croce di Malta con corona ducale; e altri e altri oggetti, di valore materiale e artistico ingente. Continuata la perquisizione, venne pure alla luce una quantità di biancheria rubata al comm. Segrè, nonchè statuine, chincaglierie, guanti, cravatte e altro. La roba sequestrata fu impaccata e trasportata alla Polizia, dove un commissario la elencò. Quindi fu fatta vedere al comm. Segrè, il quale si rallegrò sopratutto del rinvenimento dell'orologetto dell'epoca di Maria Antonietta, che tanto gli stava a cuore. Dichiarò, poi, che alcuni degli oggetti sequestrati non gli appartenevano.

Donde erano venuti?

Si stabilì poi che parte di essi erano stati rubati dal Tagliabue in casa del sig. Brunner; per quanto riguarda gli altri, si stanno cercando i legittimi proprietari.

Il Tagliabue fu dichiarato in arresto e, dopo interrogato, fu passato agli arresti inquisizionali.

I ladri nella chiesetta „dei fiori"

La Madonna delle Grazie, spogliata dei doni votivi

In via di Rena, appiedi della salita, vi è una chiesetta che, in origine privata proprietà della famiglia de' Conti, fu aperta nel 1830 al pubblico, e da allora fu mèta dei devoti sopratutto per la miracolsità attribuita a una statua della Madonna delle Grazie che vi è venerata.

La chiesetta, che è chiamata comunemente «dei fiori», è affidata alle cure di Teresa Rossi, una zitella di 56 anni, abitante con suo fratello Ferdinando al N. 32 di via San Nicolò. Iermattina la Rossi, alle 7, si recò come il solito ad aprire la chiesetta e rimase non poco sorpresa nel vedere che il lucchetto da lei apposto la sera innanzi alla porta era spezzato e che nella toppa della serratura c'era una chiave. Il suo pensiero corse subito ai ladri; e, spaventata, si recò a chiamare le guardie del vicino Commissariato di via della Muda vecchia. Furono subito con lei sul posto guardie ed agenti: e si constatò che il lucchetto era stato segato, e che la chiave, una chiave falsa, era stata fabbricata di recente. Entrati nel tempietto, si constatò poi che la statua della Madonna era stata spogliata di tutt'i doni votivi che la adornavano: parecchie collane d'oro, orologi d'oro, braccialetti d'oro e d'argento, anelli con pietre: un valore complessivo superiore alle 600 cor. I ladri dovevano aver frugato anche i mobili esistenti nella sacrestia, con la speranza di far bottino di altri oggetti preziosi, ma erano rimasti disillusi, poichè questi erano altrove, al sicuro.

Furono avviate attive indagini per rintracciare i sacrileghi ladri.

La notizia del furto diffusasi in un baleno in Città vecchia, fece accorrere gente da tutte le parti: e durante tutto il giorno fu un continuo, ininterrotto pellegrinaggio di fedeli che si recavano a pregare dinanzi alla Madonna manomessa.

Una signora colta da amnesia, in treno.

Chi è?

Ieri, alle 2 pom., a Cormons, nel treno Trieste-Udine, un controllore ferroviario, verificando i biglietti, constatò che una signora occupante un posto di II classe aveva un biglietto Trieste-Fiume invece che Trieste-Udine. Chieste spiegazioni alla signora, non riuscì ad ottenerne. Con l'occhio fisso nel vuoto, con movimenti di automa, la signora non rispondeva e non faceva che tendere o ritirare il biglietto. Il controllore informò del caso il capostazione signor Clede, e questi dispose perchè la signora fosse fatta scendere. Da un esame sommario, poi, convintosi che la poveretta era senza senno, fece chiamare un medico, il quale confermò trattarsi di un caso d'amnesia o di improvvisa follia. Essendo la poveretta proveniente da Trieste ed essendosi trovato nella sua borsetta un indirizzo: «Via dei Piccardi» - si ritenne opportuno di farla accompagnare qui da un agente di p. s., e consegnarla alla sua famiglia. L'agente, però, quando fu qui, in compagnia della disgraziata, entrò inutilmente in tutte le case di via dei Piccardi: nessuno la conosceva. Poichè la signora continuava a rimaner chiusa nel più assoluto mutismo, non si potè decifrare il mistero: e così l'agente si trovò costretto ad ac-

compagnarla all'ospedale. Fu ricoverata nelle sale d'osservazione.

Alta, snella, sulla trentina, vestita a lutto, dal cappello ampio, nero, la poveretta ha fare distinto e deve certo appartenere a famiglia agiata. Ciò si deduce sia dall'eleganza dell'abito, sia da due ricchi solitari che ha alle orecchie. Che sia di Fiume?

Un pentimento che vien punito con tre quarti d'ora d'arresto. Una curiosa avventura capitò l'altra sera ad Emilio P., agente, abitante in via del Boschetto. Dopo cena, fu colto da desiderio di avventure; e si avviò verso... il «Joshiwara» di Trieste, volgarmente chiamato «Città vecchia». Gira e rigira, seguì una «geisha» che salì nella casa al N. 3 di via del Fortino; ma, quando fu entrato a porgere i suoi omaggi di visitatore, si pentì, non si sa se della deliberazione presa o della scelta fatta, e volle allontanarsi. Irene - la «geisha» - prima cercò di fargli cambiare risoluzione; poi, inutili essendo i suoi sfoghi d'eloquenza, si rassegnò, ma impose: «Va bene, ma bisogna pagare il tributo alla deità del luogo». Ad Emilio la pretesa sembrò soverchia; e l'altra dicendogli che andava a chiamare la deità in persona con la quale avrebbe potuto sbrigarsela, lo chiuse a chiave nella stanza e se ne andò. Emilio attese; poi, seccato, si diede a chiamare, a bussare, a fare il diavolo. Comparve, dopo tre quarti d'ora!, la dea tutelare delle «geishe», con un corteo di queste a fianco: e le ragioni opposte dal pentito... furono inutili. Fu lasciato andare, solo quando ebbe adempiuto a quanto si chiedeva da lui. Appena libero sulla via, irritato, il P. corse al commissariato di via della Muda vecchia e fece la sua brava denuncia. Guardie e funzionari si recarono sul luogo; e, dopo interrogatori, la «geisha» - Irene Calligaris, d'anni 24, fu arrestata e messa a disposizione del Tribunale, come indiziata di aver commesso - nientemeno - i crimini di restrizione della libertà personale e di estorsione. Contemporaneamente a lei furono arrestati due individui trovati nella stessa casa che avevano, di fronte agli agenti, assunto calorosamente le difese della «geisha» e che risultarono uno come sfruttatore della Calligaris, l'altro di una compagna di lei, Anna Baricevich. Per titolo di vagabondaggio e altro, i due, che sono Antonio Urgentini, cameriere, d'anni 19, e Raul Croci, d'anni 20, dal Canton Ticino, furono passati alle carceri e messi a disposizione del Giudizio.

La denuncia di un contadino. L'altra sera verso le 6, all'impiegato d'ispezione alla polizia si presentò Giovanni Crevatin, contadino, da Elleri presso Albaro (Scoffie) e colà abitante, il quale narrò che, recatosi poco prima a presentare un reclamo all'«Istituto d'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro», in via di Valdirivo N. 40, era stato malmenato e spinto giù per le scale da due uscieri. Il commissario mandò a chiamare questi - Carlo Facchin e Giuseppe Flechinger - e li interrogò; ma essi, mentre negarono i maltrattamenti, ammisero d'aver cacciato fuori il Crevatin, per averne avuto ordine dal dott. Armando Mecozzi, loro superiore. Che cosa aveva fatto il Crevatin per meritarsi simile trattamento? Il commissario ritenne che l'indagine in proposito fosse di competenza dell'autorità giudiziaria; e, assunti i due uscieri a verbale, trasmise questo insieme alla denuncia alla Procura di Stato.

Il peculio della cuoca.

— Te me vol ben?
— Tanto! Solo...
— Solo?
— Bisognaria che anca ti te me dimostrassi de volermene.
— Come, tesoro? No te lo dimostro?
— Sì e no.
— Parla, parla.
— Voria, eco, che... Ma no te se rabiarà?... Voria verzer un'ostaria e ti te dovessi meter fora i bori...

La donna, Geltrude Schopreiter, di 45 anni, cuoca, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 17, ci pensò su per alcuni minuti, poi annuì. Così, Augusto Jerschek, di 29 anni, carpì alla donna ben 4800 corone; ma l'osteria non fu aperta.

— Me par che te me magni tuti i soldi senza pensar al'ostaria! - osservò un giorno timidamente la cuoca.

— Al'ostaria ghe penso sempre - rispose serio serio il giovanotto (e non mentiva, poichè consumava il suo denaro appunto all'osteria), ma bisogna aver pazienza. I afari no se li fa a tamburo batente e prima d'espor un capital...

Quindici giorni dopo, la cuoca apprese che il... fidanzato aveva iniziato le pratiche per sposarsi; e sussultò dalla gioia. Il suo Augusto era veramente un uomo onesto! La manteneva la promessa di farla sua moglie... Ma ebbe un crudele risveglio: due giorni dopo, apprese che la donna che lui stava per impalmare non era lei, ma un'altra! Fece, allora, una scenata al Jerschek; pianse, strillò, minacciò; ma... i denari non tornarono. Allora la misera pensò alla giustizia degli uomini, e denunciò la cosa alla Polizia, dove disse che, oltre al carpirle il denaro, il Jerschek l'aveva anche sedotta.

Il Jerschek fu arrestato iermattina.

Furto e arresto. Il giornaliero Mohar Gregolcich, di 20 anni, abitante al N. 147 di Servola, mentre si trovava l'altra sera in una cucina popolare di quel sobborgo, rubò la catena e l'orologio d'argento all'operaio Luigi Potreischeck, quindi si allontanò. Accortosi del furto, il Potreischeck lo denunciò ad un ispettore delle guardie, ed il Gregolcich fu arrestato in un'osteria, mentre beveva allegramente. Egli aveva impegnato gli oggetti presso il proprietario del locale verso la sovvenzione di... tre litri di vino. Fu condotto in prigione.

Anche i fili del telefono! Nella notte del 14 al 15 corr., ignoti ladri rubarono in Chiarbola superiore, 434 metri di filo metallico delle rete telefonica, cagionando all'Erario il danno di una trentina di corone. Il furto avvenne nella località conosciuta sotto il nome di «Viottolo Veneziani». Fu informata la Polizia.

Cronaca triste. Iersera dall'ispettorato di via del Belvedere fu telefonato all'infermeria Treves chiedendo l'opera di alcuni infermieri per trasportare un povero demente all'Ospedale. Si trattava di certo Enrico C., di 30 anni, bracciante, abitante all'alloggio di via Gaspare Gozzi, il quale, soggetto a gravi allucinazioni acustiche e visive, si era abbandonato, in strada, a stranezze ed era stato accompagnato all'ispettorato. Il sig. Treves provvide a trasportare l'infelice all'Ospedale.

Un occhio perduto. Ieri verso le 2 pom. al Cantiere Navale triestino a Monfalcone, avvenne una grave disgrazia. Il calderaio Adelino Renzoni, di 32 anni, mentre lavorava, fu colpito all'occhio destro da una grossa scheggia di ferro. Il dolore provato fu così acuto che il poveretto svenne. Un dottore constatò che la maledetta scheggia gli aveva perforata la cornea e l'iride, e ordinò l'invio del Renzoni all'Ospedale di Trieste, ove venne accolto nel riparto oculistico. L'occhio è irremissibilmente perduto.

Per opera altrui. Il bracciante Giovanni Persico, di 43 anni, abitante in via G. Boccaccio N. 1, ieri mattina trovò da dire con un collega e, percosso, riportò una ferita allo zigoma destro. Il Persico ricorse alla Guardia medica.

Per indebita ingerenza ed offese alle guardie. Antonio B., di 37 anni, bracciante, abitante in via G. Gozzi, fu arrestato l'altra sera, perchè s'intromise nell'operato d'una guardia di p. s. e, invitato ad allontanarsi, uscì in offese.

Malore sulla via. Enrico K., di 19 anni, caffettiere in via di Malcanton, ieri nel pomeriggio, assalito da forte febbre e capogiri, si diresse all'Ospedale. Giunto, però, all'angolo che la via fa con quella dei Rettori, colpito da un più grave eccesso del male, cadde a terra. Alcuni passanti gli si fecero attorno, cercando di prestargli qualche aiuto, ma, constatato che il male era piuttosto grave, fecero telefonare all'infermeria Treves. Il sig. Gino, recatosi sul posto, provvide a far trasportare il K. all'Ospedale, ove fu accolto nell'ottavo riparto.

★ Il barbiere Pietro Lorusso, di 32 anni, abitante in via della Guardia N. 33, ieri verso l'una pom., mentre passava per via G. Carducci, innanzi al N. 40, fu colto da improvviso malore e cadde a terra. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò qualche cura. Il Lorusso quindi, rimessosi, potè rincasare.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Enrico Filippini, di 19 anni, meccanico, abitante in via Giosuè Carducci N. 40, per una ferita all'indice sinistro; Vittorio Vragnes, di 16 anni, apprendista fabbro, abitante in Ponziana N. 106, per una ferita al parietale sinistro; Giovanni Torosch, di 24 anni, barbiere, abitante in S. M. M. sup. N. 620, per una ferita al capo; Tullio Roy, di 7 anni, abitante in via dell'Industria N. 9, per uno ferita all'indice sinistro; Antonio Posar, di 18 anni, fabbro, abitante in via della Scalinata N. 2, per una ferita al capo; Francesco Marcovich, di 25 anni, bracciante, abitante a Scorcola N. 203, per una ferita all'indice sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Leonardo Martuzzi, d'anni 23, abitante in androna Gusion N. 3, per una ferita al piede destro; Giovanni Crovatin, di anni 19, abitante a Muggia, per escoriazioni alla mano destra; Angelo Veggian, d'anni 26, abitante in via dei Capitelli N. 24, per una ferita al dorso della mano destra; Antonio Bursatto, d'anni 8, abitante in via della Fornace N. 3, per una ferita al palmo della mano destra; Anna Tamaro, d'anni 30, abitante in via della Sanità N. 24, per una ferita alla mano sinistra; Paolo Callegari, d'anni 13, abitante in via della Cattedrale N. 14, per un ferita all'indice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Archeologo.* La più antica città del mondo? Secondo Diodoro Siculo sarebbe Tebe d'Egitto, la quale nel 1600 av. Cr. aveva raggiunto il massimo sviluppo. — *Giovanni C.* Non conosciamo un mezzo sicuro per far scomparire il tatuaggio. — *Romana.* Purchè possa giustificare il motivo della restituzione, d'accordo. — Calligula. Ma perchè fare la concorrenza al proprio calzolaio? — *R. S. B.* C'era una volta... una Biblioteca civica... Non la dimentichi. — *Curiosa Gorizia.* L'invenzione del telaio per le calze si attribuì ad un francese che non avendo potuto ottenere a Parigi un privilegio esclusivo, sarebbe passato in Inghilterra. Altri attribuiscono l'invenzione del telaio a Guglielmo Lee, il quale l'avrebbe posto in uso a Cambridge verso il 1600. Le prime calze che si sieno vedute in Francia furono quelle con cui si mostrò in pubblico il re Enrico II, il dì delle sue nozze con la duchessa di Savoia (1547). Veda il «Handbuch der Archäologie» Lipsia, del Müller). — *Calmissimo.* La nuova legge sulle prestazioni militari fu già approvata anche dalla Camera ungherese dei Magnati. In Austria fu appena sbrigata dalle Commissioni. — *Latino.* Poichè aveva sempre la cortese abitudine di porgere ai Suoi superiori gli auguri di Natale e di Capodanno, non vediamo alcuna ragione, per la quale, essendo rimasto vedovo da cinque mesi, dovrebbe rinunciare a quell'uso. Tra l'una e l'altra circostanza non v'è, ci pare, alcun nesso. — *Costante lettore.* Giovanni Orth, fino al 16 ottobre 1889 arciduca Giovanni Nepomuceno d'Austria-Toscana, era nato a Firenze il 25 novembre 1852. Appunto il 16 ottobre 1889 rinunziò a tutte le prerogative del suo stato e, assunto il cognome di Orth, si fece navigatore. La sua scomparsa risale al 15 agosto del 1890. — *F. R. Pola.* La novella al diritto cambiario concernente i casi di forza maggiore, è contenuta, sotto il numero 215, nel Bollettino delle leggi dell'Impero d. d. 1. corr. Va applicata anche, come nel caso concreto da Lei espostoci, a cambiali scadute prima della sua attivazione, ma dopo l'11 novembre 1912. — *Lettura.* Quel brano dal titolo la «Colazione» fu tolto dalla «Domenica fiorentina» a suo tempo diretta da Yorik e sostituita poi dalla «Settimana», ora morta anch'essa, diretta dall'Yorikson, figlio di Yorik. Lo potrà trovare sfogliando la collezione di quel periodico presso la Biblioteca nazionale di Firenze. — *Madre pensierosa.* Nessun timore; Ella è perfettamente al sicuro in ogni eventualità. — *Werther.* Il tenore Schipa è di Lecce: canta il repertorio del tenore lirico. — *Emilio.* Il baritono Stracciari canta al Liceo di Barcellona: poi andrà alla Pergola di Firenze. — *Scommessa Maidou.* 100 gradi Celsius corrispondono a 80 gradi Rèaumur, dimodochè dire che l'acqua bolle a 100 gradi Celsius è come dire che bolle a 80 gradi Reaumur. — *Importuno.* Si rivolga al consolato del Suo paese. — *Eola.* Troverà da qualunque libraio il bel volume di Anna Vertua-Gentile: «Come devo comportarmi?» — *Stella Alpina.* Prenda dei fiori di violette molto freschi e profumati; li liberi dal gambo e li immerga per 24 ore nel grasso di maiale. Poi metta il tutto in un recipiente nel quale verserà a goccia a goccia dell'alcool rettificato a 90 gradi. Quando tutto il grasso sarà sciolto, l'alcool avrà assorbito tutto il profumo delle violette. — *Noemi.* Semplicemente indecente! — *Italia.* Provi a scrivere al Suo fidanzato, chiedendogli una franca parola di risposta sul motivo dell'improvviso abbandono che ritiene ingiustificato. Forse Le risponderà: altrimenti non Le resta che mettere il cuore in pace e ringraziare il cognato del bel servizio resoLe. — *Galanti signori.* Offesa? Non ci pare; se mai tutto il contrario. Quei signori desiderano la loro compagnia a meno che non sieno tanti Abdul Hamid da temere di morire avvelenati con quel maraschino! — *Militare congedato.* La nuova legge militare non contiene nei riguardi che Le interessano alcuna modificazione alle leggi finora vigenti, le quali quindi continuano ad avere tutta la loro efficacia. — *Giovane sposa.* Fino a nuova disposizione, un cittadino italiano nato e domiciliato all'estero non è obbligato al servizio militare. Per il resto al Consolato italiano. — *Fanciulla italiana.* Che curiosa!! — *Madre.* 1. Circa 300 corone. 2. Da 100 corone in su. — *Muso.* Non comprendiamo la domanda. — *Riservista e libero pensatore.* Tutto dipende dall'autorità militare, la quale procede secondo il suo criterio. Non si possono quindi fare previsioni di quel genere. — *Rischioso.* Se sono abili al lavoro, no. Cuore e buona volontà da ambe le parti si richiede, null'altro. — *Amalia.* Anzitutto Ella deve chiedere al Magistrato di Trieste la pertinenza al Comune, condizionata all'ottenimento della sudditanza austriaca. — *375.* Dal farmacista troverà a decine, rimedi contro i geloni. — *Clelia italiana.* Dando del Lei: «sperare di rivederla» (non... lo») anche se si tratta di un uomo. — *Tobruk.* Sì, la cosa assume un aspetto alquanto diverso: per pronunciarsi definitivamente però converrebbe sentire anche la controparte. Se non Le riuscisse un componimento amichevole, consulti senza altro un energico avvocato. — *Cali 1912.* Costerebbe cor. 31.25. — *Dignano.* Quella legge non esiste. — *Dilettante.* Non ne conosciamo altri. Scriva a qualche circolo scacchistico.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.1, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.1. Oggi: Alta marea 5.00 ant. e 6.63 pom. - Bassa marea 0.25 pom. e 11.52 pom.

Ogni giorno una. Fra amiche.

Giorgina: Stanotte devi aver sognato che qualcuno domandava la tua mano.

Amalia: Come fai a pensar questo?

Giorgina: Ti ho sentito ripetere: «Sì, sì, sì» per un quarto d'ora di seguito.

Teatri e Concerti

„Papà"

di De Flers e De Caillavet

al Politeama Rossetti

Una commedia rosea dove il sentimentale si fonde col comico, genere modernissimo in Francia. Ma qui è il sentimentale che predomina. Il «conte di Larzac» è un simpatico «viveur» parigino, che fra le molte avventure ne ha avuta una con una giovane artista da caffè concerto, morta poco dopo avergli regalato un figliuolo. Il conte ha mandato il bambino in campagna, affidandolo ad una onesta famiglia di coloni e non s'è curato più di lui. Questo l'antefatto.

Dopo venticinque anni e più il «conte di Larzac», che vagheggiava per la sua maturità le dolcezze del focolare domestico, si ricorda del figliuolo e, accompagnato da un amico, «Charmeuil», un comico tipo, che odia la campagna e tutto quello che non è Parigi, va a scovare il figliuolo nella sua residenza campestre. Dopo aver parlamentato con l'«abate Jocasse», un sacerdote bonario ed ingenuo, lo incarica di rivelare al figliuolo che ha ritrovato suo padre ed indurlo a seguirlo al più presto a Parigi. Fra la buona gente che circonda «Giovanni» - il figlio - vi è una graziosa forosetta che lo ama segretamente, ma egli è sul punto di fidanzarsi con «Giorgina Coursan», una signorina lievemente emancipata, che vive con la madre in campagna, forse perchè non è troppo pura la memoria lasciata dal padre, un cavliere d'industria in grande stile. A malincuore «Giovanni» lascia la campagna per raggiungere quel padre sconosciuto a Parigi, che non ha avuto altro merito che di dargli la vita.

Ma negli atti susseguenti ecco scoppiare una inattesa rivalità fra padre e figlio. «Giorgina» segue il suo fidanzato a Parigi, conquista subito le simpatie di «papà», che sente battere ancora per tutte le belle donne il cuore cinquantenne, che mai non invecchia. Essa abilmente lo convince che nessuna macchia pesa sulla memoria paterna e che può quindi entrare a testa alta nella famiglia dei «Larzac». «Papà» se ne persuade al punto da innamorarsi perdutamente della futura nuora e ne è anche segretamente corrisposto. «Giovanni» se ne accorge, e pur soffrendo comprime i palpiti del suo cuore, convinto suo malgrado che la bella e spiritosa «Giorgina» è più adatta per l'elegante ed accorto padre suo che per lui, rimasto, a malgrado dei fascini di Parigi, modesto campagnuolo. In una scena sentimentale del terz'atto «Giovanni» induce i due innamorati a spiegarsi, e ne benedice l'unione. Egli resterà in campagna e probabilmente sposerà l'ingenua forosetta.

Il primo atto, che è fresco e spontaneo, fu vivamente applaudito. Meno convinto fu l'applauso al secondo. La chiusa poi, romantica e troppo all'acqua di rose, non persuase e lasciò freddo il pubblico, che applaudì fiaccamente.

Amedeo Chiantoni, ristabilito dalla sua lieve indisposizione, rese con molta verità, semplicità ed eleganza la figura del «conte di Larzac», riuscendo un «papà» molto simpatico. Una graziosa e vivace «Giorgina» la sig.na Alfonsina Pieri. L'«abate Jocasse» ebbe un eccellente interprete nel Pieri. Bene il Cimara e gli altri.

Questa sera un'interessante novità: «Il signor principe», di Ugo Falena, commedia in quattro atti, che ottenne a Roma un successo di applausi e di repliche.

Domani replica dell'applauditissimo «Taifun». Venerdì serata d'onore di Amedeo Chiantoni con l'annunciato artistico programma.

★

I vestiti di «Giorgina».

«Haydée» ci manda»: Al primo atto, nella blusetta leggera di seta bianca, con la gonna rosso-cupa, il grande feltro rosso cupo, incorniciante i capelli d'ebano, la graziosa creatura ha insieme un'aria ardita ed ingenua; al secondo, ella è tutta ingenua nel semplice vestitino di panno color nocciuola, che disegna la persona elegante, così svelta e così giovanile. Ma al terzo atto, la piccola parigina è uscita dalla sua crisalide, adorabile e vibrante nel desiderio di piacere; intorno al fine viso, ai lunghi occhi grigi, così stupiti e così avidi sotto le nere ciglia meravigliosamente profilate, si apre la tesa d'un ampio cappello di seta e di velo d'un bigio-cilestrino, circondato da una ghirlanda di rose vermiglie; il delizioso vestito di «foulard» della stessa fine tinta di nebbia, increspato tutt'in giro, ha un grande risvolto di seta color sangue, una cintura purpurea fra cordoni grigi, sulla quale s'appunta un cespo di rose; e fra le rose della cintura e quelle del cappello, ride tentatrice la fresca bocca dal taglio seducente, simile a una piccola viva rosa vicina a sbocciare.

Verdi. Alla terza rappresentazione della «Walchiria» il teatro presentava un aspetto magnifico. Il successo della grandiosa concezione wagneriana fu - si può dire - ancora più vivo e più intenso di quello delle due sere precedenti. Dopo ogni atto, ma specialmente dopo il secondo e il terzo, che si chiude con la meravigliosa scena dell'«incantesimo del fuoco», vi furono calorosi applausi e chiamate al proscenio alle signore Burchi, Hotkowska e Forni, ai signori Vaccari, Ludicar e Ricieri ed al maestro Ferrari.

Questa sera, mercoledì, riposo. Domani quarta della «Walchiria».

Fenice. Delle due commedie recitate iersera ebbe maggior successo la seconda: «Colombina gelosa», che piacque specialmente per i lazzi e le lepidezze d'Arlecchino. Essa ha del resto tutte le caratteristiche della «commedia dell'arte» e può sembrare strano che nel 1796 si recitassero ancora delle cose tanto ricalcate sui «canevacci» dei secoli anteriori, mentre Carlo Goldoni era già morto da tre anni e molti dei suoi capolavori si erano già imposti a tutti i pubblici. Eppure questo tipo di commedia è la più antica proava dell'odierna «pochade». Come la «pochade», si fonda anch'essa principalmente sugli equivoci; non si cura affatto della verosimiglianza; ama i «travestimenti» e i doppi sensi. E' insomma l'antenata. Sta alla «pochade» come la scimmia sta all'uomo secondo le teorie darwiniane.

«Sotto l'olmo» di Dufresny, scritta circa un secolo prima dell'altra, ha invece più il tipo della «fiaba» e per i nostri gusti apparisce certamente più marionettistica... L'olmo, secondo questa fiaba, è un albero che fa da prova del fuoco sulla virtù delle ragazze da marito. Le ragazze prima di maritarsi entrano nel tronco dell'albero; chi è pura ne può uscire senz'altro; chi non lo è o rimane sepolta oppure ne esce tutta carica delle percosse brutali che l'albero stesso si incarica provvidamente di somministrare alle colpevoli. La furberia di «Corallina» e la ingenuità di «Rosaura» servono entrambe, col mezzo dell'«olmo», a far sì che nè l'una nè l'altra vengano sacrificate nella scelta dello sposo. Ciascuna sposerà colui che ama. Fiaba da bimbi. E' vero? Sì, ma se lo spunto comico dell'olmo misuratore della virtù femminile potesse venire sfruttato da qualche moderna ditta «vaudevillistica» parigina, che amena e piccante successione di scene divertenti ne potrebbe scaturire!

Gli attori della compagnia delle maschere, e specialmente Armando Rossi, il Picello, le signore Edi Picello e Luigia Navarri recitarono ottimamente e furono applauditi; il Rossi anche a scena aperta.

Oggi serata d'onore del bravo «Arlecchino» Emilio Picello con «Arlecchino salvatico», commedia in 3 atti di autore anonimo (1754), e la farsa «Chi secca... è seccato» di G. Bonardi.

Eden. Successo pieno e clamoroso arrise anche iersera all'attraentissimo nuovo programma. La bella Rosario e il suo ballerino con le loro suggestive danze entusiasmarono e tutti gli altri numeri furono rimeritati di caldi applausi.

«Popolare» di San Giacomo. Al dramma in un atto «La matrigna» accorse numeroso pubblico che applaudì la simpatica signorina Emilia Cappelletti, Ettore Cappelletti, Guidotti, Zeppegno, e gli altri. Questa sera «Amore che viaggia».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del Teatro popolare. Ore 8.15. «Il signor principe», in 4 atti di Ugo Falena. (Nuovissima).
TEATRO FENICE. Compagnia comica delle maschere italiane. Dirett. Armando Rossi. Ore 8.15. «Arlecchino salvatico», in tre atti. - «Chi secca... è seccato», in un atto di G. Bonardi.
TEATRO EDEN. 8.30. Spettacolo di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL. (Ore 8.30 p.) Concerto militare. Ingresso 50 cent.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)
Fra due fuochi

Dibattimento a porte chiuse e dibattimento triste. Triste è ogni sbandieramento di miserie, di viltà necessarie, di vergogne intime. Triste la storia della fanciulla ieri giudicata per falsa testimonianza e condannata. Condannata mitemente sia pure, ma tuttavia punita però che una legge c'è, e bisogna inesorabilmente applicarla.

Non discutiamo. Narriamo.

Un giorno un padre, mortificato, si presenta al Giudizio distrettuale penale di questa città e denunzia la seduzione patita mediante promessa di matrimonio dalla sedicenne figliuola. Il seduttore è citato, compare, e si discolpa. Egli la avrebbe sposata, la sua Graziella, perchè l'amava con la foga e con la gelosia con cui sanno amare e difendere il proprio amore i romagnoli. Egli, Adolfo, è romagnolo. Ma una sera, quando già aveva affermato ai genitori di lei che entro un anno l'avrebbe sposata, «se fosse stata onesta»; una sera, in uno di quegli istanti in cui la giovinezza e la malìa dell'ora incitano alle illecite anticipazioni, Graziella gli si è conceduta. L'ha trovata impura? O forse il sospetto, la presunzione, la gelosia stessa lo hanno incitato ad una indagine che fu sfavorevole alla fanciulla? Certo si è che egli la interrogò, ne inquisì l'anima e - afferma - n'ebbe la confessione di una colpa passata.

Così furono troncati i preparativi dei prossimi sponsali; e perchè i genitori son sempre ultimi a «sapere», e primi a difendere la propria prole per l'istintivo bisogno di crederla vittima altrui, il padre di Graziella denunciò.

*

Adolfo fu condannato. Non valse ogni sua dichiarazione. Graziella disse che primo fra tutti ad insegnarle la via del peccato era stato l'innamorato, e fu creduta. Adolfo fu condannato ad un mese d'arresto. Ma avvenne un fatto inaspettato. Un giorno i due antichi fidanzati si incontrarono. Nell'animo di entrambi il rancore s'era piegato in tristezza. Ella disse a lui che gli voleva ancora bene e le era doluto di aver dovuto affermare in Giudizio cosa non vera per conservare quel tanto d'atmosfera di fiducia che guai quando manchi tra i figli e i genitori. Egli le rispose che aveva compreso e che le perdonava, ma che a trarlo dalla condanna gli occorreva una sua parola. Così ella scrisse, anzi sottoscrisse una carta in cui era dichiarato esplicitamente non essere stato Adolfo il primo amante.

Forse nè chi domandò nè chi concesse comprese l'importanza di quel documento. Certo non ne compresе la gravità la fanciulla, che si vide chiamare a giudizio per falsa testimonianza, poichè Adolfo se ne ebbe valso per tentare la «riassunzione» del suo processo.

*

Ed eccoci al dibattimento di ieri.

Graziella, che ha diciotto anni, ed è sparuta come un fiore innanzi tempo appassito, ed è tremante poichè i genitori sono presenti al crollo di quella fede nella sua onestà ch'ella alimentò con tante ineffabili menzogne; Graziella s'avanza verso i suoi giudici ed ode, vergognosa, la lettura dell'atto d'accusa.

Presiede in cons. d'appello dott. Andrich, è Pubblico Ministero il Proc. di Stato dott. Zumin. La giovanetta è difesa dal dott. Robba, e l'ex-fidanzato s'è costituito P. C. col dott. Rossi.

Pres.: Ella adunque ha udito. Si dichiara colpevole?

— Non so.

— Come non sa? La dichiarazione firmata in cui afferma di aver falsamente deposto in giudizio, chi l'ha sottoscritta?

— Io.

— E perchè in istruttoria ha detto che la firma non era sua?

— Perchè avevo vergogna dei miei genitori!

— E la verità quale è? Quella sostenuta in Giudizio o quella contenuta nella dichiarazione?

— La verità.... la verità è la prima.

— E perchè allora ha firmato la dichiarazione?

— Perchè?.... perchè.... ghe volevo ben.

— Si spieghi.

— Ho conosciuto Adolfo e ci siamo voluti bene. Tanto bene. Così che subito egli mi ha promesso di sposarmi. L'ho presentato ai miei genitori, è venuto ogni giorno in casa nostra, mi ha anche regalato l'anello di fidanzata.

Un singhiozzo rompe il racconto.

Pres.: Continui.

— Ero tanto contenta!... Una sera, di maggio, ci siamo trovati al Boschetto. Non so perchè.... non so cosa sia avvenuto.... non ho saputo resistergli, signor presidente! Non ho saputo. Gli volevo tanto bene!

— Continui.... e dica tutta la verità. Quante volte è caduta?

— Due volte!

— Guardi che l'Adolfo dice una volta sola... e che subito dopo la rimproverò perchè sospettava un precedente, e lei gli confessò di aver sofferto il disonore per opera di un macchinista marittimo che l'aveva ghermita un giorno a bordo.

— No! non è vero!

— Ci son testi che affermano che anche ad essi ha confessato.

— No. Non è vero!

— E c'è anche una sua.... quasi confessione ai genitori.....

— Ma è un'altra cosa!

— La spieghi!

— I miei rapporti con Adolfo, dopo che egli ebbe avuto quanto desiderava, si allentarono. Una sera mandò a chiamare mia madre e mio fratello. Lo seppi in tempo per prevenirli e corsi da lui allarmata. Mi mise un dilemma: Se vuoi che ti sposi di ai tuoi che prima di me hai avuto un'altro amante.

— E lei?

— Io credetti. Temevo di perderlo e lo amavo tanto!

— Però egli la abbandonò subito e lei tacque.

— E' vero!

— E passato un po' di tempo fece la denunzia....

— No. Non fui io..., fu mio padre. Io lo seppi poi.... io non potei impedirlo!

Va bene. E il suo fidanzato fu condannato. Che avvenne poi?

— Seppi che mi cercava e non seppi resistere al desiderio di vederlo. Mi domandò di perdonargli, mi prospettò il mese di carcere che doveva fare, mi chiese che gli rendessi possibile, firmando una carta, stornare la prigione. Ed io... che gli volevo bene, non seppi dirgli di no.

Il difensore dott. Robba a questo punto fa stabilire alcune circostanze di contorno di notevole importanza, che la fanciulla all'epoca del fatto aveva poco più di 15 anni, che una volta tentò suicidarsi, che è analfabeta e può aver firmato la dichiarazione senza conoscerne il contenuto. Ma la prova testimoniale è tutta sfavorevole all'accusata.

Adolfo afferma di aver veduto svanire un caro sogno famigliare quando la giovanetta, dopo avergli ceduto, gli si buttò ai piedi domandandogli perdono per un errore antico. Glielo confessò, quell'errore, tingendolo di un colore di violenza subita ancor dodicenne. Ma la rivelazione lo aveva ormai inesorabilmente allontanato da lei. E quando fu condannato, e la rivide, e le rimproverò la menzognera deposizione, ella stessa, pentita, si offerse di aiutarlo ad avere giustizia.

Ad avvalorare il deposto di Adolfo, vengono le dichiarazioni di due coniugi, amici comuni. Quando la giovanetta si vide abbandonata corse da essi a versare le sue lagrime. «Ma perchè ti ha lasciato? - insistette la signora. - «Perchè - rispose la fanciulla - gli ho confessato d'essere stata per forza di un macchinista navale.

Graziella: Non è vero!

Pres.: Ma perchè vuole che questi due signori dicano una cosa non vera?

— Non so. Ma non è vero....

— Lei ha attriti con loro? Può dire di non essere stata da loro a... a piangere?

— Sì.... sono andata da loro.... ma questo non l'ho detto.

Il dibattimento volge al suo termine. Altri testi vengono escussi. La giovanetta accusata non oppone ormai più, alle dichiarazioni di essi, che dei «non è vero» sempre più deboli. E il dibattimento si chiude.

Il P. M. primo Proc. di Stato cons. aul. dott. Zencovich chiede l'applicazione della legge; la P. C. dott. Rossi presenta la sua specifica come sola richiesta d'indennizzo del suo cliente, e il difensore dott. Robba prende la parola.

Le risultanze del dibattimento - egli ammette - sono ormai tali per cui l'essenza giuridica del reato ben poco lascia alla difesa. Ma l'essenza morale è ben altra e il suo significato può ricercarsi in una di quelle convulsioni spirituali che molte cose giustificano e dovrebbero far perdonare. L'anima di Graziella un giorno s'è trovata tra due fuochi. Una vergognosa verità da un lato, e l'affetto e la stima dei genitori dall'altro. Poichè il padre denunziò il fidanzato, ella sofferse, in giudizio, una coartazione atroce. O mentire e commettere un reato, o confessare e piombare nel disonore e nella vergogna. Chi ha figliuole intenda!

Or, se i giudici non possono dare ad uno spasimo di tale genere il valore di una forza irresistibile, ne tengano conto giudicando e misurando la pena.

La Corte ha condannato Graziella a 3 settimane di carcere duro.

(Giudizio distr. penale di Trieste)
Due incidenti, con un tassametro

Il 13 maggio scorso, a Opicina, l'auto N. 326, della Società Tassametri, condotto dallo «chauffeur» Giovanni Formis, di 26 anni ,da Padova, cozzando contro un palo telegrafico ed un colonnino della strada, che furono divelti, rimaneva infrante. Il conduttore dell'automobile e i passeggeri che si trovavano nella stessa, sbalzati a parecchi metri di distanza, rimasero feriti, al suolo. Francesco Zorzut, Giovanni Florian, Antonio Dodich, Giuseppe Maurich e la figlia di lui Maria riportarono lesioni guarite in 14 giorni; lo «chauffeur», invece, riportò lesioni gravi, e dovette rimanere degente all'Ospedale parecchio. Responsabile dell'incidente fu ritenuto il Formis, e contro di lui venne avviato procedimento giudiziario. L'istruttoria era pendente, quando, il 25 ottobre a. c., il Formis, che trasportava a Montebello il dott. Ljubimiro Milin, abitante in via Gaetano Donizetti 5, mentre passava per via delle Acque, all'angolo di via del Farneto investiva con l'automobile un carretto tirato da un mulo, di proprietà della latteria «Trifolium». Sebbene il nuovo investimento

non abbia avuto alcuna conseguenza all'infuori della rottura dei fanali dell'automobile, pure per il fatto che il dott. Milin, salvatosi con un salto dall'automobile, è rimasto illeso, aveva dichiarato di aver sofferto per tal modo ai nervi, fu elevata nuova accusa a carico del Formis; e questi, sotto l'incolpazione dei due investimenti, dovette ierlaltro comparire dinanzi al giudice dott. Segnian, per rispondere della contravvenzione di azioni e omissioni contro la sicurezza della vita.

Il Formis, malato, si fa rappresentare dal dif. dott. Pangrazi, il quale, presentando un certificato del medico dott. Barcanovich, da cui risulta che il Formis è ammalato d'influenza, chiede la proroga della causa. Ma il giudice non accoglie la domanda e tiene il dibattimento.

Dalla lettura dei deposti assunti in istruttoria, risulta che Giuseppe Maurich, la figlia di lui, Maria, Francesco Zorzut e Giovanni Florian dichiarano che il Formis non era affatto preso dal vino. Raccontano anzi che, a Opicina, invitato a bere, accettò a stento un solo bicchiere di vino, e, prima di bere, fece anche colazione. La vettura andava a corsa regolare.

Dal deposto del Formis, invece, risulta che la vettura andò a cozzare contro il palo per colpa del Dodich. Questi gli sedeva a fianco ed era preso dal vino. Improvvisamente, con la destra, il Dodich si afferrò al volante, che egli, occupato a cambiare velocità da «terza» a «quarta», teneva leggermente con la sinistra. In seguito all'atto del Dodich, l'auto deviò, e accadde la disgrazia, nella quale, la peggio la ebbe proprio lui, Formis, che, oltre ai patimenti per le ferite riportate, dovette, almeno in parte, indennizzare la Società Tassametri dei guasti riportati dalla vettura.

Una perizia assunta dal sig. Antonio Scherl ammette esser possibile la versione del Formis.

Di una deposizione di Antonio Dodich non esiste traccia in processo. Esiste solo una dichiarazione assunta da lui poco dopo l'incidente. Nella stessa egli dice di essere stato ubriaco, di essersi addormentato a fianco dello «chauffeur», sull'automobile, e di non essersi svegliato che quando si trovò ferito al suolo. Il Dodich, che aveva detto di abitare al N. 341 di Scorcola, sparì dalla città, non fu più rintracciato e perciò non fu potuto sentire come teste.

Circa il secondo fatto - l'investimento del carretto del «Trifolium», il Formis, sempre nel suo deposto scritto, dice di aver fermato immediatamente la vettura, non appena ebbe visto venire in senso opposto il carretto col mulo.

Il dott. Liubimiro Milin, benchè citato regolarmente, non è comparso; viene inteso Giuseppe Loposchio, di 30 anni, da Bari, colui che conduceva il mulo attaccato al carretto. Egli dichiara che l'auto andava a corsa regolare.

Il difensore chiede l'assoluzione. Il giudice manda assolto il Formis da ambidue i fatti, riservando il procedimento contro Antonio Dodich, di ignota dimora; ma il P. M. presenta ricorso contro la sentenza.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo vapore
per la Società „Navigazione Libera T."

Dal cantiere navale triestino di Monfalcone, è stato consegnato ieri alla navigazione un nuovo e importante prodotto dell'industria navale triestina e cioè il grande «cargo boat» «Perla», colà costruito, e allestito per conto della Società «Navigazione Libera Triestina». Il «Perla» fu varato la mattina del 18 ottobre p. p. e ieri mattina alle 10, si staccò dal molo della Sanità per intraprendere il viaggio di prova e di consegna alla Società armatrice.

Per tale viaggio erano convenuti a bordo del nuovo vapore il gerente della N. L. T. signor Ettore Pollich, il presidente e il consigliere d'amministrazione signori Pietro Masera, ing. super. Giuseppe Kellner, il direttore sig. Fred Jegher, gli ispettori della Società cap. A. Serianovich, e A. Fantini, il consulente meccanico ing. Luigi Stallio, il cap. Francesco Matich che sarà il comandante del «Perla» e il primo macchinista sig. Giuseppe Miotti. La Società del cantiere era rappresentata dal signor Oscarre Cosulich, dal direttore tecnico ing. I. Stewart, dal capo ing. navale sig. Monrò e dall'ing. meccanico signor Amadi. La commissione tecnica dell'autorità marittima destinata a controllare le prove di velocità era composta del commissario nautico signor Ernesto Seiler e dell'ingegnere meccanico sig. Radonicich. Il L. Register e il Veritas a.-u. erano rappresentati dal sig. B. Ives. Fra gli invitati notammo il capitano G. Cattarinich, il dott. G. Rovelli, l'ing. Kellner junior, ed altri tecnici e rappresentanti della navigazione libera.

Il «Perla» che per le prove di collaudo era comandato dal capitano Bussanich, si diresse prima verso Punta Sottile e messosi in rotta percorse il miglio misurato (m. 1854) in 5 minuti, cioè con la velocità di 12 miglia all'ora. Continuò la corsa fino al di là del faro di Parenzo e da qui, dopo aver descritto un largo giro, ritornò al traguardo di Punta Sottile, navigando così un totale di 59 miglia, ne diede per risultato la velocità media di miglia 12.3 all'ora, sviluppando 2800 HP.

Durante il ritorno fu servito il pranzo sotto la direzione del sig. Ugo Zauli dell'Hotel de la Ville e allo «champagne» si alzò il signor Oscarre Cosulich dicendosi lieto di parlare a nome della Società del cantiere costruttore, per ringraziare della fiducia in esso riposta dagli egregi direttori della N. L. T. con l'avere ordinato tre piroscafi gemelli e ben'augurando al progresso della Società armatrice alla quale augurò che dopo d'aver ritirato dal cantiere di Monfalcone questa prima triade di vapori tipo «Perla», sia pronta ad ordinarne un'altra terzina, assicurando che il cantiere è pronto alla costruzione. Infine brindò alla navigazione libera e al continuo progresso dei traffici marittimi. Il signor Masera, quale presidente del consiglio d'amministrazione della N. L. T. si felicitò per il bello sviluppo conseguito dal cantiere di Monfalcone, per le belle navi da esso costruite e delle quali deve ammirare il potente e ben riuscito «Perla».

*

Il piroscafo «Perla», viene a formare (per ora) la decima unità della flotta della N. L. T. avente un tonnellaggio complessivo di portata di 52.364 tonnellate in peso. Benchè del tipo «Shelter deck», vapore a due coperte, una principale e una cosidetta leggera «Flush deck» cioè la coperta superiore comprendente tutta la lunghezza del piroscafo da poppa a prua, pure per le sue speciali disposizioni e installazioni dovute specialmente al gerente della Società armatrice sig. Ettore Pollich, il «Perla» rappresenta un tipo speciale di «cargo-boat», e si stacca da tutte le altre anche recenti costruzioni navali. Difatti osservandolo nei suoi particolari, data la necessaria mancanza di cassero e di castello, mancanza usuale nei battelli tipo «Shelter deck» troviamo che si è saputo genialmente utilizzare e adattare tutto lo spazio disponibile e nel miglior modo possibile. A poppa per esempio sorge una vasta soprastruttura che divisa in due spaziose sezioni, dà alloggio nel miglior modo possibile a 28 uomini dell'equipaggio, 16 marinai e 12 fuochisti, i quali hanno tutti un comodo letto igienico, e un proprio armadietto. Questi due ambienti illuminati a luce elettrica e riscaldati a vapore, ariosi e pieni di luce (sono sopra coperta) hanno ciascuno nel loro centro una grande tavola da pranzo, ed attigua una comoda cabina per lavarsi, con doccia, ecc., nonchè la cabina del W. C. Tale sistemazione per l'equipaggio costituisce il più igienico e il più umanitario dei sistemi d'alloggiamento finora usati. Al disopra di questa tuga, lo stesso equipaggio, libero di guardia ha la sua veranda di ritrovo e di ricreazione.

Nel centro del piroscafo, ma sempre sulla coperta principale sorge un'altra tuga divisa in due piani, uno superiore con sei cabine, sala da pranzo, bagni e cessi, destinati agli ufficiali di macchina e di coperta, nel piano inferiore le cabine dei sottufficiali, tre cabine per i cadetti, la sala da pranzo per gli ufficiali di macchina, due ripostigli e la dispensa. Verso prua sorge un'altra grande soprastruttura nella quale si trova il grande salone da pranzo, cinque spaziose cabine a due letti per passeggeri, i bagni e cessi, il tutto arredato con buon gusto e con ogni «comfort». Per una scaletta interna si ascende nell'appartamentino del comandante composto di camera da letto, salotto e bagno, attiguo alla cabina di pilotaggio e in diretta congiunzione col ponte di comando nel quale come nella camera del comandante sono installati il telefono col ponte superiore, col riparto macchine ecc. Sul ponte di comando con l'attigua timoneria a vapore si eleva il ponte superiore munito anch'esso di tutti gli apparati di comando e di segnalazione. Tutti i locali sono illuminati a luce elettrica e riscaldati a vapore.

Il vapore è diviso da otto parapetti impermeabili che costituiscono otto magazzini destinati al carico avente la capienza complessiva di 8525 tonnellate in peso. L'apparato motore consiste in una macchina a triplice espansione la di cui forza motrice gli viene fornita da tre grandi caldaie cilindriche che lavorando a 180 libbre di pressione gli fanno sviluppare la forza di oltre 2800 HP ed azionando un elice, gli permette di navigare a pieno carico con una velocità minima di 11 miglia all'ora. Utilizzando soltanto due caldaie la velocità minima risulterà di 10 miglia orarie. Gli otto magazzini pel carico sono serviti da nove potenti verricelli a vapore con 19 falconi d'acciaio tipo «Cyclops» che sollevano fino a 10 tonnellate ciascuno. Nel doppio fondo cellullare vi è posto per 800 tonnellate di zavorra liquida, altre 500 in uno speciale deposito nel centro e altre 500 nel «deeptank» a poppa, ciò che forma un totale di 1800 tonnellate di zavorra liquida che per mezzo di pompe può essere imbarcata o estratta in breve tempo.

Nel cantiere di Monfalcone si stanno costruendo altri due vapori per contro della Navigazione Libera Triestina simili in tutto e per tutto al «Perla» al quale sono stati riconosciuti molti pregi, poichè esso si stacca dalla generalità delle nuove costruzioni.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Brioni» cap. S. Sbutega da Spizza e scali con 50 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Gravosa.

I piroscafi a.-u. «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 20 pass., «Villan» cap. F. Bunicich da Fiume con 10 pass., «Sebenico D.» cap. C. Zadro da Macarsca.

Il piroscafo italiano «Aretusa» cap. E. Dapelo da Sfax e Augusta, «Egadi» cap. O. Torcello da Genova e Ancona.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Bregenz» per Bombay, «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Palacky» per Costantinopoli.

I piroscafi a.-u. «Bosnia D.» per Metcovich, «Oceania» per Gravosa, «Albania» per Arsa.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Immacolata» passò Gibilterra il 16 diretto a Pola; «Perseveranza» partì il 16 da Seriphos per Rotterdam; «Iskra» partì il 16 da Venezia per Marmagoa; «Nereide» proseguì ieri da Algeri per Brema.

Lloydiani: «Tebe» partì il 16 da Alessandria per Trieste; «Africa» proseguì il 16 da Sciangai per Hongkong; «Semiramis» il 16 da Bombay per Aden; «Koerber» il 15 da Aden per Colombo; «Habsburg» arrivò il 15 a Bombay.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Dal 12 a ieri 16 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Bruenn» il 12 dai porti del Danubio, «Stiria» il 12 da Batum, «Salzburg» il 13 da Trieste e la Grecia, «Achille» il 13 da Trieste e la Tessaglia, «Carlsbad» il 13 da Odessa, «Leopolis» ieri da Trieste in linea celere.

★ Partirono: «Bruenn» il 13 per Trieste in linea celere, «Salzburg» il 14 per Batum, «Achille» il 14 per Odessa, «Stiria» ieri per la Grecia e Trieste, «Carlsbad» ieri per la Tessaglia e Trieste, «Leopolis» proseguirà il 20 per i porti del Danubio.

Un soldato travolto e schiacciato
da una locomotiva

Gorizia, 17. Sulla linea ferroviaria della Transalpina è avvenuta una grave disgrazia. Il soldato Giuseppe Rossmann, di 21 anni, stiriano, del 26 o territoriale, che ieri sera era stato collocato di guardia presso la galleria di Prebacina, fu trovato stamane cadavere. Il treno N. 707 che era passato iersera verso le 7 per la galleria deve aver travolto il povero giovane che morì miseramente. Appena rinvenuto il cadavere ne fu dato tosto avviso all'autorità giudiziaria ed una commissione composta dei medici periti dott. Bramo e Pittamitz e del giudice istruttore dott. Grabnik si recò sul luogo assieme ad una commissione militare, ad un ingegnere della Ferrovia dello Stato e ad altri impiegati. Fu constatato che la disgrazia avvenne presso la prima galleria di Tabor, la quale è molto stretta. Si crede che la disgrazia sia avvenuta ieri sera verso le 7. Il soldato deve essersi impigliato con le vesti alla macchina che lo travolse e lo sbalzò contro il muro con violenza. Sul cadavere furono constatate molte ferite e fratture, aveva una ferita alla parte destra della faccia, un'altra ferita dalla fronte al mento, la frattura dell'osso nasale, una larga lacerazione alla regione inguinale, una frattura al ginocchio. Il piede destro era completamente stritolato.

Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di Montespino, dove i medici l'hanno sezionato. Fu constatato che la morte non è avvenuta per queste lesioni per quanto gravissime, ma per pa-

ralisi cerebrale. Fu deciso di trasportare i miseri resti a Gorizia, ed il trasporto avverrà già stasera.

Vittoria del partito municipale
ad Aquileia

Aquileia 16. Nelle elezioni comunali indette per oggi spuntarono in tutti i tre corpi elettorali le liste compatte del partito municipale, mentre il partito reazionario, restato in minoranza nel terzo corpo, non volle partecipare all'elezione del secondo e del primo corpo. I reazionari, che da molto tempo sobillavano la popolazione, affine di promuovere una crisi e l'ostruzione nel Consiglio comunale, non mancarono di adoperare minacce e ricatti d'ogni sorta per intimorire gli esercenti ed in ispecie povere donne, che avevano ottenuto qualche prestito dalle loro federazioni, affine d'imporsi. Si ebbero a deplorare anche scenate piazzaiole promosse dai reazionari, che s'atteggiavano a povere vittime degli oppressori municipali, perchè il podestà cav. G. B.a Stabile in base all'art. 27 del regolamento elettorale, aveva dichiarata chiusa la votazione del terzo corpo, mez-z'ora dopo spirato il termine stabilito, mentre i messeri pretendevano di costringere la Commissione a sottoporsi al loro arbitrio.

★ Il possidente conte dott. Vito de Tullio, decesso alcuni mesi fa, aveva devoluto corone 1800 a beneficio dei poveri di Aquileia ed il podestà d'accordo cogli eredi aveva stabilito d'impiegare questo lascito per acquistare vestiti completi per la stagione invernale in primo luogo per poveri fanciulli, destinando il resto per donne ed uomini bisognosi. Di tale beneficio fruirono ieri alle 9 ant. 120 fanciulli, 35 donne ed 8 uomini, che ricevettero dal podestà, il quale commemorò degnamente il benefico testatore, i relativi vestiari.

Consiglio scolastico distrettuale
di Gradisca

Gradisca 16. Nella seduta tenuta da questo Consiglio nei giorni 12 e 14 corr., vennero trattati i seguenti argomenti: Confermate le nomine delle supplenti Giuseppina Fabris alla scuola di Corona in luogo della maestra Teodolinda Bonnes passata nel distretto di Monfalcone; il passaggio della sig. Mercede Bregantig alla maschile di Gradisca, in sostituzione d'un maestro in congedo per malattia; della sig.na Paola Del Piero a Mossa nella classe parallela di nuova istituzione, e Zelmira Venigor-Tempo alla scuola di Medea per provvedere alla classe rimasta vacante in seguito alla morte del dirigente Peritz. Furono approvati i lavori di ristauro a Cursò e il recintamento del fondo adiacente all'edificio scolastico. Fu trattata ed evasa la vertenza circa la permuta di un pezzo di terreno fra il Comune di Cormons ed il Consiglio scolastico distrettuale per regolare i confini del fondo annesso alla scuola. Furono approvati parecchi altri lavori di ristauro a San Lorenzo di Mossa e a Ruttars. Fu concesso uno stipendio ad un allievo maestro e un sussidio ad una maestra di lavoro. Fu approvato il conto preventivo del fondo scolastico distrettuale pro 1913, nei seguenti estremi: spesa totale corone 245.352.71, introiti totale corone 64.420, deficenza cor. 180 932.71 la quale verrà coperta con un'addizionale del 90%, ciò che costituisce un aumento del 4% in confronto dell'anno decorso, su tutte le imposte dirette la cui prescrizione per il distretto politico di Gradisca ammonta a corone 201.036.35. In quest'occasione, fu deliberato di fare i passi necessari, previo accordo con gli altri distretti scolastici della Provincia per un aumento della tangente stabilita dalla legge 14 gennaio 1906 B. L. I. N.ro 10 sul dazio consumo, e ciò in vista che le ognor crescenti spese del fondo scolastico distrettuale vanno ad aggravare quasi esclusivamente la possidenza.

Società del Casino di Parenzo

Parenzo 15. Presieduto dall'on. Giovanni de Candussio, ieri nel pomeriggio si tenne il congresso generale straordinario di questa Società del Casino. Aperto il congresso, il presidente commemora il socio defunto on. Angelo Danelon ricordando la sua attività anche come presidente del sodalizio. I presenti assorgono in segno di consentimento. Dopo nominati i revisori dei conti per l'anno 1912, si passò alla discussione del conto preventivo per l'anno 1913 che, con qualche lieve modificazione, venne approvato come presentato dalla Direzione. Sopra proposta del socio signor Benedetto Tavolato, si deliberò di associare la Società del Casino al «Touring Club Italiano». Riguardo alle eventuali feste da darsi nei locali sociali durante il carnevale 1913, non venne preso alcun deliberato lasciando invece libero alla Direzione di disporre del piccolo importo stanziato nel conto preventivo.

ESCURSIONE.

Capodistria 16. Ieri, domenica, alcuni soci di questo consolato della S. E. I. Monte maggiore intrapresero un'escursione, percorrendo un vasto tratto di territorio, passando successivamente per i villaggi di Monte, Padena, Corte d'Isola, Monte Toso e Gasòn.

Cambio di vocale.

Sotto l'*inter coll'u* . . .
Un gran piacere v'è
A starsene distesi
Nelle belle giornate *inter coll'e*.
Spiegazione del giuoco precedente:
F.E. D. I. FEDI.

PUBBLICHE TAVOLE.
Mutui ipotecari

Cor. 8000 al $6^1/_2$% a peso di stabili in Servola; cor. 18.000 al $6^1/_2$% a peso di stabili in Servola; cor. 4000 al 7% a peso di stabili in Opicina; cor. 16.458 al 6% a peso di stabili in Scorcola e Rozzol; trascrizione credito cor. 6800 di stabili in Opicina; cor. 12.500 al $6^1/_4$% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore; cor. 6500 al $6^1/_4$% a peso di stabili in Roiano; trascrizione credito cor. 4000 a peso di stabili in Barcola.

Borse e mercati
Chiuse di Borsa del 17 dicembre

TRIESTE. Napol. 19.20 a 19.26, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.12 a 24.20, Londra 24.17 a 24.25, Francia 95.90 a 96.10, Italia 94.40 a 94.80, Banconote ital. 94.40 a 94.80, Germania 118.15 a 118.55, Banconote germ. 118.15 a 118.55, Rend. austriaca in carta 82.— a 82.40, Rendita ungherese in oro 4% 103.80 a 104.10, Rendita austr. in cor. 82.— a 82.40, Rend. ung. in cor. 82.10 a 82.50, Credit 598.50 a 600.50, Italiana 95.90 a 96.75, Staatsbahn 662.— a 664.—, Lombarde 94.25 a 96.25, Lotti turchi 206.— a 211.—.

VIENNA Credit 600.50, Staatsbahn 665.50, Alpine 957.50, Lotti turchi 209.25.

MILANO. Cambio 101.60, Rendita 99.55, Meridionali 578.—. Mediterranee 363.—, Edison 598.— Commerciali 849.—, Terni 1588.

ROMA. Rendita 99.52, Gas 11.45, Condotte 315.—, Beni 297.—, Imprese 115.—, Carburo 690,—, Kerka 409.—, Azoto 119.—, Soda 77.—, Tramways 186.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1445, Commerciale 847.—, Credito italiano. 561.—, Aedes 42.—, Meridionali 577.—, Mediterrane 366.—, Rubattino 404.—, Eridania 734.—, Raffineria L. L. 345.—, Industrie 284.—, Terni 1578, Armstrong 291.—, Elba 195.—, Savona 228.—, Ferriere italiane 128.—. Metalli 131.—, Carburo 687.—, Kerka 409.—, Molini A. I. 207.—, Semoleria 258.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.80, Rendita italiana $3^3/_4$% 97.90, Rend. aust. oro 90.—, Rend. ungh. oro 4% 88.60, Rend. spagnola 90.35, Cambio Londra 25.21, Rend. turca unif. 84.70, Azioni Banca ottom. 634.—, Rio Tinto 18.05 Lotti turchi 183.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 511.—, Banca di Parigi 16.92, Meridion. ital. 573.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.—, Rend. aust. arg. 85.25, Rend. aust. oro 91.10, Rendita ungh. oro 4% 86.70, Azioni Credit aust. 187.62, Lombarde 16.12, Ferrate dello Stato 141.— Vienna breve 84.35, Parigi —.—, Londra breve 20.41, Azioni Ferrov. Mediterranee ital —. , Cambio Italia 79.85, Laurahütte 158.60, Lotti turchi 152.25, Rubli in banconotte —.—, Disconto Commandit 181.15.

FRANCOFORTE. Rendita austr. carta —.—, Rendita aust. argento 85.50, Rendita austr. oro 91.10, Azioni Credit 187.87, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato 141.50, Lombarde 16.—, Cambio su Vienna 84.32, Londra breve 20.40, Parigi 81.05. - (Dopo borsa) Credit 187.87, Ferrate d. Stato 141.50, Lombarde 16.—.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $105^1/_2$, Baltimore and Ohio $103^1/_2$, Canadà Pacific 256—, Chicago-Milwaukee and St. Paul $111^1/_2$, Missouri Pacific $41^1/_4$, Northern Pacific 120—, Pennsylvania 121—, Philadelphia and Reading $166^1/_2$, Southern Pacific $106^1/_8$, Southern Railway Com. $27^3/_4$, Union Pacific Com. $157^1/_8$, Amalgamated Copper 73—, Anaconda 38—, U. S. Steel Corp. Com. $65^1/_8$, Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 17 (Chiusa). Santos good, average per dicem. 68.75, per marzo 69.75, per maggio 70.—, per settem. 70.—. staz.o

NUOVA YORK 17. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per marzo-maggio 2 di più, per luglio-settem. 1 di più.

Zucchero. AMBURGO 17. (Chiusa). Per dicem. 9.60—, per genn. 9.62—, per febbr. 9.77—, per marzo 9.87—, per aprile 9.95—, per maggio 10.07—.

LONDRA 17. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. $9^1/_2$. calmo

PARIGI. 17. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.— calmo, bianco permese corr. $30^5/_8$, per genn. $30^5/_8$, per marzo-giugno 31.25, per maggio-agosto 31.75. Raffin. 65.50 a 66.— calmo

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato staz.o. Vendite 8000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. dicembre 6.92, dicembre-gennaio 6.90, gennaio-febbraio 6.90, febbraio-marzo 6.80, marzo-aprile 6.88, aprile-maggio 6.87, maggio giugno 6.86, giugno luglio 6.85, luglio-agosto 6.82, agosto-settembre 6.72.

Olio. PARIGI 17. Ravizzone per mese corr. 69.—, per gennaio-aprile 67.—, per marzo-giugno 65.50, per maggio-agosto 65.—. teso

Frumento. PARIGI 17. Mese corr. 27.70, per genn. 27.65, per gennaio-aprile 27.65, per marzo-giugno 27.40. calmo

Farina. PARIGI 17. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.15, per genn. 36.55, per gennaio-aprile 36.20, p. marzo-giugno 35.70.

Avena. PARIGI 17. Mese corr. 21.75, per genn. 21.50, per genn.-aprile 21.55, per marzo-giugno 21.35. calma

Spirito. PARIGI 17. Per mese corr. 39.75, per genn. 40.50, per gennaio-aprile 41.—, per maggio-agosto 42.—.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 17 dicembre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szent Laszlo», 18, caricazione; 1, «Wien», 20, scaricazione; Molo IV, «Fedora», 19, car.; IV, «Arethusa», 24, scar.; Hangar 1 a, «Montevideo», 20, scar.; Molo Lloyd E, «Carintia», 22, car.; Hangar 6, «Linz», 19, car.; 9, «Columbia», 26, scar.; 12 a, «Elv. Antonietta», 18, car.; 12 b, «Gilda», 17, car.; Hangar 13 a, «Sempre Avanti», 19, scar.; 13 b, «Maria Carmela», 19, car.; 14, «Matekovits», 20, car.; 17, «Towergate», 20, scar.; 21, «Ag. Spiridione», 19, scar.; 22, «Eda Egade», 18, scar.; Hangar 23, «Willan Cyclops», 17, scar.; 24, «Salerno», 19, scar.; 25, «Pylos», 19, scar., 55, «Austria», 17, scar.; 58, «Cat. Gerolimich», 21, car.; 69, «Carniolia», 18, scar.; 71, «Franconia», 17, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA, ottime referenze, provetta cucito e sarta, offresi giornata, mattino. Scrivere «Cameriera 8044» Piccolo. 8044 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DONNE media età, parli italiano, tedesco abile cucito cercasi prontamente o gennaio. Richiedonsi ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 6418 B

DONNE semplice, tedesca cercasi prontamente. Via Giulia 39. 8129 B

CUOCA bravissima, cucini ottimamente, cercasi prontamente. Via Manzoni 4, II. 6336 B

CAMERIERA che sappia stirare cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Cameriera italiana». 8609 B

DONNA di servizio cercasi. Via Gatteri 20, II piano, destra. 8111 B

DOMESTICA, cercasi. Acquedotto 99. 8031 B

DOMESTICA non giovane cercasi prontamente. Paduina 5, I, porta 9. 8092 B

DOMESTICA che sappia cucinare, presso famiglia di 4 persone, con l'aiuto della donna di servizio, cercasi. Inutile presentarsi senza buone referenze; dalle 9-12, 1-3. Indirizzo Piccolo. 6402 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi. Pasquale Besenghi 19, III. 8062 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, disposta a recarsi a Milano cercasi prontamente. Via Rossetti 15, terzo. 6410 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi, dalle 8-5. Piazza Vico 7, p. 5. 8125 B

PRESTASERVIZI pulita, giornata, ore, cercasi. Via Belvedere 31, III. 8126 B

RAGAZZA dai 20-24 anni, possibilmente friulana, cercasi in via delle Acque n. 5, osteria «Cometa». 6361 B

RAGAZZA attempata cercasi per tutto il giorno. Via Belvedere 18, p. 17. 6403 B

RAGAZZETTA tedesca cercasi quale servetta, Piazza Goldoni 11 I, Giorgianni. 8118 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per bambino solo. Molin piccolo 17, restaurant. 8051 B

RAGAZZA onesta, cercasi per la mattina. Piazza San Giovanni N. 6, porta venti. 8025 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE prima forza, bravo vetrinista ramo mode, manifatture, italiano, tedesco un poco francese, offresi. Scrivere «Natale 1912» postlagernd Gleisdorf, presso Graz. 13137 C

COSTRUTTORE edile, offresi per dirigere lavori, abile progettante, eventualmente quale provvisorio; assumerebbe pure lavori privatamente. Offerte «Costruttore edile 6224» Piccolo. 6224 C

CONTABILE, perfetto bilancista, perfetta conoscenza anche della contabilità industriale, del tedesco, italiano, francese e greco, referenze ineccepibili, assume bilanci, revisioni, impianti, liquidazioni, offresi pure per alcune ore al giorno. Offerte sub «Blancista 2468» Posta centrale. 8052 C

CASSIERA, offresi per cinematografo o negozio. Offerte «Cassiera 6360» Piccolo. 6360 C

DATTILOGRAFA, con attestati, conoscenza italiano, tedesco, offresi primo gennaio; miti pretese. Scrivere sub «Fedele» Posta restante piazza Borsa. 6375 C

FACCHINO giovane, farmacia, conoscenza droghe, offresi. Offerte «N. K. 8047» al Piccolo. 8047 C

GIOVANE impiegato presso ufficio governativo, italiano, volendo migliorare cerca posto in Trieste presso azienda privata, miti pretese. Offerte «Giovanni» Piccolo. 6217 C

IMPIEGATO bancario, cerca occupazione accessoria ore pomeriggio; amministrerebbe pure stabili. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 6399 C

PARRUCCHIERA abile, raccomandasi pettinare signore domicilio, prezzi discretissimi. Arcata 5, deposito mobili. 8098 C

SIGNORINA bella presenza, cerca prontamente posto venditrice. Offerte «G. M. 11896» Piccolo. 11896 C

SIGNORA, capace di qualsiasi lavoro, anche ricamo «à jour», offresi a giornata, oppure a domicilio cor. 1.60. Via Farneto 10, quarto. 8077 C

SIGNORINA bella calligrafia offresi praticante scrittoio oppure venditrice. Offerte «Rosina» Piccolo. 8119 C

SARTA confeziona vestaglie, vestiti inglesi a prezzi miti. Via Cologna N. 7, I. 8029 C

SARTA offresi giornata cor. 2, assume lavoro proprio domicilio; prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 6326 C

SARTA forestiera, di moda inglese, offresi a giornata. Manzoni 15, I. 6432 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, dattilografia, tenitura, offresi. Offerte «Capacissima 8057» al Piccolo. 8057 C

SIGNORA di buona indole, venditrice panetteria oppure cartoleria, offresi. Offerte «Lina 8079» Piccolo. 8079 C

SARTA uomo, bravissima calzoni, gilets, offresi anche vestiti su misura e qualunque riparazione, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6386 C

SARTA offresi a giornata modestissime pretese. Offerte sub «Volonterosa 200» Piccolo. 8105 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(28)

Saluzo non fece altre domande e seguitarono la loro strada in silenzio; il giorno era finito e imperava la notte. Le stelle s'accendevano una ad una e l'aria era fredda e rigida. Murray fermò il cavallo e scese ad accendere i fanali del carrozzino.

— Laggiù nella valle si trova una collina scoscesa ed uno svolto pericoloso presso il quale Sir Giorgio Hetherington si rovesciò con l'automobile la sera del suo ritorno a casa.

— Sì, ne ho udito parlare - disse Saluzo con indifferenza -. So che lo chauffeur è morto. Ma com'è andata?

— Non lo sa nessuno. Era più presto di adesso e faceva ancora chiaro. Deve essere accaduto per sventataggine. I Hetherington sono stati sempre impetuosi.

Giunto in fondo alla strada, Murray voltò a sinistra prima di toccare il ponte e si fermò.

— Mi dispiace, ma non posso venire più in là. Da qui si vede la chiesa del villaggio e i fumaioli della Hall dietro a quegli alberi. Ma non abbiamo alberghi e la trattoria non dà alloggio ai viaggiatori. Forse troverete una stanza nella casetta del fabbro, proprio dirimpetto alla fucina.

Saluzo saltò a terra.

— Obbligatissimo.

Vide allora un cancello aperto ed un viale carrozzabile che conduceva ad una casa di vecchio stile. All'improvviso, l'oscurità fu rotta da una striscia di luce uscente dalla porta di casa che s'era aperta e nel cui vano si profilava la svelta figura d'una fanciulla. Saluzo si fermò a guardare. Murray non scese subito di carrozza e quando fu sceso, rimase un momento a guardare la ragazza indi le prese la mano quasi ruvidamente. L'istante dopo scomparvero insieme, la porta si chiuse e l'oscurità nascose nuovamente ogni cosa.

Saluzo riprese la strada del villaggio. Avrebbe desiderato con tutto il cuore di essersi impegnato pel presente o pel futuro: sentiva nell'aria un odor di romanzo e di passione. Ancora non aveva scoperto nulla d'importante ma se lasciava correre la fantasia, indovinava già molte cose. Hetherington numero uno era ammogliato e Hetherington numero due era innamorato e rivale del dottor Murray! Era chiaro che il numero due era entrato nella faccenda quando il numero uno era sceso a Bordleigh Junction. L'interesse di Saluzo aumentava continuamente. Non s'era imbattuto molto spesso in romanzi veri ed ora ne trovava tutti gli elementi.

In casa del fabbro trovò una bella camera ed un ottima cena composta di uova fritte e prosciutto e dopo mangiato egli rimase a conversare col suo ospite, accanto a un bicchiere di birra e ad un buon fuoco. Era ansioso di parlare di Hetherington. Crauby aspettava grandi cose dal suo padrone!

— Pare che sia tornato a casa per mettersi tranquillo, ammogliarsi e vivere senza agitazioni - disse il fabbro.

— E chi sarebbe la futura lady Hetherington?

Il suo ospite si battè il ginocchio con la mano.

— Non posso dirvelo; può darsi che non l'abbia ancora chiesta in moglie, può darsi che la chieda domani; se la vedete, indovinerete subito chi è.

Saluzo l'aveva veduta e capiva d'aver colto nel segno.

Prima di andare in letto volle andare all'osteria del villaggio, dicendo che sentiva il bisogno di bere un sorso di whisky. La stanza riservata era attigua alla sala comune da cui era divisa da un assito. Rimase un momento ad ascoltare le chiacchiere del villaggio, poi entrò per prendervi parte. Non gli fu difficile di far cadere la conversazione sull'argomento desiderato: voleva sapere qualche cosa sul disastro automobilistico che aveva costato la vita allo chauffeur di Hetherington.

Un lavorante della tenuta, fu ben contento di dargli le informazioni che desiderava, era l'uomo che aveva trovato Sir Giorgio seduto in terra accanto all'automobile e l'aveva accompagnato a casa. Ma le cause dell'incidente erano ancora molto incerte e le opinioni in argomento molto disparate.

— Andava ad una velocità furiosa - disse il lavorante -, senza conoscere le strade, cosa ben naturale dopo un'assenza di circa vent'anni. E' strano che non mi sia passato davanti nella brughiera. Vuol dire che giaceva lì da molto tempo.

— Voi da dove venivate? - chiese Saluzo.

— Dalla fattoria, proprio sopra alla stazione. Ho finito di lavorare proprio al momento dell'arrivo del treno. Ricordo di averne udito il fischio. Ero occupato a tagliar l'erba al limitare della brughiera ed anzi ricordo che andando alla fattoria a bere un bicchiere, ho incontrato uno sconosciuto, un uomo come voi, signore, che mi chiese di dove veniva quel treno. Andava verso Crauby ma, ora che ci penso, non l'ho visto più. Sono rimasto alla fattoria pochi minuti e col mio passo spedito, avrei dovuto raggiungerlo. Faccio ogni giorno quattordici miglia di strada fra andata e ritorno dal lavoro e sono abituato a camminare presto. (?) Scosse il capo con espressione meditabonda e vuotò il bicchiere .- Sir Giorgio dev'essere rimasto steso in terra per un gran pezzo; è un miracolo che non sia morto anche lui. Ma gli Hetherington hanno la testa dura. - E tutta la sala rise di cuore.

La mattina dopo Saluzo s'alzò molto presto. Pagò la stanza e senza curarsi di cercare la villetta di cui aveva parlato, riprese in senso inverso la strada che aveva percorsa la sera prima col dottor Murray. Riconobbe il punto pericoloso dov'era avvenuto il disastro ma lo guardò appena. Egli teneva d'occhio la brughiera nella speranza d'incontrare il contadino con cui aveva parlato all'osteria. Lo trovò finalmente, seduto al di là del rumoroso torrente e sedette sulla barriera di legno, per osservarlo. Poi lo chiamò. L'uomo lo raggiunse subito e lo trovò intento a godersi una bella merendina composta di pane, formaggio e d'una rispettabile focaccia.

— Ho troppa roba - disse Saluzo, - aiutatemi a consumarla.

L'uomo non si fece pregare e quand'ebbero mangiato, accesero tutti e due la pipa e il contadino del Somerset ed il signore americano rimasero a chiacchierare insieme con molta confidenza.

— Stavo pensando a quello che mi avete detto ieri sera. Un mio amico era venuto qui per visitare il paese e non ne ho più saputo nulla. Sarei curioso di sapere se la persona da voi incontrata la sera del disastro, era proprio lui. Sapreste dirmi se s'è fermato a Crauby?

— Non posso dirvi nulla perchè non l'ho più veduto, ma non credo.

— Che uomo era?

— Mi pare che avesse una barbetta nera molto corta; era un signore come voi. E più ci penso più mi sembra strano di non averlo raggiunto.

— Se avesse proseguito per Crauby avrebbe incontrato l'automobile di Sir Giorgio prima di voi.

— Sicuro. La cosa diventa sempre più strana.

— Avrà voltato strada e sarà tornato alla stazione - disse Saluzo con indifferenza. - Ad ogni modo, dalla vostra descrizione comprendo che non era il mio amico.

Un'ora dopo egli era alla stazione, ad aspettare il treno che partiva alle undici per Londra. Mentre aspettava, diede un'occhiata all'orario. Dopo il mese di agosto, l'ultimo treno in arrivo a Bordleigh Junction era quello delle cinque e mezzo.

Arrivato a Londra, pernottò all'albergo della Stazione e dodici ore dopo era già riuscito a ritrovare la vettura che aveva accompagnato Sir Giorgio alla stazione la mattina del 5 settembre. Il vetturino era andato a prenderlo ad Albert Hall Mansions!

Il poliziotto tornò dal portinaio di Albert Hall Mansions e seppe da lui che chi era partito la mattina del cinque, con numerose valigie, era il signor Soral! La descrizione fatta dal portinaio del signor Soral, coincideva più o meno con quella che il capo stazione gli aveva fatto di Hetherington. Silas Saluzo si sentì soddisfatto.

Il caso era veramente straordinario: non gli faceva meraviglia che Sir Giorgio Hetherington l'avesse incaricato di scoprire il suo passato! Pareva ch'egli non avesse cominciato ad esistere se non dal momento in cui era sceso dal treno delle 5.30 alla stazione di Bordleigh. Un impostore non avrebbe osato affidare ad un poliziotto le armi che Sir Giorgio gli aveva messo in mano chiedendogli di svelargli il passato e pagandolo profumatamente per rendergli tale servizio!

ARTURO APPLIN. (Continua).

La ditta **Matteo & Maurice Matathias** compie il doloroso ufficio di partecipare la morte del suo amato collaboratore

ROMEO MANZUFFA

avvenuta questa mane.

Trieste, 17 Dicembre 1912.

✝

ROMEO MANZUFFA

d'anni 31

spirava questa mane, dopo brevissime sofferenze, lasciando inconsolabili nel dolore la consorte **ELVIRA**, i figli **GIORGINA** e **LINO** ed il padre **GIORGIO**, che, anche a nome di tutti gli altri congiunti, dànno parte di sì immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà mercoledì 18 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 17 dicembre 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Dopo breve malattia cessava di vivere domenica 15 corr. alle 2 pom., munito dei conforti religiosi, a Bol della Brazza

FRANCESCO CUIS

Possidente, d'anni 77

I sottoscritti, affranti dal dolore, dànno il doloroso annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

LUCIA consorte
Capitano TOMMASO (assente)
PAOLO I Macchinista (assente)
figli

TOMMASO fratello
GIANNINA nuora
COSMO nipote

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

TENITORE libri per dopopranzo offresi prontamente o primo gennaio. Scrivere «Tenitura» fermo posta centrale. 11893 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA commestibili, cercasi. Via San Francesco 16, Consorzio. 6357 D

BUSTAIA che assume riparazioni e rimodernature cercasi verso buonissime condizioni. Offerte sub «Mieder N. 63551» al Piccolo. 85359 D

CALZOLAIO, lavorante, cercasi, lavoro nuovo e vecchio; lavoro stabile. Muggia, Milloch. 8063 D

DONNA giovane, pratica cucina, cantina, per trattoria cercasi. Barriera 35, trattoria Buffalo Bill. 8155 D

DATTILOGRAFA perfetta, cercasi. Offerte con attestati sub «6353» Piccolo. 6353 D

DONNA fidata per dirigere una casa, e che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5378 D

FACCHINO-cursore, per ufficio, posto provvisorio, cercasi. Offrirsi in iscritto se in posesso di ottimi attestati o referenze. Offerte «R. T. S. 6340» Piccolo. 6340 D

GIOVANI, cercansi per negozi commestibili e pasticcierie. Indirizzo Piccolo. 6372 D

GIOVANE impiegato cercasi per magazzino e scrittoio. Offerte con atteestati e referenze sub «11933» Piccolo. 11933 D

IMPIEGATO giovane, con conoscenza italiano, tedesco e pratico di lavori di spedizioni terra, esportazione, cercasi per pronta entrata da importante ditta. Offerte «Esportazione 8043» al Piccolo. 8043 D

IMPIEGATO abile per studio cercasi. Offerte Piccolo con certificati, pratica, conoscenza lingue sub «6354». 6354 D

OPERAIO esperto nel ramo paste alimentari, pratico confezionare qualsiasi qualità di pasta, cercasi per Dalmazia. Per informazioni rivolgersi alla ditta Franc e Kranz, Trieste. 8073 D

PRATICANTE per scritto cerca prontamente Società per azioni. Offerte «Società 6416» al Piccolo. 6416 D

RAGAZZO quattordicenne, con paga, cercasi. Enrico Preuer, via S. Lazzaro 20. 6430 D

RAGAZZO praticante per commestibili, cercasi. Via Sanità N. 5. 12136 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente M. Gal, Corso 4. 8096 D

RAGAZZA sarta uomo cercasi per buchi gilets, lavoro stabile. Belvedere 32. 8137 D

RICAMATRICE bravissima, cercasi prontamente. Raffineria 7, IV. 6347 D

SIGNORINA cercasi per la corrispondenza italiana e tedesca. Offerte con attestati e referenze sub «111932» Piccolo. 11932 D

SIGNORINA cercasi prontamente per corrispondenza, dattilografia tedesca. Offerte «Amt 8058» al Piccolo. 8058 D

SIGNORINA praticante, troverebbe pronto posto con avvenire brillante se potesse disporre di corone seicento. Offerte «Salario» Piccolo. 6408 D

VENDITRICE per calzoleria, possibilmente pratica cercasi. Offerte al Piccolo «Onestà 6426». 6426 D

VENDITRICE capace manifatture e coloniali in Istria, parli italiano, sloveno; vitto, alloggio, paga convenirsi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6334 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Via Acquedotto 81, porta 5. 6154 E

CAMERA ammobiliata, elegantemente, ingresso libero, casa nuova, affittasi; pure altra più piccola. Gatteri 9, porta 10. 8116 E

CAMERA vuota affittasi. Via Giosuè Carducci 40, II, sinistra. 8115 E

CAMERA vuota, ammobiliata, con comodo cucina, affittasi prontamente. Via Istria, Chiarbola sup. 74, I. 6346 E

CAMERA ammobiliata, due letti, uso cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6373 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Torre bianca 41, II, sinistra. 8088 E

CAMERA, camerino, due letti, affittansi coniugi. Barriera 13, porta 12. 6382 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi prezzo mite. Belvedere 4, porta 15. 11955 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Madonnina 11, porta uno. 8040 E

CAMERA ammobiliata, affittasi corone 25. Via Bachi 11, II, destra. 8026 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente a signora, signorina. Chiozza 51, I, destra. 8028 E

COMPAGNO di stanza, buono, cercasi, corone 12. Chiozza 15, III. 8027 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Molin a vapore 6, porta 18. 8033 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, comodo cucina, affittasi prontamente a signora o signorina presso coniugi soli. Via Boschetto 38, II, sinistra. 6429 E

CAMERA, due letti, vitto, affittasi anche signorine. Piazza Cornelia Romana 2, quinto, porta 28. 8076 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, quietissima, affittasi. San Nicolò 4, porta 6. 8075 E

CAMERA, volendo vitto, affittasi ad uno o due signori. Maiolica 12, III. 6358 E

CAMERA grande, vuota, ammobiliata con comodo cucina affittasi. Via Alfieri N. 10 quarto, porta 15, dalle 8-1. 8131 E

CAMERA splendida, ammobiliata affittasi. Canova 2, primo piano. 8123 E

CAMERA ammobiliata o vuota, ingresso libero affittasi, volendo vitto. Caserma 14, terzo, sinistra. 6420 E

CAMERA vuota affittasi. Via Vittorio Alfieri N. 11, II, destra. 6414 E

CAMERA grande, elegante ammobiliata, gas, eventualmente vitto affittasi prontamente. Belvedere 2, terzo, porta 12. 8136 E

CAMERA bella ammobiliata affittasi prontamente. Cologna 14, V p. 17. 6415 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Gius. Gatteri 26, I piano. 8147 E

CAMERA vuota sul davanti, cameretta interna ammobiliata affittansi a signori soli. Via Nuova 27, II. 8140 E

CAMERA ammobiliata, volendo anche vitto, affittasi. Massimo d'Azeglio 1, II, porta 6. 8072 E

CAMERA grande, due letti, affittasi. Via della Scuola nuova 15, IV. 6349 E

LETTO affittasi ragazza o donna. Via Rigutti N. 8, II. 6422 E

STANZA ammobiliata, ed una vuota, affitta distinta famiglia; esclusi signori. Indirizzo al Piccolo. 5948 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso coniugi soli. Rapic o 5, porta 18. 11946 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Gatteri 23, porta 20. 8056 E

STANZA bella, vuota, ingresso libero, affittasi. Via Coroneo 5, sinistra. 6364 E

STANZA ammobiliata, nuova, affittasi. Via Nuova 27, III piano. 6363 E

STANZA vuota, stufa, gas, casa nuova, affittasi prontamente. Canova 20, primo, sinistra. 6368 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Solitario 15, terzo. 8068 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6407 E

STANZA elegantemente ammobiliata comfort moderno, scrupolosa igiene, affittasi distinto unico subinquilino. Parini 9, terzo, 12. 8122 E

STANZA elegantemente ammobiliata, casa nuova, comfort moderno, entrata libera affitta distintissima famiglia. Pulizia, ordine superano ogni esigenza. Massimo d'Azeglio 11, porta 8. 8102 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con gas, e cameretta, eventualmente pensione affittansi. Nicolò Machiavelli 34, primo, destra. 8106 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente o primo gennaio per una o due persone. Indirizzo Piccolo. 6328 E

STANZE, una oppure due, vuote o ammobiliate, con stufa, affittansi. Nicolò 12, porta 6. 11903 E

STANZA bella, gas, stufa, unico subinquilino, affittasi. Spiridione 10, porta dieci. 8037 E

STANZA bella, vuota o ammobiliata, volendo uso cucina, affittasi cor. 24. Rivolgersi San Michele 28, latteria. 8034 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi corone 14 mensili. Via Cunicoli 8. 6066 E

STANZE, una o due, ammobiliate, affittansi. San Lazzaro 7. 8041 E

STANZA ammobiliata e vitto, affittasi corone 66. Via Bachi 11, terzo, sinistra. 8032 E

STANZE due, una ammobiliata affittansi presso distinta famiglia. Via Nuova 17, terzo. 6431 E

STANZA bella, ammobiliata, una-due persone, vitto, affittasi, unici subinquilini, bagno, gas. Farneto 36, angolo Bachi. 6367 E

STANZA vuota, da affittare. Piazza S. Giacomo 2, III, sinistra. 6395 E

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Chiozza 11, porta 11, secondo piano. 6390 E

STANZA ammobiliata bellissima, affitta signora sola, prontamente. Indirizzo Piccolo. 6388 E

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi. Foscolo 22, III, porta 11. 6398 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Bellini 11, IV. 6397 E

STANZA, stanzetta, vitto, giovani impiegati, affittansi, casa nuova piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 6383 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, volendo vitto, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6377 E

STANZA elegante, interna, famiglia piccolissima, ottimo vitto, affittasi. Acquedotto 17, secondo, sinistra. 8084 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 2, porta 11. 6371 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Ireneo della Croce 10, porta 6. 6393 E

STANZA ammobiliata affittasi, preferibile signora, signorina. Malcanton 4, IV, Farchi. 8154 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, buon vitto famigliare, affittasi. Toro 11, III. 6423 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

STANZA ammobiliata, cercano coniugi soli presso distinta famiglia, con uso cucina, possibilmente stufa e gas, vicinanze Ponterosso o Piazza Grande. Offerte «Fedeltà 8605» Piccolo. 8065 F

STANZA ammobiliata. con uso di cucina, cercano coniugi soli. Offerte con prezzo sub «A. B. 8053» al Piccolo. 8053 F

STANZE (due) attigue, elegantemente ammobiliate, cercansi pel 1. gennaio da padre e figlio, presso distinta famiglia. Offerte sub «Massima pulizia 8054» Piccolo. 8054 F

STANZA, con ingresso libero, cercasi prontamente per uso scrittoio, possibilmente vicinanze Posta centrale. Offerte sub «1112» Piccolo. 8091 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ARITMETICA, contabilità, tenitura (completa), dattilografia, apprendonsi in sei lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 6256 G

BAMBINI! Mercoledì, sabato, ore 4, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 11891 G

CONVERSAZIONE toscana, con perfetta pronunzia e terminologia pratica; guida al comporre. Giuseppina Brill, Gatteri 11, quarto. 5938 G

DRAMMATICA dall'inizio al perfezionamento: corso speciale per allievi cantanti. Giuseppina Brill, Gatteri 11. 5940 G

LEZIONI lingua serbo-croata prenderebbersi da provetto insegnante conoscente bene anche l'italiano. Indirizzare: «Insegnante» al Piccolo. 6345 G

MATEMATICA. Scolari deboli vengono istruiti da esperto professore. Scrivere «Successo assicurato» Piccolo. 6394 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni-conversazioni 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 8109 G

SIGNORA impartisce lezioni canto, metodo Conservatorio Milano. Offerte sub «Artista 8038» Piccolo. 8038 G

SIGNORINA giovane, scambierebbe conversazione italiana con tedesca. Offerte sub «Relly» Stadion. 8064 G

SIGNORINA dilettante, pianista, cerca dilettante violinista. Offerte «Mite compenso» Piccolo. 8152 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANARINO fuggito domenica. Portarlo, verso generosa mancia, Barriera 17, p. 9. 8061 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2-3 stanze ed accessori, in campagna prossima città, cercasi. Offerte «Presto 8046» al Piccolo. 8046 I

MAGAZZINO non umido per depositare mobili, qualsiasi posizione cercasi. Sanità 10, telefono 1396. 11996 I

NEGOZIO splendido, Acquedotto, specialmente adatto per salumeria-buffet, subaffittasi vantaggiosamente. Offerte «Prontamente 2000» Piccolo. 6427 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
[illegible]

APPARTAMENTO stanza e cucina, affittasi prontamente. Via Belvedere 31, portinaia. 6222 L

APPARTAMENTO signorile, sala, 4 camere, accessori, affittasi via G. Donizetti Numero 1. 11636 L

APPARTAMENTO tre camere, due anticamere, cucina, poggiuolo, affittasi piazza della Borsa 9. 11632 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale affittasi. Via Acquedotto, angolo Via Bachi 6. 11633 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, acqua, gas, doghe, sparherd affittasi. Via F. Dom. Guerrazzi 2 A, informazioni Zonta 5. 11567 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, cucina, subaffittasi prontamente. Molin grande 46, quarto. 6351 L

APPARTAMENTI stupendi, tre, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina, separato giardino affittansi nel nuovo stabile Via Galleria 11, informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, Acquedotto 27, tel. 19-97. 8130 L

APPARTAMENTO una stanza, stanzetta, cucina affittasi prontamente. Rivolgersi Androna Colombo 7, portinaia. 6412 L

APPARTAMENTO camera, cucina da affittare. Rivolgersi via del Monte 15, commestibili. 12137 L

APPARTAMENTI (due) splendidi, di due camere, camerino, cucina, giardino, affittansi cor. 460 l'uno. Campagna Rozzol in monte 927. 6322 L

APPARTAMENTO 2 stanze, affittasi prontamente coniugi. Barriera 13, porta 12. 6380 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 grandi camere, anticamera, cucina, affittasi prontamente. Tintore 1. secondo. 12135 L

CAMERA, cucina, acqua, affittansi in via Cunicoli. - Informazioni Toro 2, primo. 5927 L

CASOTTO per calzolaio, affittasi Acquedotto. Rivolgersi via Scuola nuova 15, IV. 6350 L

CAMERA, cameretta, cucina, centro, affittansi prontamente cor. 72 trimestrali. Indirizzo Piccolo. 6406 L

LOCALE con focolaio affittasi prontamente. Maurizio 9, quarto. 8110 L

MAGAZZINO grande, affittasi. Via Nuova 24, trattoria. 8082 L

MAGAZZINO Puntofranco 3 e 4 piano con scrittoio subaffittasi. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 8146 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 6201 L

MAGAZZINO interno, affittasi 19 mensili. Massimo Azeglio 6. 6333 L

MAGAZZINO d'angolo, vasto, affittasi prontamente in Piazza Barriera. Rivolgersi Deposito Birra Fischer. 11407 L

MAGAZZINETTO piccolo, in corte, affittasi prontamente Via della Caserma 14. 11677 L

STALLAGGIO con annesso stabile, nuovo, composto di sei locali, due pozzi, 500 tese quadrate terreno affittasi prontamente, prezzo convenientissimo. Cologna 147, informazioni Zonta 5, telefono 2164. 8151 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO, orecchini brillanti solitari, immenso splendore; stupendo pendantif, brillanti; borsetta argento moderna; orologio oro uomo, «Omega», splendido; argenteria finissima, splendida, adatta per regali; posate 12 persone, vendonsi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 6320 M

ANELLI (due) un figaro, vendonsi; occasione. Piazza Borsa 8, scala II, porta 10. 6341 M

ARMADIO specchio, sparherd gas, vestiti, cappotti, vendonsi. Tommaseo 1. 6401 M

ATTACCAPANNI, due camere, matrimoniali, finissime, con specchi; stanza pranzo completa con cristalli, specchi; libreria lussuosa, portavasi artistico, chiffonniers, tavoli patent, letti opachi, sedie pelle, lavamani, armadi 6 cassetti, vendonsi vera convenienza. Canova 21 p. 5. 8107 M

ARMONIUM buono stato vendesi buon prezzo. Via della Fornace 8. 8144 M

ATTACCAPANNI stanza matrimoniale pranzo, noce, mogano, signorili, complete, vendonsi, grandiosa occasione sposi. Acquedotto 49, mezzanino. 8157 M

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniali, mogano, noce, palissandro, lussuose lavorazione garantita in iscritto; tavolino lavoro, fioraia, portavasi, vendonsi, prezzi vera rèclame. Madonna mare 8, intagliatore. 8156 M

BILANCIA decimale, vendesi. Magazzino, Antonio Caccia 3, ore 10-12, 2-4. 8085 M

BICICLETTA occasione, vendesi giornata 50 corone. Francesco 41, III. 8149 M

CAMERA letto, scura, marmi agata, pranzo chiara, marmi rossi, cucina laccata bianco, vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Piccardi (Chiadino) 57 Francescato. 12127 M

CAPPOTTI, vestiti usati vendonsi. Indirizzo portinaio. Giuseppe Gatteri n. 19. 6428 M

COMODINI (20 pezzi) a buon prezzo, eventualmente usati acquistansi per cassa. Würschinger, Stainach (Stiria). 13135 M

CREDENZA bellissima, vendesi. Scorcola, Coroneo, Villa Kabiglio; telefono 2138. 6366 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, mogano; altre vario stile, olmo, rovere, faggio, noce; una splendida pranzo; singoli mobili pranzo, letto, vendonsi speciale convenienza. Gatteri 44, primo, porta dieci. 6356 M

CUCINE solide, moderne, laccate, marmi, nonchè attaccapanni chiari, solidissimi lavorazione garantita, vende falegname. Canova 22. 8128 M

CUCINE stile moderno vende falegname S. Giusto 16. 8095 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni uomo, cappotti modernissimi signora, vestiti, altri effetti di vestiario, vendosi. Scorzeria 1, porta 14. 6327 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, vendesi; occasione. Tintore 8, primo, destra. 8081 M

CAPPOTTI nuovi, vendonsi per cor. 16; rara occasione. Via Chiozza 4, I. 8089 M

CAMERA matrimoniale, noce americana, intagliata, prezzo minimo, vendesi; occasione sposi. Foscolo 15, appalto. 8080 M

CAPPOTTO greve da uomo, vendesi. Boccaccio 20, I. 8114 M

CAMERA da pranzo, finissima, lavoro intaglio finissimo, completa, quasi nuova, costò cor. 2300, vendonsi per 750. Camera da letto due persone, senza letti, intaglio a colonne, massiccia, marmo greco, costò completa cor. 1200 per cor. 350, diversi mobili singoli. Armadi due massicci, lavamani due persone, sgabelli, attaccapanni con specchio, tavolo cucina, divano con poltrone in verde chiaro moderno nuovo, piccolo, costò cor. 250, cor. 120. Altro divano letto nuovo, un tappeto con specchio moderno cor. 100, cortinaggi, apparati gas moderni completi e altre cose vendonsi prontamente, esclusi rivenditori. Via Istituto 22, II, sinistra, dalle 10-2. 8101 M

DIVANI e riposè bellissimo, prezzo buonissimo vendonsi occasione. Farneto 15, tappezziere. 8138 M

DENTIERE vecchie e spezzate, nonchè qualunque quantitativo di platino e oro vecchio acquistansi anche da dentisti, pagando i massimi prezzi. Teichler, Via Artisti 10, secondo. 6374 M

DENTIERE vecchie e rotte, comperansi. Via Canova 14, primo. 11911 M

FRANCOBOLLI usati, qualsiasi quantitativo, come pure complete collezioni comprerebbersi. Indirizzo al Piccolo. 5975 M

FUSTI da vino, sani, da 50 a 200 litri, cercansi. Petriei, Geppa 12; telefono 1025. 8055 M

LETTO completo, una persona, ottimo stato vendesi. Via Galileo 2, magazzino società trasporti. 6417 M

LAVAMANO di due persone, marmo nero e specchio vendesi. Michl, Corso 45, I. 8141 M

LIBRI tedeschi di lusso, illustrati, in ottimo stato, fra altri, Sven Hedin, Transhimalaya, Enciclopedia Brockhaus, ecc. vendonsi per mancanza posto. Via Caserma 8, secondo. 8023 M

LETTINO bellissimo, quasi nuovo vendesi. Piccardi 7, p. 5. 6405 M

LETTI due completi vendonsi. Via Barriera vecchia 8, primo. 8100 M

LETTO matrimoniale nuovissimo, vendesi, occasione; presentarsi non prima 10 ant. Indirizzo Piccolo. 6396 M

LETTO da due persone ed uno da una persona; un divano ed una tavola pranzo, vendonsi causa partenza. Via Ferriera 31, mezzanino, porta 2. 6362 M

LETTI, quadri, specchi, cappotti bambine, stufa ferro, vendonsi. Barriera 16, II, 8158 M

MACCHINA Singer, bobina centrale, vendesi; occasione. Nuova 9, porta undici. 6381 M

MOBILIE (alcune) e lampadario ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6419 M

MOTORE gas Langen Wolf, 2 HP, in ottimo stato, con trasmissioni e crivellatore caffè vendonsi prezzo conveniente. Scrivere «Occasione 427» al Piccolo. 8145 M

MOBILI diversi, bagno vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Scoglio 3. 8135 M

MOBILI, letti, suste, vendonsi causa trasloco. Tigor 10, porta 13. 6400 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuova, acquistata all'incanto, vendesi; occasione. Piazza Ospitale 8; negozio vestiti. 8069 M

MACCHINA per cinematografo cercasi prontamente; pagamento rateale. Offerte «Sicurezza 8039» Piccolo. 8039 M

MANTELLO «Sealskin», quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6332 M

MACCHINA Singer, nuovissima, acquistata incanto, vendesi qualunque prezzo per mancanza spazio. Helvetia, Barriera N. 19. 8097 M

OROLOGIO con candelabri, tavolo, volume giubileo imperiale, vendonsi. Via S. Giovanni 7. 6392 M

PIANO Mignon «Liliput» nuovissimo, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 6274 M

PIANINO nuovo, finissimo, moderatore voce splendida, vendesi prezzo d'occasione. Belvedere 57, secondo. 8143 M

PIANINO nuovissimo, voce splendida, garantito, vendesi prezzo mite. Farneto 42 8148 M

PELLICCIA nuova per foderare mantello, vendesi cor. 96. Indirizzo Piccolo. 6365 M

STANZA completa da vendere per corone 260. Via Chiozza 6, I. 6296 M

STUFA ferro con cilindro «samot», vendesi. Fontana 3, mezzanino, sinistra. 8035 M

PIANINO stupendo, voce uguale pianoforte, meccanica germanica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6324 M

PIANOFORTE perfetto, noleggiasi Carnevale, società, divertimenti, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 6325 M

SCANSIA grande, con cassetti per dispensa, ghiacciaia ed altro, vendonsi. Via Caserma 8, II. 8024 M

STUFA, bagno a legna con batteria vendesi. Zigliotto, Pietà 3. 6288 M

SERRAMENTI di legno e lastre, adatti per serre od altro, vendonsi. Via Molin grande 16. 6264 M

SMOKING quasi nuovo, vendesi. Gatteri 26, porta 9 (dalle 12-1). 6331 M

STOLA e manicotto nuovi, di pelliccia, neri, splendidi; altra stola e manicotto di pelo bianco, finissimi, vendonsi prezzo vera occasione. G. Vasari 17, p. 19. 11937 M

STANZA letto, nuova, corone 390, cortine, fornimento lavamano, quadro grande, vendonsi; occasione sposi. Via della Galleria 3, porta 10. 6344 M

SPARHERD, vaso latte, vetrina, macchinetta per gelato, vendonsi. Piazza Cornelia Romana, botteghino. 8059 M

STANZA matrimoniale, opaca, cristalli, nuova, vendesi. Barriera 23, I. 8090 M

STANZA matrimoniale splendida, moderna, nuovissima, vendesi, prezzo eccezionale. Risorta 7, primo, sinistra. 6421 M

TAPPETI (sei) veri persiani, vendonsi a buon prezzo Indirizzo al Piccolo. 6352 M

TAVOLINO e tazze giapponesi, vendonsi prezzo mite. Piazza Borsa 8, scala seconda, porta 10. 6342 M

VESTITO seta, bianca, in pezza, crêpe chinese, vendesi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 6255 M

VESTITO buon stato inverno, vendesi corone 25. Cappotto quasi nuovo, vendonsi corone 22. Via Zovenzoni n. 3, sinistra. 6384 M

VIOLINO vecchio, vendesi, occasione. Via Barriera 4, II, porta 10. 8112 M

VESTITO uomo, nuovo, cappotto panno nero, statura snella, vendonsi, buon prezzo. Machiavelli 18, II. 8108 M

VESTITO da ragazza quindicenne e da signora, vendonsi causa lutto; dalle 3-5. Indirizzo al Piccolo. 6379 M

VESTITI usati, stivali, mobili, compransi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8060 M

VESTITI donna vendonsi dalle 9 a mezzodì; esclusi rivenditori. Cassa risparmio 15, IV (porta senza nome). 8045 M

2500 mantelli, raglan inglesi, lunghi, da donna a corone 15, 18, 24, 30. Sacchetti veluto e pelouche neri, corone 18, mantelli lunghi, velluto, corone 50, vestiti stoffa inglesi, fini, corone 40. Vestiti cheviot fini, bleu 50. Jess, Barriera 15. 6411 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIONI (2), banca federale vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 6391 N

BOTTEGHINO esistente da molti anni, con vendita frutta, erbaggi, vino, birra in bottiglie, manifatture, ecc. ecc. vendesi. Indirizzo Piccolo. 6323 N

BOTTEGA orologiaio, bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6330 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, diversi altri oggetti, affitto minimo, lavoro sicuro, bella posizione, vendesi causa divergenze famigliari. Indirizzo Piccolo. 6338 N

BOTTEGHINO, retrobottega, appartamento, vendite diverse, olio, ecc.; avviato, posizione, vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 6348 N

BOTTEGHINO, latteria, vendesi o affittasi qualunque condizione, anche a rate. Indirizzo al Piccolo. 6329 N

CAPITALISTA quale socio, cercasi ingrandire azienda cinematografica. Offerte «Zelante 11671» Piccolo. 11671 N

CAPITALISTA 30.000, cercasi associarsi ottima rappresentanza; rende 50.000 annue. Offerte sub «Vienna 8042» Piccolo. 8042 N

FABBRICA liquori, estesa clientela, materiale, completo, vendesi prontamente cor. 18.000; affare convenientissimo. Rosa, Caffè Trifolium, Acque 7. 8103 N

INVITO di associazione alla XV Sezione del Beamtensparverein, Graz, principiante al 1. gennaio 1913. Quote di cor. 200 l'una pagabili in 60 rate mensili di C. 3, pari cor. 180, con partecipazione agli utili. Interesse dei mutui invariato 6 percento. Nessuna spesa anticipata. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5 percento senza, del 5¼ percento con preavviso di 60 giorni e 5½ percento con preavviso di 90 giorni, franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente. Libretti vengono accettati in deposito. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato cor. 5.200.000, fondo garanzia cor. 6.150.000, fondo riserva cor. 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale: Via S. S. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pom. 10136 N

LATTERIA pasticceria, posizione ottima, vicino piazza, guadagno assicurato; vendesi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 6409 N

LATTERIA buona posizione, affitto minimo, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6378 N

LATTERIE, negozi frutta, erbaggi, vendonsi a prezzi modicissimi. Rosa, caffè Trifolium, Acque 7. 8104 N

MUTUI personali accordansi a professori, medici, avvocati, impiegati dello Stato, impiegati provinciali, del Comune, bancari e impiegati superiori privati: restituzione in rate mensili entro 10-15 anni. Prestiti cambiari o su lettere di pegno, da estinguersi entro 10 anni, prestiti ipotecari soltanto su case di Trieste e come prime ipoteche interesse 5%. Ricevesi giornalmente, dalle 12-4, via Tor San Piero N. 12, mezzanino 2. 6071 N

MUTUI accordansi ad impiegati, maestri, pensionati, condizioni favorevoli, informazioni gratuite Consorzio società impiegati, via Squero nuovo 7, dalle 5-7. 8542 N

NEGOZIO manifatture, bene avviato, causa altra occupazione vendesi. Indirizzo Piccolo. 6389 N

NEGOZIO commestibili, buona posizione, vendesi entro giornata causa richiamo militare. Kanobel, Caffè Corso, 9-12, 1-4. 8078 N

NEGOZIO coloniali, commestibili, rione popolato, vendesi causa vecchiaia. Indirizzo Piccolo. 6226 N

OSTERIE, negozi commestibili, pistorie, cartolerie, buone posizioni, vendonsi prontamente prezzi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 6097 N

OLTRE 5500 corone garantite, comprovabili può guadagnare annualmente chi dispone 15.000, occupazione mezz'ora al giorno, adatto anche per signore; assoluta sicurezza. Offerte «15.000» Piccolo. 6424 N

PRESTITO 80 corone, restituzione a rate, cercasi. Buon interesse. Offerte «Garanzia 6359» Piccolo. 6359 N

TENUTA con grande compagna coltivata, possibilmente al mare, anche se distante, permutasi prontamente con case di rendita nuove costruzioni. Offerte dettagliate sub «Fattoria 6330» Piccolo. 6330 N

15.000 corone disponibili per seconda intavolazione; esclusi mediatori. Offerte sub «Buona seconda 8066» al Piccolo. 8066 N

10.000, 24.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8139 N

20-70.000 corone disponibili per prime ipoteche. Rivolgersi Giovanni Nassiguerra, Pietà 6, telefono 477/VI. 8113 N

20.000 corone disponibili prima intavolazione città. Offerte «Mutuo 6730» Piccolo. 8120 N

310.000, 120.000, 90.000, 80.000, 70.000, 60.000, 50.000, 45.000, 35.000, 25.000, 16.000, 12.000, 10.000, 4500, 3500, 2000, 1000 corone cercansi prime intavolazioni sopra stabili città; piccole territorio tassi 5%, 5½%, 6½%, 7%. Acquedotto 9, Kremser. 8142 N

300 corone cercansi verso restituzione rateale. Scrivere sub «Garanzia mobili 6337» Piccolo. 6337 N

300 corone, bene assicurate, cercansi verso buon interesse. Offerte sub «A. K. 300» al Piccolo. 11954 N

400 corone cercansi prontamente, garantite polizza vita. Gentili offerte «Polizza». 8127 N

500.000 corone disponibili 1.a intavolazione città, tasso 5½ per %. 30.000, 26.000, 18.000, 14.000, 10.000 corone città e territorio vicino città. Commerciale 11, primo, dalle 9 alle 11 ant. 8133 N

60 corone cerca signora, pagamento rate, buon interesse. Offerte «Urge» Piccolo. 6387 N

600 corone cerca prontamente persona solvibilissima. Condizioni da trattarsi; esclusi i mediatori. Offerte al Piccolo sub «600». 8124 N

7000 corone disponibili prima ipoteca. Indirizzo al Piccolo. 6555 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA e campagna vendesi a Muggia Lonsar Nazario, Muggia vecchia, V. Vanesia. 11874 O

CASE (quattro) vendonsi, permutansi; rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 6321 O

CAMPAGNA vasta da vendere a Muggia. Indirizzo al Piccolo. 6335 O

FONDI Opicina per ville in splendida posizione; conduttura acqua, gas, vendonsi a prezzi convenientissimi. Rivolgersi Corso 19, secondo. 8117 O

STABILI di rendita vendonsi. Commerciale 11, primo, dalle 9 alle 11 antim. 8132 O

STABILE franco imposte, comfort moderno, presso linea tramviaria città, vendesi, saldo prezzo cor. 18.000, rende 15½% netto. Gentili offerte «Tramway città» Piccolo. 8153 O

VILLA città, libera ipoteche acquisterebbesi scambiando stabile ricca rendita. Offerte «Forfait» Piccolo. 8134 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CARNE a buon prezzo, giornalmente fresca, manzo, vitello, coscetto, 5 chilogrammi cor. 4.40; carne maiale cor. 5, franco rivalsa. Massima correttezza. Pregasi scrivere indirizzo esatto: M. Hoffman, Herincse N. 13, Ungheria. 13136 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto camomilla speciale. Farmacia piazza San Francesco. 5908 P

CARNE manzo, vitello, freschissimo pacchi postali 5 chilogrammi franco rivalsa cor. 4.50, capretto cor. 4, maiale cor. 6. Servizio serissimo. H. Markovits Herincse 32, Ungheria. 13130 P

GRANDE deposito olio d'oliva, Trieste, Via Nuova 6, Via dei Gelsi 1. 11288 P

MASSAGGIO del viso fa sparire tanto le rughe, quanto altri difetti deturpanti la bellezza. Via Caserma 14, III. 6370 P

PALETOTS, raglan, sport-raglan con dragona (cinghia); ultime novità della stagione in vestiti a prezzi onesti. Jess, Barriera 10 «Alle grandi fabbriche». 8074 P

PITTURA brillantata, lavabile, su tutte le stoffe, per lavori e vestiti. Trovansi pezzi pronti ed assumonsi ordinazioni. Rivolgersi Maria, via Donadoni N. 6 A, II. 8030 P

PAGAMENTI rateali (settimana-mese), vestiti uomo, ragazzi, ombrelli, sacchettoni collaro pelo, Raglan. Via Antonio Caccia 6, primo. 6385 P

RACCOMANDIAMO allo spettabile pubblico di provare i vini naturali famigliari dalmati e olio puro d'oliva, prezzi limitati. Nuovo deposito di vini ed olio via dell'Acquedotto 18. 11405 P

SCIROPPO pettorale, efficacissimo nella tosse, pertosse, bronchite, catarro bronchiale. Farmacia piazza San Francesco. 5910

STIVALI (5000), scarpe da casa, uomo-signora, bambini, corone 1 paio, occasione. Negozi via Nuova 49, via Riborgo 25. 8160 P

STIVALI, 3000 paia, pelle, solidissimi, uomo, signora, cor. 7. Negozi via Nuova 49, via Riborgo 25. 8159 P

VESTITI, paletots modernissimi, raglan, vendonsi metà prezzo; visitare per convincersi. Barriera 4, I, destra. 8036 P

VINO uso famiglia: refoscato istriano centesimi 80, friulano 88, Opollo 88, bianco Lissa 1.04, terrano 1.12. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 11684 P

WALKIRIA. Libretto opera centesimi 25, con temi corone 1, opera completa pianoforte (italiana) corone 6. Canto e pianoforte (italiana) corone 10. Potpourri corone 1.20, tutte altre pubblicazioni complete assortimento. Stabilimento Schmidl, Palazzo municipale ed unica Filiale Corso 39. 5897 P

2000 paia stivali assortiti da vendere con grande ribasso, anche dettaglio. Via Ponterosso 9. 11779 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AGRUMI. Ieri aspettavo per vederlo, invano. Prego ritirare ultima, solito, buona. 8070 R

M. Sei morta, donna senza pietà, o è morto in te qualchecosa? D. 8067 R

ALFREDO... giacchè non sapete dirmi nulla in merito alle chiamate, dovrò accontentarmi delle mie proprie contestazioni, ma forse, anzi senza dubbio, potrete darmi spiegazioni per certe vostre oscure allusioni a mio riguardo. Ve ne sarei molto riconoscente. 6369 R

PER i bravi bambini! - «Waldkönigin»... e non mi ricordo altri pseudonimi... Favorite scrivermi sub mio indirizzo!.... «lontano dagli occhi lontano dal cuore».... E' vero? Per Voi sarà probabilmente questo un «flirt» autunnale, ma io soffro... La mia posizione in questa commedia è...: romantica. Eppure lavoro per Voi! Ve ne supplico, contraccambiate questo, almeno con un scritto!.... Vi saluta la figura morta..... 8086 R

MATRIMONIO: Giovane distinto, colto, aspetto simpatico, leale carattere, oppresso povertà mezzi onde poter sviluppare le sue invenzioni di grande importanza e per l'acquisto dei brevetti; desidera ammogliarsi con giovane, ricca signorina o vedova, che fosse disposta ad aiutarlo con denaro, che verrebbe legalmente assicurato. Scrivere, non anonime, sub «Mecenate» posta centrale, verso scontrino, ritiransi il 28 corr. 8087 R

R. Aspettate ore 6 nel luogo dove già c'incontrammo. 8093 R

FATA mia. Vieni mercoledì 4, mi rallegra l'idea di trovarti di certo. Com'è brutto senza di te. Ora appena so quanto t'amo. Scrivi! 8048 R

TERESINA. U., ti attendo oggi ore 7 in laboratorio. Lettera ricevuta tardi. Guido. 6404 R

GUIDO 24. Dipende da voi; fatemi cenno. Avvicinatevi. 6413 R

TEATRO Verdi. Smarrito, abbagliato, supplico poterLe, scrivere ciò che non riesci esprimere nel breve ma tanto agognato istante, che realizzò come d'incanto la speranza nutrita timidamente da tanto tempo nell'imo del cuore. 6425 R

TRICOLORE. Passai triste domenica; in grave pensiero; lunedì respirai. Infiniti. 8049 R

IO sono morta per voi, e siete stato voi a farmi morire. 73 R

CATANIA. Grazie infinite, spero non avrai ore di pericoloso sconforto, pensami con amore. Sempre introvabile lettera. Scriverò domani nel giornale. Lunghissimi. Palermo. 8161 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 18 corr. dalle ore 9-12.

Alcune paia stivali, lavamani, sgabelli, orologio regolatore, chiffonniers con e senza specchio, cassaforte N. 3, piccolo pulto americano, armadio con scaffetti, macchina da scrivere «Yost», grammofono con dischi, pressa lettere, tavolino, divano, sedie finta pelle, canapè, credenza, toelette, piattini, chicchere, bicchieri ed altre bijouterie.